# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 88

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 13 aprile 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7, Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866




# LA CORONA D'ALBANIA
# offerta a Vittorio Emanuele III

## *Il voto del popolo espresso dall'Assemblea costituente di Tirana per un'intima unione con l'Italia fascista recato al conte Ciano con fervide manifestazioni di giubilo e di riconoscenza per il Duce*

# La convocazione dei Consessi del Regime

TIRANA, 12.

Ecco il testo della mozione approvata oggi per acclamazione dall'Assemblea costituente albanese:

***« L'Assemblea nazionale costituente, rappresentante il popolo albanese ed interprete della sua volontà, riunita in Tirana il 12 aprile 1939 anno XVII dell'era fascista, delibera quanto segue:***

***« 1) Il regime esistente in Albania è decaduto; la costituzione, emanazione di questo regime, è abrogata;***

***2) E' costituito il Governo nominato dall'Assemblea investita di pieni poteri;***

***3) L'Assemblea dichiara che tutti gli albanesi, memori e riconoscenti dell'opera ricostruttiva data dal Duce dell'Italia fascista per lo sviluppo e la prosperità dell'Albania, decidono di associare più intimamente la vita ed i destini dell'Albania a quelli d'Italia, stabilendo con essa vincoli di una sempre più stretta solidarietà. Accordi ispirati a questa solidarietà saranno successivamente stipulati tra l'Italia e l'Albania;***

***4) L'Assemblea nazionale costituente, interprete dell'unanime volontà di rinnovamento nazionale del popolo albanese e quale pegno solenne per la sua realizzazione, decide di offrire nella forma di una unione personale la Corona d'Albania a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia per Sua Maestà e per i Suoi Reali discendenti ».***

## Un popolo
## ha deciso il suo destino

TIRANA, 12.

*La Nazione albanese ha deciso oggi delle sue sorti.*

*Nel pomeriggio, infatti, si è riunita l'assemblea costituente al parlamento di Tirana, cui partecipano le delegazioni qui giunte dalle dieci provincie dell'Albania e i rappresentanti delle tre religioni, cattolica, mussulmana ed ortodossa. Parte di essi hanno cominciato ad affluire nel pomeriggio e nella serata di ieri, parte sono giunti in mattinata anche in aereo dai centri più lontani.*

### Città in festa

*La città è animatissima. Le bandiere che hanno accolto l'ingresso delle nostre truppe si sono oggi moltiplicate. Dai dintorni, dai centri vicini e lontani è giunta una folla enorme nei pittoreschi costumi delle colline e delle montagne, in uno svariare di colori animatissimi, alcune donne recano addosso capolavori di oreficeria antica.*

*Al Re d'Italia ed al Duce va il pensiero di questa gente semplice, forte e fino ad oggi tanto disgraziata. Uomini e donne, vecchi e bambini, si contendono i manifestini coi ritratti del Re Imperatore, del Duce fondatore dell'Impero e del ministro Ciano o fanno capannelli dinanzi ai manifesti murali in cui sono riportate, fra scritte inneggianti all'Italia fascista, le frasi più salienti dei discorsi delle autorità italiane e del presidente del Comitato provvisorio amministrativo albanese.*

*La folla più numerosa è lungo la via che dalla legazione conduce all'aeroporto ai cui lati sono i bimbi e le bimbe delle scuole e dietro queste due siepi una moltitudine numerosa attende per manifestare al rappresentante del Governo fascista il suo entusiasmo la sua fede e la sua gioia. All'aeroporto dell'Ala Littoria sono frattanto convenute le maggiori autorità italiane, fra cui il generale Guzzoni, i generali dell'Aeronautica Pinna e Pricolo, i membri del Comitato provvisorio amministrativo albanese al completo, i rappresentanti delle tre religioni, ufficiali di tutte le forze armate. Sono anche presenti il regio console di Tirana e gli altri consoli d'Italia nelle principali città albanesi, nonchè i prefetti delle dieci provincie albanesi. Verso le dieci giunge anche il Regio ministro Jacomoni. Prestavano servizio d'onore granatieri, bersaglieri e camicie nere con musica e bandiere. Anche numerosissime erano le rappresentanze della popolazione albanese in costume con bandiera italiana ed albanese*

*Sul campo sono gli apparecchi degli stormi da bombardamento veloce, degli stormi da caccia, del gruppo ricognizione e due gruppi trasporti.*

*Poco dopo le 10.30 si vede apparire sul cielo del campo una formazione di tre apparecchi da bombardamento. Nel primo è S. E. Ciano che atterra con rapida, elegante manovra e fra le acclamazioni altissime di tutti i convenuti, esce dall'apparecchio e riceve l'ossequio delle autorità e delle personalità. Dopo le presentazioni S. E. Ciano si avvia, passando in rivista le truppe, verso l'uscita dell'aeroporto al suono di Marcia reale e Giovinezza. Qui un rappresentante albanese, fra applausi altissimi e continue manifestazioni, porge il primo saluto al conte Ciano, ringraziandolo per essere venuto qui e promettendo a nome del popolo albanese fedeltà fino alla morte. Il conte Ciano si avvia quindi verso Tirana, salutato da continue calorosissime manifestazioni fino a piazza del municipio ove gli vengono presentate le autorità.*

### Omaggi a Ciano

*Fino alla legazione il corteo delle autovetture procede sempre tra nuove altissime acclamazioni. Il conte Ciano entra, infine, nella legazione d'Italia e vi si intrattiene col comandante il corpo di spedizione e con il Regio ministro d'Italia i quali gli illustrano la situazione.*

*Successivamente riceve i capi delle tre comunità religiose, cattolica, mussulmana ed ortodossa che gli rinnovano i sentimenti di devozione all'Italia fascista dei rispettivi fedeli. Particolarmente significativa è stata la dichiarazione fatta dal capo della comunità mussulmana Bektasci della campagna di Cluja. A tutti il ministro Ciano ha espresso il suo gradimento per le spontanee, cordiali manifestazioni. La città è rimasta animatissima in attesa della riunione dell'Assemblea costituente.*

*L'Assemblea si è riunita alle ore 16 nel palazzo del parlamento. Sono presenti, nella piccola sala, molto semplice, ove è soltanto un grande ritratto di Skandenberg, 120 delegati venuti da tutta l'Albania. Nelle tribune hanno preso posto varie personalità e numeroso pubblico che gremisce la galleria. Numerosissima folla sosta nella piazza antistante ed assiste all'ingresso dei delegati.*

*Alle ore 16 precise entrano nell'aula i membri del Comitato provvisorio amministrativo il cui presidente Xhafer Ypi apre la seduta. Salutato da vivi applausi l'oratore dice:*

«Sento nel mio cuore l'immensa gioia per l'arrivo dell'Esercito italiano in Albania che avevo previsto e desiderato da molto tempo come il solo mezzo per raggiungere l'ordine, la giustizia, la pace e la prosperità del nostro Paese. Sono molto felice che l'Albania, che si stava avviando con moto sempre più rapido verso la decomposizione e correva il grave rischio di un inevitabile smembramento abbia potuto finalmente accogliere sul suolo le forze armate del Duce e del Fascismo *(applausi)*.

«Per un quarto di secolo abbiamo tentato di assicurare con i nostri soli mezzi l'amministrazione del Paese; ma in questo periodo di tempo i nostri governanti hanno, non solo dimostrato la più grande incapacità d'ordine amministrativo, ma hanno anche fatto apparire a tutto il mondo civile come il nostro Paese fosse ancora incapace di governarsi da solo Che cosa abbiamo saputo fare in questo quarto di secolo? Abbiamo solo saputo portare il Paese nel caos. Abbiamo lasciato il popolo in una così grande miseria, questo nostro grande popolo che mancava di pane, di sale e di petrolio, elementi di prima necessità, da non permettergli nemmeno di capire che cosa significasse indipendenza.

## L'appello al Duce

«I governanti che sono fuggiti e che hanno abbandonato il loro posto, non pensavano al bene del popolo ma avevano una sola preoccupazione: riempire le proprie tasche col denaro pubblico.

«Il Duce però ci vigilava col Suo occhio lungimirante e comprese che nonostante i suoi sacrifici ci eravamo avviati verso la disgregazione. Il Duce ha udito l'appello del nostro popolo ed ha ordinato all'Esercito italiano di venire a salvare l'Albania. Tutta l'Albania insieme con il suo piccolo esercito e la gendarmeria di cui disponeva, aveva deciso da tempo di attenderlo a braccia aperte ed infatti, eccettuati alcuni briganti, nessuno ha fatto opposizione. Non esiste albanese che desideri lo spargimento della più piccola goccia di sangue di un fratello italiano.

«L'Esercito che è qui giunto è quello che ha dato il suo sangue per l'Albania ed è per questo esercito che da parte loro gli albanesi hanno sparso il proprio sangue durante la guerra mondiale. L'Italia ci conosce bene ed anche noi la conosciamo perchè in molte città d'Italia esistono vie intitolate al nome di Skanderberg.

### La decisione

«Abbiamo speranze per il buon andamento e per il progresso della nostra Nazione perchè il grande Duce il quale ha dimostrato una capacità maggiore di Cesare e di Annibale che sa vincere e ritrarre vantaggio dalla vittoria, ha un carattere fermo nella parola e nella azione; non permetterà che la nostra piccola, ma vecchia Nazione abbia a perdersi *(applausi)*. Che cosa attendiamo dal Duce? La libertà nazionale, la nostra lingua, la nostra bandiera, la nostra amministrazione, la pace ela giustizia.

«La situazione creatasi oggi, ci ha costretti ad unirci fraternamente per pensare al destino della Nazione, al modo di governarci, presentando e rivolgendo al Duce un appello basato sui punti che noi discuteremo oggi.

«Che cosa dobbiamo discutere?

1) la decadenza di Re Zog e del suo regime;

2) la soppressione dello statuto che fu derivazione del vecchio regime;

3) la decadenza del Governo precedente e la formazione di un Governo il quale deve essere presieduto dal sig. Shfket Verlaci ed al quale noi oggi confermiamo il mandato necessario.

«Poichè l'Albania continua a rimanere uno Stato sovrano, noi dobbiamo scegliere un Re. La migliore è più alta soluzione per noi è quella di offrire in una unione personale delle due Corone, quella di Albania a S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III ed ai Suoi Reali successori *(acclamazioni prolungatissime, applausi vibranti della Assemblea e delle tribune)*.

«La potenza dell'Italia è la più sicura difesa per i confini dell'Albania. Viene così assicurata la difesa generale, l'unione nazionale della nostra sovranità. L'Albania conserverà, come abbiamo detto, la bandiera di Skanderberg il quale aveva stabiliti i colori per la gloria del suo popolo, fiero ed unito. Questa bandiera ha sempre sventolato a fianco della bandiera italiana *(acclamazioni ed applausi)*.

«E' conseguenza naturale di tutto questo che l'Albania avrà finalmente l'organizzazione di un Paese moderno e con l'aiuto del grande Governo italiano avrà opere pubbliche, benefici morali e materiali e sopratutto le proprie scuole che riusciranno a sradicare l'analfabetismo ed assicurare a tutto il popolo e dappertutto la cultura necessaria.

*Xhafer Ypi legge quindi il testo della mozione, invitando i componenti dell'Assemblea ad approvarla con una grande entusiastica acclamazione.*

*Tutta l'assemblea si alza in piedi e risponde all'invito del presidente del Comitato amministrativo, prorompendo in lunghissimi applausi.*

*Successivamente prende la parola il delegato Alizzi il quale fa la storia delle difficoltà in cui versava il Paese e conclude esaltando il Duce ed il Fascismo, provocando così nuovi interminabili applausi. Parlano pure il delegato Pistulli di Scutari e S. E. Vissarion ex capo della chiesa ortodossa approvando le dichiarazioni di Xhafer Ypi il quale propone di dare mandato a Verlace di costituire il Gabinetto. L'assemblea approva. Ha quindi la parola Varlace il quale dice:*

«Onorevoli assembleisti, oggi entriamo in una nuova fase della nostra storia nazionale. Offrendo, quali rappresentanti del popolo albanese, la Corona di Skanderberg all'amato Vittorio Emanuele III Re ed Imperatore, voi assicurate la rigenerazione, la vita, l'onore e la gloria di questa Nazione che, durante la conquista della sua indipendenza, non vide se non giorni di tenebre e di miseria, a motivo della cattiva amministrazione di coloro a cui il caso aveva voluto affidare il destino dell'Albania.

### Il nuovo Governo

«Questo è il giorno della vera libertà della Nazione, giorno di fratellanza con l'amico e giovane popolo italiano.

Da ora in poi senza dubbio, il popolo albanese godrà di un considerevole benessere, l'istruzione pubblica si estenderà in ogni campo del Regno, l'economia fino ad oggi disgregata, sarà migliorata con il lavoro che intraprenderà la classe popolare ed il lavoratore vedrà migliorate le sue condizioni. L'Albania da ora in poi camminerà sulla via del progresso e si lancerà nel campo del lavoro e dell'attività per elevare il suo popolo nella prosperità perenne.

«La grande e nobile Nazione italiana che in ogni occasione ha manifestato la sua simpatia per il popolo albanese sarà la sua più sicura difesa.

«Onorevoli assembleisti, sapendo che voi conoscete assai bene il mio passato, puramente e prettamente nazionale, vi ringrazio di cuore per la fiducia che mi avete accordato scegliendomi come Presidente del Consiglio dei ministri. Il Gabinetto sotto la mia presidenza viene formato dalle seguenti persone:

*1) Shenket Verlace* Primo ministro e ministro dei LL. PP. ad interim.

*2) Xhafer Ypi* ministro della giustizia.

*3) Xhemi Tino* ministro degli affari esteri.

*4) Feizi Alizoi* ministro delle finanze.

*5) Andon Dega* ministro dell'economia nazionale.

*6) Ernest Konici* ministro della istruzione pubblica.

«Vi assicuro dunque che dobbiamo avere come principio il maggiore sviluppo economico e sociale per il nostro amato popolo che tanto ha sofferto fino ad oggi. Viva S. M. il Re Vittorio Emanuele, Viva l'Italia fascista, viva Benito Mussolini! *Il presidente grida anche* Viva l'Albania!

*Viene quindi messa ai voti la decisione dell'Assemblea costituente che è approvata per acclamazione. Il presidente propone infine l'invio di telegrammi d'omaggio a S. M. il Re Imperatore ed al Duce ed invita una commissione a recarsi al la Legazione italiana per comunicare a S. E. il ministro degli affari esteri dell'Italia fascista conte Galeazzo Ciano la decisione presa.*

*Ciò avviene in forma solenne. Tutti i componenti l'Assemblea hanno voluto partecipare alla commissione, sicchè l'imponente corteo si è costituito dinanzi alla sede del Parlamento ed ha sfilato fra entusiastiche acclamazioni della folla per le vie centrali della capitale, raggiungendo la sede della Legazione dove S. E. Ciano ha ricevuto immediatamente i membri del nuovo Governo, accompagnati dal Primo ministro e quindi quelli del comitato amministrativo provvisorio che ha ceduto i suoi poteri al Governo oggi costituitosi.*

*Quindi S. E. Ciano ha ricevuto le singole delegazioni provinciali che gli hanno rinnovato i sensi della loro devozione.*

*Acclamato infine da una grande folla che si era radunata dinanzi alla sede della Legazione, il conte Ciano si è affacciato al balcone ed ha improvvisato un caldo discorso, esaltando il valore storico dell'avvenimento odierno ed ha concluso inneggiando al Re Imperatore ed al Duce. Una grandiosa dimostrazione ha salutato le parole del conte Ciano il quale è stato costretto ad affacciarsi ripetute volte al balcone, salutando romanamente.*

*La manifestazione si è protratta a lungo, mentre nei locali della Legazione giungevano gli echi delle grandi acclamazioni popolari richiedenti a gran voce la presenza del Duce a Tirana.*

*Al momento dell'approvazione della solenne decisione da parte dell'Assemblea costituente sono stati sparati 101 colpi di cannone. Per tutto il pomeriggio è continuato alla legazione d'Italia il pellegrinaggio delle autorità, delle personalità e dei capi religiosi che unanimi hanno voluto ripetere al conte Ciano i loro devoti sentimenti di entusiasmo e di giubilo e quelli di tutta la popolazione.*

*La città è rimasta animatissima fino a tarda ora. Gran folla è nelle strade e nelle piazze dove la gente ha commentato con profonda soddisfazione la decisione dell'Assemblea costituente. Per tutto il pomeriggio folte masse di popolo si sono avvicendate dinanzi alla legazione d'Italia, attendendo di poter acclamare il rappresentante del Governo fascista, l'inviato del Duce.*

## La Nazione imbandierata per celebrare l'evento

ROMA, 12.

**Il Duce ha ordinato che per celebrare l'unione fra l'Italia e l'Albania, la Nazione sia imbandierata domenica 16 corrente dall'alba al tramonto con il tricolore e con il vessillo albanese.**

## La Milizia a Tirana

TIRANA, 12.

*E' stato costituito oggi a Tirana il primo reparto della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale formato dai coloni E.I.A.A. e da elementi dei Fasci. Il comando provvisorio è stato assunto dal dottor Romano direttore generale dell'E. I. A. A.*

## L'occupazione di Koplik
### al confine jugoslavo

SCUTARI, 12.

**Oggi un reparto autocarrato della prima colonna si è recato al confine jugoslavo a Koplik.**

**Oltre i dugagin, anche altri notabili della regione dell'alto scutarino, di Tropoja e di Kukus, invocano la presenza delle truppe italiane.**

## Il Duce riceve il gen. Gambara

ROMA, 12.

Il Duce ha ricevuto il generale di divisione Gambara comandante del corpo truppe volontarie in Spagna il quale Gli ha riferito su questioni concernenti il rimpatrio e la data del rimpatrio dei legionari italiani.

## Gran Consiglio
## Consiglio dei Ministri
## Camera e Senato

ROMA, 12.

***In seguito al voto dell'assemblea costituente albanese, il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per le ore 22 di giovedì 13 a Palazzo Venezia.***

***Il Consiglio dei ministri per le ore 10 di venerdì 14 al Viminale.***

***La Camera dei Fasci e delle Corporazioni per le ore 16 di sabato quindici.***

***Il Senato per le ore 18 dello stesso giorno.***

# La garanzia
# di Roma ad Atene
## Pieno gradimento del Governo greco

ROMA, 12.

L'Agenzia di Atene pubblica e i giornali romani riportano:

*L'incaricato d'affari d'Italia Fornari, ha visitato ieri il Capo del Governo Metaxas e a nome del Capo del Governo italiano Mussolini ha fatto la comunicazione seguente:*

**« Ogni voce che possa essere corsa, o possa correre, concernente una pretesa azione italiana contro la Grecia, è falsa. Essa non può essere sparsa che da agenti provocatori.**

**« L'Italia fascista ha confermato essere sua intenzione di rispettare, nella maniera più assoluta, l'integrità territoriale ed insulare della Grecia. L'Italia fascista ha la volontà di mantenere e sviluppare sempre più le cordiali relazioni di amicizia che uniscono i due Paesi.**

**« Essa è disposta anche a dare prove concrete di questa volontà ».**

Radiodiffuso e pubblicato subito da tutti i giornali in prima pagina, il comunicato sulle dichiarazioni del Governo italiano, dichiarazioni che confermano la nitida chiarezza della politica fascista, stroncando tutte le voci messe in circolazione dalla stampa giudaica e massonica, è stato accolto con viva soddisfazione in questi circoli e dalla massa del pubblico.

Anche se la stampa non lo analizza particolarmente in tutto il suo ampio e profondo significato, l'impressione da esso prodotta sulla pubblica opinione è grandissima, poichè nessuno si attendeva dichiarazioni così ampie e precise. I greci, che posseggono una istintiva sensibilità politica, hanno immediatamente identificato lo stile mussoliniano nelle parole che facevano giustizia immediata e completa delle malvagie e tendenziose insinuazioni degli organi al soldo dell'internazionale antifascista i quali, non paghi del precedente comunicato, che pure portava la firma del Capo del Governo Metaxas, non avevano cessato di agitare spauracchi inesistenti per impressionare le masse in questo difficile momento della vita europea.

E' forse la prima volta — scrivono i giornali — che la parola fascista si rivolge direttamente ai greci, trattando di interessi puramente ellenici. I greci sono rimasti soddisfatti e lusingati dalle assicurazioni italiane le quali sono anche, si rileva, un implicito riconoscimento della importanza politica internazionale della Grecia. Specialmente l'ultima parte delle dichiarazioni fatte dall'incaricato di affari italiano, quella cioè che si riferisce alle intenzioni dell'Italia di mantenere e sviluppare sempre più le cordiali relazioni di amicizia che uniscono i due Paesi e di essere disposta a dare prove concrete di questa volontà, ha provocato larghi commenti, creando un'atmosfera favorevole e di viva simpatia verso l'Italia.

Il ministro di Grecia a Roma ha consegnato oggi a palazzo Chigi la seguente comunicazione:

*«Il ministro di Grecia è stato incaricato dal Presidente del Consiglio ellenico di esprimere il suo più caldo ringraziamento per la comunicazione che gli è stata fatta il 10 aprile dall'incaricato d'affari italiano a nome di S. E. il Capo del Governo italiano, con la quale gli sono state fornite categoriche assicurazioni che il Governo fascista rispetterà l'integrità della Grecia, sia per quanto riguarda le sue frontiere terrestri, sia per quanto riguarda le sue frontiere marittime.*

*«S. E. Metaxas aggiunge che, prendendo atto con piena soddisfazione di queste dichiarazioni di S. E. Mussolini, egli ha la convinzione assoluta che non potrebbe sorgere alcun evento suscettibile di turbare in qualsiasi modo l'amicizia tradizionale che in ogni tempo unisce i due Paesi e che egli vede cominciare un nuovo periodo di cordialità per la continuazione di questa collaborazione pacifica».*

Commentando la comunicazione fatta dal Governo italiano al Governo ellenico che conferma i fermi e limpidi indirizzi della politica italiana e smaltella tutti i castelli di carta edificati a Parigi e a Londra per oscurarne gli aspetti, il *Giornale d'Italia* scrive che l'Italia, occupata l'Albania che passa a nuovo regime politico, non intende costituire alcuna minaccia per i popoli e gli Stati circostanti. Si aspetta invece lo sviluppo di una più larga e cordiale collaborazione. Solo una attitudine contraria dei vicini potrebbe variare questi limpidi e decisi propositi. «E' inutile, dunque — continua il giornale — *che i franco-britannici si affannino a raffigurarsi situazioni pericolose della Grecia per offrire, ossia imporre al Governo ellenico nuovi patti di garanzia e di protezione. La Grecia non ha bisogno di compromettenti garanzie di Paesi lontani, quando nessuno dei Paesi vicini la minaccia. Non ha bisogno insomma, dopo le nette dichiarazioni italiane, di nuove polizze di assicurazione, più che mai superflue e atte soltanto a offuscare una atmosfera che si desidera limpida e tranquilla».*

## Esercitazione militare in onore di Goering nei pressi di Tripoli

TRIPOLI, 12.

Si è svolta, in una località vicina a Tripoli, una esercitazione militare in onore del Maresciallo Goering, cui rende gli onori uno splendido squadrone di mehariști. Non appena il Maresciallo germanico sale sull'osservatorio, si inizia la esercitazione a fuoco che si riferisce all'impiego di un gruppo tattico di battaglioni, costituito da fanterie metropolitane e libiche, rinforzate da due battaglioni di carri d'assalto, da un gruppo di squadroni libici, ed appoggiato dalla artiglieria.

Prima ad entrare in azione è l'aviazione, che compie un'azione di bombardamento contro gli obiettivi al limite del campo di manovra. Mentre ancora l'aviazione continua il bombardamento, apre il fuoco l'artiglieria che compie il tiro di preparazione per l'attacco. Dopo un primo balzo avviene lo scavalcamento da parte delle compagnie di rincalzo. L'attacco prosegue con l'azione dei battaglioni libici sostenuti da carri d'assalto. Viene sfruttato, infine, il successo ottenuto e la cavalleria libica si lancia allo inseguimento, con una superba, impetuosa carica.

Ha così termine l'esercitazione ed il Maresciallo Goering, che ha seguito, vivamente interessato, le varie fasi, esprime calorosamente la sua ammirazione per il comportamento delle truppe e per la perfetta esecuzione della manovra.

Rientrato a Tripoli, il Maresciallo Goering ha compiuto una visita alla Fiera, interessandosi vivamente ai vari padiglioni. In serata il Maresciallo Balbo ha offerto un brillante ricevimento in onore dell'ospite illustre.

Dopo una giornata di visite svoltesi tra rinnovate manifestazioni di simpatia il maresciallo Goering ha lasciato stasera Tripoli, salutato dal maresciallo Balbo e da una dimostrazione popolare di simpatia.

# Perchè l'Italia occupò l'Albania

La fulminea rapidità con cui l'esercito italiano, ha occupato e pacificato, i giorni scorsi, l'intero territorio albanese, ha prodotto nelle cosidette «grandi democrazie» un nuovo senso di smarrimento, scatenando contro l'Italia la solita disgustosa gazzarra della stampa demogiudaica - massonica di Parigi e di Londra.

La più eloquente risposta ai gazzettieri d'oltr'Alpe e d'oltre Manica, è stata data dal fedele popolo albanese con le ripetute dichiarazioni di lealismo, pervenute al Duce dalle più spiccate notabilità della regione. Mentre il popolo di Albania seppe apprezzare il generoso aiuto dell'Italia fascista, l'ex re Zog che era debitore a Mussolini di tutto, dal trono ai mezzi finanziari, si dimostrò avido, rapace, ingrato, pronto a ordire, con i nostri nemici, i più bassi intrighi. Cedendo ai consigli stranieri, egli sperava sottrarsi alla influenza italiana, pur sapendo di tradire cinicamente l'amicizia dell'Italia.

Ma la immediata occupazione dell'Albania da parte nostra, troncò le sue gesta criminose, dando modo all'Italia di presidiare il paese e di iniziare la vera redenzione del popolo albanese.

Le ragioni per cui l'Italia aveva concluso nel 1927 il trattato d'alleanza, rispondeva ad una necessità di sicurezza per entrambi gli Stati firmatari. L'Albania è il Paese più prossimo a noi sull'altra sponda adriatica, ed è una regione dalle cui coste si può facilmente mettere in pericolo il libero passaggio fra i due mari che circondano la parte meridionale dell'Italia.

L'Albania è inoltre un Paese, di cui non potevamo disinteressarci, mentre nessun Stato d'Europa può considerare l'Albania se non dal nostro punto di vista: quello cioè che riguarda la sicurezza e la difesa strategica del nostro territorio.

A questo riguardo l'Albania ha per l'Italia una importanza anche maggiore di quella che ha il Belgio per l'Inghilterra, poichè questa è la più forte potenza marinara e perchè, in caso di guerra, essendo un'isola, non ha come l'Italia, bisogno di difendersi lungo vaste frontiere terrestri. Tuttavia, l'Inghilterra considera sempre il Belgio come un punto di essenziale importanza strategica da cui potrebbe partire una offensiva pericolosa per la libertà dei mari che essa intende dominare in ogni parte del mondo.

L'Albania doveva perciò essere occupata e protetta dall'Italia, poichè ciò significava che l'Italia non voleva più incontrare le difficoltà di navigazione, come quelle affrontate e superate durante la guerra mondiale, fra l'Adriatico e il Mare Egeo. Inoltre, il problema albanese doveva essere considerato da un altro punto di vista, e cioè quello più specificatamente balcanico.

Non dimentichiamo che l'Albania fu sempre oggetto di contese e di cupidigie da parte di altri Stati balcanici. Perciò se questo piccolo territorio non fosse stato garantito nella sua integrità territoriale, si sarebbe venuti a creare un altro problema, simile a quello macedone. Si sarebbe creato, in altri termini, un altro focolaio di conflitti, perchè altri Stati della penisola balcanica avrebbero preteso che le regioni confinanti albanesi dovessero loro appartenere per un diritto etnico, quesito molto discutibile.

Se l'Italia non avesse occupato la Albania, questa sarebbe stata, quanto prima, un nuovo campo di contese, ma, sopratutto, una nuova base strategica navale dell'Inghilterra e della Francia per l'accerchiamento degli Stati totalitari.

Dati i benefici ricevuti dall'Italia e gelosa delle sue speciali caratteristiche etniche, l'Albania si sentì attratta verso il popolo italiano, l'unico che potesse proteggere la sua integrità territoriale e nazionale. Perciò, sia che si consideri la occupazione albanese dal nostro punto di vista, sia che si consideri questa occupazione sotto l'aspetto balcanico, si tratta sempre di un problema di difesa: di difesa nazionale per l'Albania che si traduce in un problema di sicurezza internazionale. Ed è pure un problema che si identifica in una questione di redenzione civile, in quanto l'occupazione italiana doveva porre termine a perenni agitazioni interne, nonchè a continue pressioni esterne e, sopratutto, agli intrighi delle «grandi democrazie» occidentali.

Allorquando l'Italia e l'Albania conclusero il Patto di Alleanza difensiva, i due Stati non intesero accordarsi soltanto per una reciproca difesa strategica, ma pensarono che questa difesa pacificasse un importante settore balcanico. Oggi, che l'Italia è amica della Jugoslavia, dobbiamo far ben comprendere all'Inghilterra ed alla Francia che la nostra presenza in Albania, considerata sotto tutti i suoi molteplici aspetti, è una grande garanzia di pace e di sicurezza.

Basterà dare uno sguardo alla storia delle guerre che sconvolsero l'Europa balcanica nell'ultimo cinquantennio, per convincersi da dove derivarono sempre le cause di ogni sciagura per il continente europeo.

Risalendo al 1877 e 1878, in occasione della guerra russo - turca, Bismark credette di aver eliminato ogni convulsione balcanica col Trattato di Berlino, e, viceversa, creò germi di perenni conflitti. Nel 1885 avviene il colpo di Stato di Filippopoli, per cui i Bulgari occupano la Rumelia orientale. Nello stesso 1885 scoppia la guerra tra Serbia e Bulgaria. Nel 1886, si compie un altro colpo di Stato a Sofia con la abdicazione di Alessandro di Battemberg. Nel 1887, la penisola balcanica attraversa di nuovo una crisi acuta e occorrono l'accordo anglo - italiano e la legge mediterranea contro la Russia.

Nel 1889, nuova crisi di partiti e crisi dinastica in Serbia, e, nel 1894 avvengono i primi massacri in Macedonia. Nel 1896, rivolta e massacri a Creta e occupazione dell'isola di Candia da parte delle squadre navali delle Potenze europee. Nel 1897, la guerra in Tessaglia, fra Grecia e Turchia acuisce l'odio fra i due paesi. Nel 1902 la Macedonia è di nuovo in fiamme. Russia e Austria si accordano a Mustzeg per un intervento in quelle regioni. Nel 1908 scoppia la rivoluzione dei Giovani Turchi e nello stesso anno la Austria, in barba all'Italia, si annette la Bosnia Erzegovina. Nel 1910, l'Albania si solleva contro i Turchi.

Nel 1913, la guerra divampa in tutta la penisola balcanica e nel 1913 le ostilità sono riprese fra gli stessi popoli che prima erano alleati. Nello stesso anno 1913, la lotta per il possesso di Scutari d'Albania minaccia di far scoppiare un'altra guerra e le Potenze europee inviano un ultimatum al piccolo Montenegro. Il 21 giugno 1914, l'arciduca Francesco Ferdinando, pretendente al trono imperiale d'Austria, è assassinato a Serajevo e appaiono le prime faville del conflitto mondiale.

Le date delle rivolte, dei massacri e delle guerre che abbiamo succintamente ricordato, sono fatti che dimostrano quale perenne sorgente di lotte e d'intrighi sia la penisola balcanica e in quante occasione essa abbia fornito i motivi per turbare la pace d'Europa.

Non facciamo troppo assegnamento sulle possibilità della equivoca Lega Balcanica di pacificare i Balcani. Questo turbolento settore europeo sarà veramente tranquillo solo il giorno in cui i varii Stati balcanici diverranno sinceramente amici dell'Italia.

Ecco perchè l'occupazione della Albania da parte dell'Italia, significa una affermazione pacificatrice inspirata ad alte ragioni di giustizia politica e civile. La diplomazia degli abili intrighi, dei segreti incitamenti, delle torbide falsificazioni della verità, deve riconoscere gli incontestabili diritti dell'Italia.

L'Italia fascista non tollera più prepotenze, non sopporta sopraffazioni, non ammette egemonie nel Mediterraneo. La potenza dell'Italia non risiede soltanto nelle sue forze armate, ma si afferma in quella forza morale, ideale, che è forza di attrazione per tutti i popoli del mondo.

Possa quindi servire questa mirabile forza, d'avvertimento e di monito a tutti coloro che volessero contrastare l'opera dell'Italia fascista, decisamente intrapresa per instaurare un nuovo e duraturo riassetto politico in tutto il continente europeo.

E. G. Parvis

## NELL'IMPERO

# Il Vicerè riassume l'alto comando militare

ROMA, 12.

*Raggiunto ormai il definitivo assetto militare dell'Impero sono venute meno le ragioni che avevano a suo tempo suggerito la creazione di un comando superiore delle forze Armate dell'A.O.I.*

*L'alto comando militare dell'A.O.I. viene pertanto riassunto dal Vicerè che ha alle sue dipendenze un capo di S. M. secondo quanto disposto dalla legge organica 1 giugno 1936. Si compie così un altro passo verso la normalità.* Il Duce, ministro dell'Africa italiana, ha rivolto al generale Cavallero che rientrerà in Patria un vivo elogio per l'opera compiuta nella rapida ed efficace organizzazione delle forze armate dell'A. O. I. e nella direzione delle operazioni di polizia che hanno disperso i residui del ribellismo locale.

## Nuove strade nel Galla Sidama

GIMMA, 12.

In un consiglio di Governo presieduto da S. E. il governatore sono stati discussi importanti problemi riflettenti la regione del Galla Sidama e presi provvedimenti circa l'apertura di nuove piste, in prolungamento di quella Asosa-Belfodio e la sistemazione della rete esistente. Inoltre sono stati decisi importanti lavori di sistemazione della base aerea, lo sviluppo della base idrica, la realizzazione dell'acquedotto e la costruzione di lotti di fabbricati per abitazione e per uffici militari e civili.

# Il Segretario del Partito tra i giovani artigiani

## impegnati nelle gare dei Littoriali del lavoro

ROMA, 12.

Stamane il segretario del Partito, accompagnato dal vicesegretario dei Guf, si è recato all'istituto industriale «Carlo Grella», in via Ponteverde. Ricevuto dai direttori dell'istituto, mentre un reparto della Gil in armi, rendeva gli onori, il segretario del Partito si è portato nei locali del museo artistico industriale annesso all'istituto stesso, dove si stavano svolgendo le gare artigiane pei fabbri edili, pei smaltatori d'arte e pei mobilieri, inquadrate nei littoriali del lavoro per l'anno XVII. I giovani pre-littori concorrenti alla gara pei fabbri edili in primo turno, avevano segnato per tema: una griglia per altoparlante.

Il segretario del Partito si è soffermato presso i vari banchi di lavoro, guidato dai maestri d'arte, interessandosi alla intelligente fatica dei giovani artigiani. La sua visita è quindi continuata nella sala dove erano raccolti gli smaltatori d'arte, intenti alla esecuzione di uno scudetto raffigurante un'aquila imperiale romana poggiante su un bastone di maresciallo e in quella dei pre-littori mobilieri che, pure in primo turno, stavano eseguendo il tema loro assegnato consistente nella esecuzione di una guantiera. Qui il giovane pre-littore mobiliere Marelli Fernando di Como ha presentato al segretario del Partito, pregando di farne devoto omaggio al Duce, un bassorilievo di legno di acero, tutto di un pezzo con l'effige del Duce e con scolpite le parole: *Duce - quando vorrai - sempre.* Anche in queste due sezioni, il segretario del Partito si è molto interessato ai lavori, pieni di gusto e di fantasia, dei giovani artigiani e quindi, prima di lasciare l'Istituto, ha espresso il suo vivo compiacimento ai maestri e ai dirigenti per le prove fornite dai giovani prelittori che dimostrano una promettente perizia tecnica, sorretta da una solida, laboriosa ed esemplare disciplina fascista.

# MILANO ha aperto ieri la sua XX Fiera

MILANO, 12.

La fiera di Milano si è aperta stamane alla folla dei visitatori, mentre si alzava il sibilo acuto delle sirene e sventolavano al sole su tutti i vasti recinti, bandiere orifiamme e pavesi. Sotto gli auspici del Partito, la fiera celebra e documenta, nell'atmosfera dinamica che caratterizza il lavoro produttivo dell'Italia fascista, l'energia operante di tutti i settori della produzione, volti al conseguimento autarchico dell'indipendenza economica nazionale.

In questa sua nuova edizione la fiera presenta anche questa volta, il suo consueto aspetto esteriore vivace e coloristico. La partecipazione degli espositori è stata anche quest'anno importante. Il presidente dell'ente ha inviato telegrammi a S. M. il Re Imperatore, al Duce, al ministro Segretario del Partito, al ministro delle Corporazioni.

## Milano al Duce

ROMA, 12.

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

*«Duce, nel fatidico ventennale della Rivoluzione che nel Vostro nome diede al popolo italiano la sua indipendenza politica e il suo Impero, la fiera di Milano apre oggi la sua XX manifestazione per documenta e la marcia irresistibile della Nazione, dal Vostro genio guidata alle sicure mète dell'indipendenza economica.*

*«A Voi, Duce, l'omaggio riconoscente e devoto di ogni mente e di ogni cuore.* Piero Puricelli, *presidente della Fiera di Milano.*

## Viaggi nuziali

ROMA, 12.

*Nel mese di marzo u. s. sono stati venduti n. 105 biglietti ferroviari di prima classe, n. 1034 di seconda e n. 506 di terza per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi uno è stato venduto dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle ferrovie dello Stato n. 210879 coppie di sposi delle quali n. 2980 provenienti dall'estero e da località di confine.*

## Nozze Badoglio - Nicolai

ROMA, 12.

Nella Chiesa di Santa Maria della Vittoria in via XX Settembre sono state solennemente celebrate stamane le nozze della duchessina Maria Immacolata Badoglio con il marchese Antonio Nicolai Lazzarini Altoviti. Ha benedetto le nozze S. Em. il Cardinale Enrico Gasparri che ha impartito agli sposi la benedizione del Pontefice. Sono stati testimoni per la sposa S. A. R. il Principe di Piemonte e S. E. Bottai, per lo sposo il duca Canevaro di Zoagli e il conte Guicciardini. Erano anche presenti il maresciallo Graziani e le rappresentanze di tutti i comandi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia. Dopo la cerimonia religiosa gli sposi si sono recati in San Pietro.

## Il Duca di Spoleto è giunto a Damasco

DAMASCO, 12.

Proveniente da Beirut è qui giunta la missione italiana con a capo S. A. R. il Duca di Spoleto che si reca nell'Iran per assistere alle nozze del Principe ereditario. Al suo arrivo S. A. R. è stato ossequiato dal R. Console e dalle collettività italiane. La missione è partita per Bagdad via Palmira.

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

### CALCIO

## Il torneo di prima divisione

### Il risultato che ha ripagato delle loro amarezze i nero-verdi

La situazione del girone non è per nulla chiarita dopo la terz'ultima giornata. Pieris minaccia sempre ad una lunghezza la compagine friulana di Sacile. Queste due squadre si trovano ora, alla stregua del calendario a parità di condizioni avendo entrambe di disputare un incontro in casa ed uno in trasferta. Giovinezza, però, gode il notevole, preziosissimo vantaggio di un punto di più ciò che le consenta di non essere definitivamente spacciata nell'eventualità di un pareggio in campo avversario mentre se uguale caso capitasse alla sua diretta avversaria per questa la gara sarebbe definitivamente perduta.

Nell'ultima tornata il risultato che merita maggiore rilievo è quello di Pordenone ove la compagine rosso-alabardata ha conosciuta, la quinta sconfitta. I nero-verdi con tale risultato si sono riconquistati la considerazione degli sportivi. Il Pordenone, squadra anziana dal bel passato, non ha certo condotto nel campionato la parte che era logico attendersi da esso.

Comunque con un bellissimo finale si è assicurato un posto di centro nella classifica e soprattutto la soddisfazione morale di aver saputo piegare, sul proprio terreno, le due squadre più tecniche: Triestina B e Udinese B. Un altro confronto risoltosi in maniera tutt'altro che prevista è stato quello che ha messo di fronte spilimberghesi e tricesimani. Gli azzurri ospitati, i quali all'inizio del torneo si erano rivelati dei degni aspiranti alla vittoria finale, ma che poi hanno subito degli inesplicabili rovesci di fortuna che gli hanno fatto perdere molto terreno, sul Littorio di Tricesimo hanno ritrovato la loro antica efficenza ed hanno largamente vinto il confronto per il quale alla vigilia il pronostico era tutt'altro che a loro favorevole.

## L' allenamento dei bianco-neri

Ieri la squadra bianco-nera ha sostenuto la settimanale partita di allenamento contro i cadetti, in preparazione del penultimo incontro di campionato che dovranno sostenere domenica contro il Monfalcone. Per la forzata assenza di qualche titolare, l'allenatore ha provato una nuova formazione, almeno per quanto riguarda il quintetto attaccante. Zorzi infatti ha giocato all'ala destra, destando buona impressione mentre all'ala sinistra giocava ancora Marini essendo ancora a riposo Sdraulig. Al centro invece è ritornato il tanto discusso Ferigo che, in complesso, ha svolto un buon gioco di smistamenti e di passaggi il che fa prevedere che per domenica prossima egli giocherà al centro dell'attacco. Sono stati segnati parecchi punti e Gremese che giocava con la difesa degli allenatori si è fatto particolarmente distinguere. Nota interessante: la presenza fra i cadetti dei due giocatori Campana e Petterner, rispettivamente nel ruolo di interno sinistro e mediano sinistro. I bianco-azzurri sono stati provati per un eventuale passaggio nella ventura stagione fra le file bianco-nere. La prova da essi svolta si può dire invero promettente e quella di Campana in particolar modo.

## ATTI UFFICIALI

### F. I. G. C.

### Direttorio Provinciale S. P. Udine

Comunicato ufficiale n. 89 dell'11 aprile 1939-XVII.

In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite: Safrec-Basiliano B 9-1; Itala Ardita-Pozzuolo 3-1; Littoria (Aurora)-O.N.D. Romanut 1-7; Feletto-Ricreatorio 1-2; Udinese C.-Passons 12-0; Edera-S.Gottardo 1-2; Billerio-Tarcento 4-0.

**Partita Giovinezza-Edera.** — Reclamo Gruppo Sportivo Giovinezza: Si respinge il reclamo in parola perchè la posizione dei giocatori risulta regolare. Non avendo però provveduto il Gruppo Sportivo Edera a perfezionare le modalità di tesseramento dei giocatori Oblach e Baracetti che hanno partecipato alla gara si dà partita vinta al Gruppo Sportivo Giovinezza per 2-0.

**Partita Codroipo-Rivignano.** — Per il ritiro del Codroipo si dà partita vinta alla G.I.L. Rivignano per 2-0. La squadra G.I.L. Codroipo viene esclusa dall'ulteriore disputa del Trofeo Direttorio. Resta in tal modo qualificata per la semifinale la squadra G.I.L. Rivignano. Si sospende dall'attività fino al 15 maggio p. v. la squadra della G.I.L. Codroipo perchè sebbene impegnata in partita ufficiale non vi partecipava, anzi giocava in partita amichevole con altra squadra senza aver ottenuto il necessario benestare dal Direttorio Locale. Inoltre si commina la multa di L. 50 da versarsi entro il 15 corrente, per non aver provveduto a richiedere l'arbitro ufficiale per la direzione dell'incontro.

**Punizioni.** — Per contegno scorretto verso l'arbitro e per gioco violento si squalificano fino al 1. maggio p. v. i giocatori Fenich Vincenzo e Stefani Sergio (Giovinezza). Si squalifica fino al 17 corrente il giocatore Pagnutti Bruno (Edera) perchè reagiva in seguito a scorrettezza di un avversario. Per il contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro durante e dopo la partita si squalifica il giocatore Zampa Guerrino (Giovinezza) fino all'8 maggio p. v. (rapporto del Commissario di campo). Si squalifica fino all'8 maggio p. v. il giocatore Venturini Rino del Basiliano perchè non difendeva le possibilità della propria squadra. S'infligge l'ammonizione solenne ai giocatori Piccini Vittorio del S. Gottardo, Viotto Ettore e Bacchetti Antonio dell'Edera.

**Partite in calendario:** Domenica 16 corrente alle ore 15.30.

**Campionato Ragazzi.** — Feletto-Udinese C (campo Branco); Ricreatorio-Edera B; Passons-S. Gottardo (campo Pasian di Prato); Allievi Aurora (già Tarcento B)-Ardita campo Tarcento ore 14.30; Billerio-Alpina campo Tarcento ore 16.

**Coppa Direttorio.** — Pozzuolo-Itala Ardita; O.N.D. Romanut-Aurora Tarcento (già Littoria) campo via Pordenone.

**Semifinali Campionato 2ª Categoria.** — Dalla disputa delle semifinali è risultato vincente l'O.N.D. Safrec mentre si rende necessaria la disputa di una partita di qualificazione tra il Gruppo Sportivo Edera-Gruppo Sportivo Giovinezza che si disputerà domenica 16 c. m. alle ore 15.30 sul campo del Gruppo Sportivo Itala Ardita.

### PODISMO

## Il "Gran Premio del P.N.F.,, di marcia e corsa

Alla G.I.L. è stata affidata l'organizzazione di una manifestazione nazionale a carattere propagandistico di corsa e marcia su strada indetta dalla F.I.D.A.L. e denominata «Gran Premio del P.N.F.».

Questa manifestazione, oltre ad avere lo scopo di riconquistare un primato atletico che è stato prettamente italiano, assume anche per la sua fisonomia uno spiccato carattere premilitare.

Scopo della manifestazione è di favorire lo sviluppo delle gare su strada di marcia e di corsa, creando ed organizzando una serie di tali gare per la «Gioventù Italiana del Littorio».

La manifestazione, indetta dalla F.I.D.A.L., è organizzata dal Comando Generale della G.I.L. attraverso i dipendenti Comandi Federali. La manifestazione è patrocinata dai giornali «La Gazzetta dello Sport» ed il «Littoriale».

La manifestazione è libera a tutti gli appartenenti alla «Gioventù Italiana del Littorio» che non siano classificati 1. e 2. serie dalla F. I. D. A. L.

Ai fini organizzativi i Comandi federali della G.I.L. partecipanti sono stati suddivisi in 10 zone delle quali la terza comprende i comandi di Belluno, Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Vicenza.

La manifestazione comprende tre fasi: a) prima fase eliminatoria, gara di marcia e gara di corsa su strada su di un percorso di circa km. 10. b) seconda fase semifinale, gare di marcia e gare di corsa su strada su di un percorso di circa km. 15; c) terza fase, finale gara di marcia e finale gara di corsa su strada su di un percorso di km. 20 precisi.

La prima fase eliminatoria si svolgerà nel periodo maggio-giugno, secondo il seguente modo:

Ogni Comando Federale della Gil organizzerà su di un percorso di circa km. 10 (in ogni caso non inferiore a km. 9 e non superiore a 11 chilometri) una gara di marcia ed una di corsa da svolgersi nella stessa data e sullo stesso percorso.

A tali gare potranno partecipare gli appartenenti ai Comandi Federali della G.I.L. compresi nello stesso gruppo zonale sopra fissato. Le date di organizzazione della gara di marcia e corsa in ogni sede provinciale è fissata dal Comando Generale della G.I.L. in accordo con la Presidenza Federale della F I. D A L.

La seconda fase si svolgerà con 10 prove semifinali nell'ambito dei vari gruppi zonali. In ogni gruppo zonale verrà fatta disputare una semifinale di marcia ed una di corsa su di un percorso di km. 15. Complessivamente le semifinali saranno 10 per la corsa e 10 per la marcia. Alle semifinali verranno ammessi quegli atleti che abbiano partecipato e portato a termine in tempo massimo almeno due gare eliminatorie. La terza fase, quella finale verrà fatta disputare a cura del Comando Generale della G.I.L. e della Presidenza Federale della F. I. D. A. L. Essa consisterà in una gara finale di corsa e marcia su di un percorso di km. 20. Alle finali suddette verranno ammessi i primi sei classificati di ogni semifinale di corsa e di marcia.

PREMI: Al Comando federale della G.I.L. che avrà ottenuto la migliore classifica complessiva nelle finali di marcia e corsa, complessivamente verrà assegnata la Coppa «Segretario del Partito».

L'elenco dei premi per Comandi Federali per la classifica finale e quello per le classifiche individuali verranno tempestivamente comunicati.

### CICLISMO

## Il gran premio Comerzo per allievi

La sesta edizione del «Gran Premio Comerzo» gara riservata alle categorie Allievi e Giovani Fascisti nati negli anni 1921 e 1922, regolarmente licenziati dalla F.I.C. per l'anno XVII, si svolgerà sul percorso: Comerzo, S. Daniele, Fagagna, Udine, Tricesimo, Treppo Grande, Buia, Rivoli di Osoppo, Comerzo, complessivi km. 60 di strada [illegible] apposta per i colpi di scena, in quanto intersecata da salite che provocheranno distacchi e conseguenti inseguimenti.

Le iscrizioni si ricevono presso la Unione Ciclisti Sandanielesi fino alle ore 13.30 del giorno 16 corrente e dovranno essere accompagnate dalla licenza F.C.I. per l'anno XVII e dalla tassa di L. 2.

Il ritrovo dei partecipanti alla manifestazione è stabilito a Comerzo di Maiano, presso la trattoria Alloi per le ore 13 del giorno 16, per le operazioni preliminari alla partenza, che verrà data alle ore 14.30 precise.

Eventuali reclami dovranno essere presentati agli organizzatori non oltre un'ora da quella dell'arrivo del primo classificato, accompagnati dalla tassa in L. 50, somma che verrà restituita in caso di accettazione del reclamo.

Premi: al primo classificato, del valore di L. 60; al secondo del valore di L. 40; al terzo del valore di L. 25; al quarto del valore di L. 15; al quinto del valore di L. 10; dal sesto al decimo del valore di L. 5. Eventuali premi volanti verranno comunicati ai concorrenti prima della partenza

### TENNIS

## Campionato universitario friulano

Si è iniziato ieri sui magnifici campi di via Podgora, gentilmente concessi dal sodalizio «de Braida», il campionato tennistico degli universitari friulani. Fin da questa prima giornata il torneo, organizzato dal G.U.F. di Udine, si è dimostrato molto interessante per il numero ed il valore dei partecipanti.

Ecco i risultati della prima giornata:

Secondo turno. **Singolare:** Vattorello batte Romanelli 6-3, 6-2 — Larocca b. Gallotto 6-1, 6-1.

Terzo turno. **Singolare:** Valente batte Fattorello 6-3, 6-1.

Oggi nel pomeriggio saranno giuocati gli altri incontri di qualificazione e seguiranno quindi le semifinali e le finali.

### SCI

## Trofeo "Celso Gilberti,,

Domenica 16 corrente sul classico percorso internazionale del Canin il Guf di Udine organizzerà la seconda gara di discesa per la disputa del Trofeo «Celso Gilberti» libera a tutti i fascisti universitari delle Tre Venezie.

Quest'anno, col consenso del Direttorio Provinciale F.I.S.I., il Guf organizzerà contemporaneamente, con classifica distinta, una gara di discesa valevole per il titolo di campionato friulano di discesa, libera a tutti gli sportivi della provincia di Udine in possesso della tessera F.I.S.I. anno XVII.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del G.U.F. (via Carducci 5) fino a sabato 15, ore 12.

Alle gare sono in palio numerosi premi.

## Cruenta battaglia tra arabi ed ebrei nel Marocco francese

RABAT, 12.

*Si apprende che i violenti disordini antisemiti svoltisi ieri a Meknes hanno assunto carattere di particolare gravità. I disordini sono scoppiati in seguito all'aggressione di un mussulmano da parte di un gruppo di ebrei. In un batter d'occhio la piazza del mercato affollatissima si è trasformata in un campo di battaglia.*

*La polizia ha potuto a stento ristabilire l'ordine. Si deplorano due morti, sette feriti gravi e numerosi feriti leggeri. Il generale Nagues si è recato sul posto per procedere ad unainchiesta e si è trattenuto per tutta la giornata a Meknes. Per quanto non si siano verificati nuovi incidenti, la polizia continua a sorvegliare i punti strategici della città.*

## Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

| Cambi | 12 | 11 |
|---|---|---|
| Parigi | 50.35 | 50.35 |
| Londra | 88.97 | 88.97 |
| New York | 19.— | 19.— |
| Belgio | 319.75 | 319.75 |
| Olanda | 1008.85 | 1008.85 |
| Svizzera | 426.25 | 426.25 |
| **Titoli di Stato** | | |
| Rendita It. 3.50% | 72.— | 72.— |
| Rendita 5% | 92.— | 92.— |
| Redimibile 3.50% | 66.75 | 66.75 |
| Redim 5% Immob | 92.— | 92.— |
| Buoni Tesoro 1940 | 99.50 | 99.50 |
| Buoni Tesoro 1941 | 100.20 | 100.20 |
| Buoni Tesoro 1943 | 90.— | 90.— |
| Buoni Tesoro 1944 | 95.75 | 95.75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Venezie 3.50% | 89.40 | 89.50 |
| I.R.I. STET 4% | 567.— | 567.— |
| I.R.I. 4.50% | 441.50 | 440.— |
| E.L.F.E.R. 4.50% | 450.— | 449.50 |
| Pubblica utilità 6% | 485.50 | 485.— |
| Pubbl. ut. s. tel. 6% | 482.— | 493.50 |
| Cred. Navale 6.50% | 499.50 | 499.50 |
| Edison em. 1931 6% | 502.— | 501.— |
| Emiliana 6% | 502.— | 503.— |
| Merid. di elettr. 6% | 497.50 | 497.50 |
| Soc. Es. Tel. 6% | 489.— | 489.— |
| **Azioni** | | |
| La Centrale | 875.— | 847.— |
| Mediterranee | 470.— | 464.— |
| Meridionali | 810.— | 784.— |
| Coton. Cantoni | 2800.— | 2780.— |
| Coton. Olcese | 406.— | 390.— |
| Tessuti stampati | 717.— | 690.— |
| Linificio Can. Naz. | 443.— | 431.— |
| Manif. Rossari | 528.— | 518.— |
| Manif. Rotondi | 418.— | 418.— |
| Manif. Tosi | 62.25 | 61.— |
| Manif. Cot. Mer. | 223.50 | 220.— |
| Unione Manif. | 290.— | 288.— |
| Lanificio Gavardo | 577.— | 577.— |
| Lanificio Rassi | 2290.— | 2410.— |
| Lanificio Targetti | 74.— | 74.— |
| Cascami seta | 278.— | 270.— |
| Chatillon | 68.— | 65.25 |
| Snia Viscosa | 346.50 | 331.25 |
| Ansaldo | 39.50 | 37.75 |
| Ilva | 195.— | 192.— |
| Monte Amiata | 305.— | 295.— |
| Montecatini | 140.50 | 136.75 |
| Dalmine | 140.— | 136.50 |
| Breda | 231.— | 265.— |
| Bianchi | 83.— | 82.50 |
| Isotta Fraschini | 13.75 | 11.50 |
| Fiat | 407.— | 387.— |
| O.M.I. già Reggiane | 63.— | 62.— |
| Adriatica di Elettr. | 164.— | 157.50 |
| C.I.E.L.I. | 293.25 | 289.— |
| Dinamo | 275.— | 272.— |
| Edison | 305.— | 296.50 |
| Edison postergate | 255.— | 255.— |
| Elettr. Bresciana | 270.— | 268.50 |
| Valdarno | 175.50 | 172.75 |
| Emiliana | 470.— | 466.— |
| Forze Idr. Lig. | 118.— | 115.— |
| Cisalpina priv. | 116.— | 114.50 |
| Cisalpina ord. | 103.25 | 101.— |
| Seso | 72.25 | 71.75 |
| Sip | 51.— | 49.25 |
| Tirso | 106.— | 102.— |
| Vizzola | 409.— | 398.50 |
| Merid. di Elettr. | 275.— | 271.— |
| Terni | 209.— | 201.— |
| Unes | 9.12 | 9.72 |
| Tecnomasio Ital. | 91.50 | 90.50 |
| Distillerie Italiane | 188.— | 182.50 |
| Eridania | 499.— | 490.— |
| Raffineria L. L. | 575.— | 568.— |
| Romana Zuccheri | 74.75 | 74.50 |
| A.N.I.C. | 90.— | 90.— |
| Fondi Rustici | 82.— | 81.— |
| Beni Stabili | 177.— | 176.— |
| C.I.G.A. | 51.50 | 49.25 |
| Cementi Bergamo | 219.— | 210.— |
| Pirelli Italiana | 1321.— | 1302.— |
| Pirelli e C. | 420.50 | 418.— |

# Antonio Maraini

E' ormai palese, anche ai meno iniziati, che il Governo Fascista, conscio della necessità dei valori dello spirito, dà all'Arte nostra pieno ed ampio sviluppo. Codesta opera di incoraggiamento che non è svolta soltanto in Italia, ma, per conto del Ministero della Cultura Popolare, anche all'estero; favorisce così quegli artisti che, privi di possibilità, non avrebbero potuto pensare a questo mezzo divulgativo delle loro attività e diffonde al tempo stesso le nostre migliori produzioni artistiche. Tutto ciò naturalmente è lavoro di considerazione impegno e valentia ed è notorio che organizzatore ed appassionato competente, in quanto egli stesso artista, di queste superbe manifestazioni è Antonio Maraini che vi si dedica con tutto il fervore dell'esteta e con instancabilità veramente esemplari. Ma noi non vogliamo parlare di lui come armonizzatore di queste nostre inesauribili possibilità ma desideriamo, dopo aver segnalato con rapidi tratti alcune sue note biografiche, fermarci sulla sua attività di scultore, che è fra le migliori del nostro tempo. Antonio Maraini è nato a Roma nel 1886, e si può dire quasi all'apogeo della sua brillante carriera artistica, carriera artistica che indubitalmente culminerà nella sua elevazione ad Accademico d'Italia. A Roma si laureò in giurisprudenza e durante gli studi non mancò di coltivare la propria inclinazione per la scultura. Nell'ultima guerra fu sottotenente e poi quale ufficiale di collegamento con l'aviazione britannica in Italia, venne congedato col grado di tenente. Indi ritornò alla scultura ed alla critica d'Arte. Nel 1927 fu nominato Segretario Generale della Biennale Veneziana e membro del Direttorio Nazionale. Nel 1932 in seguito alle dimissioni dell'on. Oppo fu proposto, dall'on. Bodrero, l'allora presidente della Confederazione dei Professionisti ed Artisti, per l'ufficio di Commissario del Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti. Superfluo il dire che il Ministro delle Corporazioni, tenendo calcolo delle belle doti dell'on. Maraini, l'accolse.

Della sua personalità di scultore rileveremo pure che è meritatamente nota. Con la sua prima statua all'Esposizione di Bruxelles ebbe una medaglia d'argento e nel 1912 vinse il concorso per il monumento ad Adelaide Ristori. Nell'Urbe, nel 1921, allestì una mostra personale e in quell'occasione il governo acquistò una sua scultura per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Villa Giulia.

D'allora l'opera sua va man mano consolidandosi. Espone in una sala personale alla Biennale Veneziana. Nello stesso anno un suo bozzetto è tra i cinque prescelti nel concorso per il monumento alla Madre Italiana in S. Croce. Indi tre grandi statue per il teatro «Savoia» di Firenze; una Via Crucis per la Cattedrale di Rodi. Alcune statue per il palazzo delle Assicurazioni di Stato in Roma, e la fontana che è all'angolo del Giardino in Via Sallustiana. Altre statue per il Palazzo della «Montecatini» di Milano e per quello delle Assicurazioni Sociali della stessa città. Pure quattro bassorilievi degli Evangelisti e due statue monumentali adornano Genova. Il monumento a Calvi a Pieve di Cadore e la grande porta in bronzo per la basilica di San Paolo in Roma. Molti altri lavori si potrebbero menzionare, ma crediamo ce ne sia abbastanza per comprendere l'instancabile attività di questo valente artista. Ora soffermandoci ad analizzare la sua produzione di scultore possiamo dire che nelle sue opere è Arte vera e sana, profondamente sentita, Arte durevole e piena di regale semplicità, armonia di linee continua ed indefessa ricerca del bello per sè stesso e per l'innato bisogno del suo animo sempre volto ad ideali di pura bellezza. Nelle sue sculture è espressione di pace, di fede, di fecondità ed elevazione a ciò che nella vita è di migliore. Nel Maraini artista è la tormentosa ansietà di strettamente sposare l'espressione all'armonia della forma, non affidandosi quindi alla semplice perfezione anatomica scultorale. Quello che più conta nella sua Arte è lo spirito che dentro vi si agita. E' questa certo anche nella sua opera, come in qualsiasi vera Arte, la parte migliore, perchè naturale ricerca di un temperamento evidentemente attratto verso ogni nobile aspirazione.

Così pure possiamo osservare per la padronanza tecnica che si rileva dai soggetti da lui affrontati e risolti, ricchi di profondità ed intensità d'attitudini e di respiro.

Dinanzi alle sue superbe espressioni, degne della migliore tradizione italiana, risulta chiaramente l'artista di razza. Nelle numerose e caratteristiche figure che popolano il suo mondo artistico è qualcosa di oltre il tempo nostro, è un alito di serenità, di vigoria, di sicurezza come di ideali già raggiunti. In questo travagliato secolo di incessanti ricerche, di aspre polemiche e di sempre nuove negazioni, riesce confortevole questa fiducia nel presente e sopratutto nelle nostre realizzazioni che se debbono essere sorrette da un'ansia di più alte conquiste, specie nel campo delle Arti Figurative, non debbono mai degenerare in un sistema di distruzione. Siamo d'accordo che ogni rappresentazione plastica debba pure essere l'espressione di continue ricerche ma non è la sola ricerca che fa nè farà mai l'opera d'Arte. Tornando al Maraini l'amore della sintesi è certo una delle sue doti migliori ecco perchè le sue sculture sono prive di esibizionismi descrittivi ed esagerati estremismi non più aderenti al tempo nostro. Nell'Arte di Antonio Maraini è il senso del divino, ed il suo spirito non sdegna ricorrere un eterno ideale: la modernità. Modernità che in lui è innata e che sa donare alle sue figure con una grazia particolare in perfetta armonia col nostro superbo passato. Egli stesso afferma: «Bisognerà pure ammettere che l'Arte si nutre della vita, della attualità della vita; nè potrà esserle richiesto di rinunciare per l'avvenire ad essere moderna, cioè diretta interprete dei sentimenti delle vicende, delle idealità del proprio tempo».

* * *

Antonio Maraini però svolge non solo opera di artista ma bensì un vero apostolato, servendosi, con chiara conoscenza della sua autorevole penna critica. La di lui attività di critico è nota come la sua Arte, chè il Nostro ha coltivato studi storici d'Arte e di critica e giovanissimo pubblicava una nuova edizione della vita di Michelangelo del Condivi, con introduzione e note, e prestava il suo concorso alla Direzione della rivista di scenografia «Marsia» ed alle edizioni della Casa Rinascimento del Libro di Firenze ove iniziava con «Goya» delle monografie sui grandi acquafortisti, pubblicando oltre a ciò numerosi articoli su quotidiani e riviste italiane ed estere. Aveva retto pure sin dai primi anni la critica d'Arte del quotidiano «La Tribuna». Come si vede tutti i punti atti a mettere sul giusto piano arte ed artisti sono stati da lui magistralmente toccati, inquadrando accanto a tutte le altre branche morali e sociali, la più delicata e complessa forza spirituale del popolo nostro «La compagine Artistica» convinto che ad essa spetti il primo posto. Ecco perchè Antonio Maraini comprende ed ama gli artisti e cerca di aiutarli in tutte le forme che gli sono possibili, aprendo loro tutte le vie, conscio dei loro sacrifici, delle loro fatiche, individuandone tutte le aspirazioni e coltivandone tutte le espressioni, senza ipocrite e settarie intransigenze. Concetto quindi molto intelligente, questo di Maraini perchè solo così è veramente aperta la strada al genio, e soltanto in tal modo l'Arte, in continuo divenire, potrà fare del presente secolo, un secolo d'insegnamento. E lo stesso Maraini con la sua magnifica opera di artista scultore ne rappresenta una delle più belle espressioni che rimarrà a dimostrare, con altre di qualche suo contemporaneo, che pure nel campo estetico il nostro tempo oltre alle parte necessariamente distruttiva ha però avuto anche quella costruttiva la quali integrandosi daranno ai nostri posteri gli elementi per stabilire che nel tanto calunniato novecento le Arti non sono state delle nostre minori manifestazioni.

**Gianna Romano**

# ROMEO PAZZINI

## *Un artista che ha saputo creare e una fra le sue più belle opere*

Chi sosta a Ravenna, mèta di artisti, di poeti, di italiani che credono, obbediscono e combattono, in quell'ampio respiro di bellezza che si eterna nelle linee e nelle penombre delle sue chiese, fascia della luce, accesa nell'ombra dei millenni, i suoi monumenti, veglia nel silenzio il riposo di Dante, e incide nell'anima il ricordo e il profilo angoscioso di Anita morente, può cercare per una tappa, sia pur breve, l'ampia navata della chiesa di S. Romualdo Qui è viva l'opera insigne di un artista vivo, un figlio di quella terra di Romagna che a nessuna altra è seconda per la fervida fertilità dei bruni solchi profondi, e per la profonda, schietta, pensosa tempra di forti lavoratori, di pensatori, di artisti, di soldati, di eroi. L'artista è vivo: vive più che ottantenne senza cedere se non con tenace lentezza, al graffio del tempo e ai brevi crepuscoli delle sue ore grige: vive nell'opera che ha plasmato con le sue mani e nutrita della sua fede, protesa sempre, in lunghi anni di lotta, come una fiaccola sugli scorci incerti e lattiginosi delle piccole ombre in agguato. L'artista è Romeo Pazzini: l'opera, una delle sue opere, un altorilievo: Cristo che benedice ed esalta i caduti per la patria.

E' la riproduzione di qual lavoro che sbocciò dalle mani dell'artista con un alto magistero di perfezione, interprete della ispirazione più pura e della passione più profonda, perchè dal monumento eretto in Verucchio, paese natale dell'artefice, per volere di reggitori e di popolo, Cristo, benedicente al sacrificio umile e grande del soldato d'Italia, doveva guardare, forse, lì, di fronte, al mare nostro, solcato dalle vele latine, in rotta sulle vie della storia e della civiltà.

E l'altorilievo ha la sua cronaca in tre tempi. Concezione superba di una schietta spiritualità, informatrice del soggetto divino ed umano nella fusione della persona del Cristo con la rappresentazione viva del sacrificio e della bella morte sul campo della lotta, l'opera d'arte ebbe il suo primo battesimo nello studio del maestro, in quella Firenze d'oltre Arno che è tutta una fioritura di piccoli e grandi cenacoli artistici, vegliati dal popolo più umile, più schietto, più eternamente giovane della città di Dante. Il flor fiore dell'aristocrazia, e dell'arte, e del sangue, si diede convegno fra le quattro bianche pareti di quella insonne di pura bellezza, modellata, scolpita, fusa, nella creta, nel marmo, nel bronzo. Intorno all'opera d'arte, che ora costituisce la parte centrale del monumento innalzato da Verucchio ai suoi Caduti per la patria, e riprodotto poi, per la memoria e la preghiera dei figli e di quelli che verranno, nella chiesa ravennate, sostarono in commossa ammirazione S.A.R. il duca di Genova, S.A. R. Bona di Savoia, squisita modellatrice e il Maresciallo Luigi Cadorna, Alfredo Panzini, Guido Mazzoni e la rappresentanza più eletta delle più antiche famiglie fiorentine, dai Corsini ai Ricasoli, ai Calabrini, ai Guicciardini, ai Canigiani, ai Gigliucci: e, in folla rumorosa e fraterna, la famiglia degli artisti più o meno scapigliati, e più o meno accigliati o sorridenti, stretti in una unanimità di consensi e di osanna senza riserve, intorno alla figura asciutta, nervosa, volitiva dell'artista.

Il secondo tempo coincide con la solenne inaugurazione del monumento a Verucchio. Popolo e autorità si affollarono sullo spiazzo luminoso, per il battesimo ufficiale dell'opera d'arte. Rappresentava il Governo S. E. il Marchese Dentice D'Arcadia, allora prefetto di Forlì, ora vice-governatore dell'Urbe, che, alieno da ogni spunto retorico, non si peritò di affermare che il capolavoro dello scultore Romeo Pazzini non avrebbe mai avuto, nella corsa dei secoli, la polvere del tempo immemore sulla sua pura, schietta bellezza, opera di poeta, di pensatore, di artefice e interprete sommo.

E' la migliore testimonianza all'eccellenza singolare del magnifico altorilievo fu data dall'onorevole Podestà di Ravenna e dall'illustre bibliotecario di quella Classense professor Santi Muratori, che ne vollero la riproduzione per la chiesa di S. Romualdo: onore all'artista e atto di fede senza grinze in quella serena, libera, ampia rispondenza fra il valore intrinseco di una vera opera d'arte e la facoltà più gelosa e più severa del giudizio rettilineo e scevro di tangentali opportunistiche o quietiste. L'alto riconoscimento esalta l'artista e il suo magistero, e onora l'arte.

E l'artista merita pochi cenni biografici: perchè è bene che si possa raccogliere in una inquadratura di date e di ricordi, quella magnifica attività, sempre vigile nelle forme più aristocratiche e più classiche, di un maestro del bello stile, nella creazione, nella formazione, nella cesellatura delle forme più pure della plastica ornamentale e della figura.

Nato a Verucchio più che una ottantina di anni fa, aveva fin da bimbo sulla fronte spaziosa e nelle mani agili e nervose il destino del modellatore. Suo primo maestro, Giovanni Ciuti. Lasciò, giovinetto, Verucchio, per passare alla scuola provinciale di Belle Arti di Forlì. Non aveva mezzi, ma solo la sua fede e un gran palpito nel cuore: a Forlì ebbe a maestro Vitaliano Vitali tempra di artista, cuore e animo di ardente patriota romagnolo, ed ebbe la protezione di Aurelio Saffi, di Agostino Bertani, di Alessandro Fortis, che si adoperarono perchè quella giovane promessa per l'arte potesse avere qualche aiuto dal Governo.

Si iscrisse poi all'Accademia di Bologna; passò all'Istituto di Belle Arti di Parma, ove conseguì trionfalmente la laurea. Nelle ore di riposo, si cimentò nella pittura: dipinse dei quadretti di natura morta con una tale impronta di vigore nella coloritura, che alcuni di essi, inviati all'esposizione di Ravenna, ebbero posto gomito a gomito con lavori di insigni professori di quell'Accademia. Volle cimentarsi in un concorso bandito a Parma per una concezione in plastica ornamentale: vinse la grande medaglia d'oro speciale, e decise di dedicarsi alla scultura ornamentale. E si iscrisse all'Istituto di Belle Arti in Firenze, forse, con la percezione netta che qui, in questa culla dell'arte, avrebbe iniziato la sua lenta, faticosa e faticata ascesa verso le vette. Conseguì, a pieni voti, una seconda laurea. Ebbe un lampo di trionfo nell'occhio acuto, vivacissimo, e un sorriso sotto i baffi irsuti. Ma poi sentì subito appesantirsi il passo in salita: la lotta per la vita gli fece imboccare una via irretita da alte siepi che gli spezzettavano il raggio del sole e gli impiccolivano la schietta luminosità del cielo. La via stretta era bloccata da una porta, allora modesta: quella dello Stabilimento di Ceramiche Cantagalli, che poi doveva acquistare il lascia passare per le vie del mondo. Romeo Pazzini, serio e pensieroso, varcò la soglia: fu incaricato di formare la sezione modellatori e ne divenne il direttore: tenne il posto per una serie di lunghi anni. E, in questo periodo della sua vita, il suo studio di via dei Serragli vide popolarsi di capolavori le sue nude, bianche pareti: Guido Mazzoni sintetizzò in una frase il fervore creativo del maestro: «Qui è scolpita magistralmente molta parte della storia d'Italia». In un rapido cenno si può ricordare:

I busti di Michele di Lando, di Giano della Bella, di Pietro Carnesecchi, di Coluccio Salutati: il monumento a Giovanni da Verrazzano, eretto in Greve del Chianti per sottoscrizione nazionale: i monumenti a Garibaldi di Bagni di Casciana e di Castelletti (Signa): la grande targa monumentale ad Annibal Caro in Civitanova: il monumento ai Caduti di Bibbiena, inaugurato da S. E. Giovanni Giuriati, a nome del Duce: opera d'arte magnifica che motivò il conferimento della Commenda della Corona d'Italia all'autore illustre e modesto. E, proseguendo nell'elencazione, si può ricordare il monumento a Dante in Verucchio; il modello del monumento, in altorilievo, di Francesco Ferrucci (del quale molto ebbe ad occuparsi la stampa italiana) destinato ad Empoli e, per una malinconica penuria di mezzi, inviato dal Comitato Nazionale ad arricchire il museo Ferrucciano di Gavinana.

E poi busti, che sono veri capolavori, di Francesco Valori, di Francesco Burlamacchi, di Giovanni di Bicci de' Medici, di Francesco Ferrucci

Monumenti sepolcrali nei cimiteri di Fermo, Capracotta, Firenze. Suo è l'altare in ceramica dell'Istituto Biblico in Roma. Decorò il palazzo Ferraris in Torino, quello della Cassa di Risparmio di Pistoia, i palazzi Odescalchi e Torlonia in Roma; il palazzo Strozzi e il palazzo delle Poste a Firenze, il tempio russo, pure a Firenze, e quello in Nizza. E il suo nome passò le Alpi e i mari. Suo è un altare in ceramica, alto sei metri, in una chiesa a Monaco di Baviera; suo un grande fregio, con figure più grandi del vero per un garage del Cairo: e poi, un S. Giuseppe in altorilievo a Londra; le statue di S. Francesco e di San Domenico in California: una Madonna di Lourdes nel Canadà; un Gesù benedicente per Nuova York. In patria, un S. Antonio per S.A.R. il Duca d'Aosta: una statua della Fede per il cimitero monumentale di Torino; un S. Martino a cavallo per l'isola d'Elba; altri lavori poi di squisita fattura e di una umanità impressionante arricchiscono il suo studio che molti amici non dimenticano col fervido, fraterno, filiale augurio di un vivo raggio di sole sui suoi capelli bianchi e sull'ultima tappa, la più faticosa, della sua vita d'artista. Ho lasciato per ultimo il suo lavoro più impressionante, veramente michelangiolesco per la vastità della concezione e per la meravigliosa esecuzione.

Il convegno dei Martiri: una terracotta patinata che protende, vive, verso l'osservatore stupito, più di duecento figure a gruppi, dall'altissimo a bassissimo rilievo: i martiri della fede, della scienza, della indipendenza e della rinascita italiana: sostano sulla spianata del foro romano e sullo sfondo del Colosseo e di altri ruderi dell'antica Roma, in attesa del Martire dei Martiri, Cristo, che giunge di lontano, benedicendo. Rimini, che sente l'orgoglio di uno dei più forti e geniali figli della sua terra, volle raccogliere con quella grandiosa opera d'arte, nella sua pinacoteca, bozzetti in gesso, terracotte e bronzi, in parte acquistati, in parte munificamente donati dal maestro.

E questi può dire di avere vissuto la sua vita lavorando e combattendo per un ideale altissimo: quello di servire umilmente, fedelmente l'arte e lo spirito vero dell'arte. Ha lavorato ed ha combattuto, sempre. Consigliere comunale nel 1907, e chiamato a far parte di molte commissioni, quali quelle della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici, non venne mai meno all'imperativo categorico in difesa di quei canoni fondamentali dell'arte vera che trovarono sempre in lui una scolta vigile di tempra e anima garibaldina: la tempra della sua terra natale.

Ora è vecchio: l'età gli ha rallentato il passo: spesso c'è la nostalgia degli anni belli che gli infittisce le rughe e gli inumidisce gli occhi: più spesso c'è la malinconia del silenzio nella sua bella fucina artistica di via di Serragli, che gli sciorina ai lati della sua breve via dal sorriso della casa allo studio, delle teorie di punti interrogativi. E forse si raggruppano, insistono, e gli sussurrano: Hai finito la tua giornata?

Nella vita dell'uomo c'è una tappa di arrivo: forse, non sempre: a volte il passo si arresta, e sosta nel buio: un qualche cosa che si spezza all'improvviso, come una molla troppo tesa in uno sforzo che schernisce la resistenza anche passiva; oppure una marcia all'indietro, in melanconia, in una nebbia pesante, uggiosa, tetra come il rimpianto senza conforto. Ma spesso, molto spesso, l'uomo arriva dove vuole: disdegna l'equilibrio nel senso più alto, anche morale, o stringe i denti, e si aggrappa con le mani salde alle parallele della via diritta, senza incrinature e senza scorci equivoci di prospettive: arriva e sorride nell'ampio respiro della mèta raggiunta. Forse ha dei solchi sul viso, l'occhio infossato, le spalle curve, i capelli bianchi: ma sa di aver saputo carpire l'ultima rampa della salita faticosa.

L'artista non arriva quasi mai, perchè sempre più in alto, più irraggiungibile è la mèta. C'è la irrequietezza di chi cancella il punto fermo all'ultimo periodo, perchè sente che ancora ha nell'animo nel cuore un ritmo saldo sicuro un palpito profondo di bellezza, di grazia, di forma che sfuma in nuove orme, d'ispirazione, la passione creatrice. E l'artista spesso muore col suo sogno che gli stringe il cuore e gli sorride sulle labbra e negli occhi sbarrati sull'al di là. Forse anche Romeo Pazzini, il forte scultore romagnolo, vecchio maestro limpido e puro di ogni cosa bella, pensa di non essere arrivato. Io non lo credo. Lo diranno quelli che verranno. Sicuramente.

**Antonio Candio**

# ENCICLOPEDIA

**Solo vent'anni fa, chi avesse consentito alla fisarmonica,** strumento musicale, sacro alle canzoni popolaresche e alle gamarre fieraiole, di varcare le soglie dei scintillanti ritrovi mondani, avrebbe fatto arricciare il naso a più di un amatore della buona musica. Oggi, dire fisarmonica, è come dire modernità al cento per cento, e non c'è orchestrina di lusso che non esiga d'avere, tra i suoi componenti, il bravo fisarmonista, agghindato e rutilante esso pure, almeno come lo specioso strumento ch'egli è chiamato a suonare. La fisarmonica, dunque, ha esattamente centodieci anni di vita, essendo stata inventata nel 1829 da un viennese, certo Damian. Questo Damian, a dire il vero, fu più geniale che grande; perchè ebbe soltanto l'idea di sfruttare uno strumento già esistente, cioè l'armonium, facendolo portatile, e sostituendolo all'azione dei mantici a pedale quella dei mantici a mano. Ideata così la fisarmonica, la sua fortuna nacque con lei. L'Europa ne fu presto invasa: in quei paesi, specialmente, dove più viva e più ricca era la tradizione musicale popolaresca. Quel suo suono tra liturgico e profano, ben si sposava infatti ai ritmi ora baldanzosi ora romantici della canzone e del ballo popolare; onde anche l'Italia, doviziosa di questi riami, accolse la fisarmonica con entusiasmo, e la perfezionò fino a renderla l'istrumento perfetto ch'è ora. Italiani, anzi, sono oggi gli artigiani più esperti e più raffinati in questo campo. Un'altra varietà di armonium manuale inventata nello stesso 1829 dal grande Wheatstone, fu la *concertina*, che ebbe però assai meno fortuna. Tanto che la ricordiamo qui solo per debito di cronaca.

*

In una recente deliberazione del Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali è stata approvata la proposta, avanzata dal prof. Malocco, direttore dell'Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria, di includere nei tessuti di lana una certa percentuale di pelo di coniglio comune e angora. Il pelo angora viene ora filato dalle grandi industrie per i filati di maglierie di lusso e questo spiega la ricerca sempre crescente che si fa ora di questo pelo di coniglio, quando si presenti nelle dovute condizioni di raccolta e di conservazione. La produzione italiana di pelli di coniglio si aggira sui 60 milioni di capi all'anno. Di questi tre-quattro milioni possono venire utilizzati dalle pelliccerie, sicchè la quantità di pelo che si potrebbe ritrarre dai nostri allevamenti si aggira su 1.250.000 kg. L'industria del cappellificio assorbe circa 500 mila kg. di pelo. Rimangono così 750.000 kg. giungere alcuni residui della lavorazione del cappello che pure hanno impiego nella tessitura, a disposizione della industria della confezione dei tessuti. Una massa di materia prima non indifferente e che certo potrà servire ottimamente alla confezione dei tessuti dotati di caratteristiche che altre fibre non possono certamente conferire ad essi. Aumentando l'entità della produzione conigliera, maggiore sarà l'apporto che il pelo di coniglio potrà arrecare alla industria tessile. E ciò senza dire che dalle pelli di coniglio, dopo che è stato utilizzato completamente il pelo, si può oggi trarre un ottimo cuoio. Come si vede, il coniglio si avvia così a servire sempre più l'economia nazionale.

*

Già nel 1906 un chimico giapponese iniziò degli esperimenti con il fegato dei pescicani e scoprì la possibilità di trarre un olio oltremodo pregevole, contenente circa venti volte tanta vitamina A, quanta se ne trova nell'olio di fegato comune. La presenza di queste vitamine sembra che sia la causa del rapido sviluppo degli squali. Un chimico svizzero ha constatato che l'olio di pescecane contiene inoltre delle sostanze simili a quelle che producono il profumo nei fiori. Il prof. Poulsson dell'Istituto delle vitamine di Oslo è riuscito ora ad estrarre da un solo pescecane circa 500 litri di olio La specie più piccole, però, ne producono soltanto dai cinquanta ai duecentocinquanta litri. Gli squali si nutrono principalmente di piccoli pesci e di conchiglie nonchè d'una sostanza speciale il «plankton», che appunto determina il formarsi della vitamina «A». In una università di California si è fatto per ultimo l'esperimento di nutrire dei pulcini con olio di pescecane. A quanto sembra i pulcini hanno in breve tempo subito uno sviluppo straordinario e dopo poche settimane hanno già fatto delle uova!

*

Un ottimo succedaneo della lana è stato posto sul mercato giapponese recentemente. Si tratta di una fibra tessile ricavata dalle alghe marine che abbondano sulle tempestose coste nord-orientali del Giappone. La società per le fibre artificiali, di Tokio, ha costruito uno stabilimento che può produrre giornalmente circa 5 tonnellate di lana di alghe.

## RAGAZZI DEL DUCE

# La Giovane italiana

*Una sedicenne, per tutte.*

*Sotto le ample pieghe della mantellina, una rondine sembra a chi la osservi con spirito d'impressionista, alieno da particolari e da proporzioni: una bella, grande, elastica rondine, col candido petto un poco striato di nero.*

*E come, sullo schermo, appaiono in dissolvenza le trasparenti immagini sovrapposte, così, sullo sfondo della fanciullezza che svanisce, si marcano i segni della giovinezza che incalza.*

*Bellissime — quali che siano — le linee del viso: chè sempre divino è il volto femminile illuminato dal sole della purezza*

*I riccioli, che irrompono dal baschetto, sono innocenti tentacoli di grazia alla immediata, fraterna simpatia. Non conta il colore. L'oro, la fiamma e l'ebano sono tre capostipiti di tre superbe bellezze.*

*Gli occhi — mobili come quelli di una cerbiatta, o assorti come quelli di una Madonna — hanno la stessa forza d'incantesimo, perchè, senza ombre e senza storture, vi traspare l'animo immacolato. Se c'è un palpito appena percettibile, è l'ala di un sogno incipiente, la trepida dolcezza dell'affetto, la generosa blandizia del perdono.*

*In casa, nel lavoro, nella strada, nei ranghi, la Giovane Italiana è letizia che illumina, aiuto che conforta, grazia che affascina, fede che avvince; perchè il Fascismo — attraverso le organizzazioni, la scuola, la famiglia — ne ha armonizzato il fisico nell'agilità e nella forza, ne ha educato la mente alla dirittura del pensiero, ne ha coltivato le tendenze più sane e i sentimenti più puri.*

*E' buona: spesso in casa generosamente fa sue anche le lievi colpe altrui, e — patrocinatrice che affila sul cuore l'intelligenza — difende abilmente il fratellino dalle giuste reazioni della mamma e, se occorre, anche la mamma dagli eventuali piccoli appunti del babbo.*

*E' il volontario parafulmine di famiglia per la scarica dei nervi dei più grandi....*

*Ma la sua bontà trova limiti fermissimi nell'inesorabile spirito di giustizia, a cui il Fascismo l'ha educata. Epperò, se l'altrui torto le appare imperdonabile, non lo perdona; anzi, lo depreca e lo denunzia.*

* * *

*Non vuole essere e non sa essere maldicente a vanvera; ma pondera sempre il suo giudizio, e lo esprime senza reticenze: perciò, se sparla, critica, e, se critica, stronca.*

*E' operosa: forse neppure la mamma sa accudire con tanta pazienza e con tanta efficacia l'ultimo paffutello brontolone, che chiede l'acqua per riversarla sul pavimento, e il giocattolo per gittarlo sulla strada.*

*Ella, con un metodo per ogni caso, riesce a distoglierlo dai capricci, e fargli subito tremolare i lagrimoni sulle guancine che si gonfiano nel sorriso.*

*Già assennata massaia — spesso perfezionata dagli appositi istituti del Regime — dà contributo di opera e di consiglio al disbrigo delle domestiche faccende.*

*Pur restia, per costante controllo di sè stessa, anche alle piccole innocenti vanità, non perde una sola sfumatura delle sue belle caratteristiche di giovinetta: sicchè la sua divisa ha sempre una certa aria personale, e il suo vestito da passeggio la precisa inconfondibilità del ninnolo, del taglio, del colore, e il suo accento l'aggraziata particolarità della cadenza, e il suo sorriso la fulgida singolarità della espressione.*

*Se studia, è ordinata e volonterosa; ma se lavora, è attentissima, entusiasta ed accurata; perchè sa che, nell'Italia di Mussolini, le fanciulle sedicenni, come lei, possono e debbono essere operaie esperte ed attive nel Grande Cantiere, in cui si forgia — senza un attimo di sosta — la crescente grandezza della Patria.*

* * *

*Il suo fascismo è già un sentimento operante.*

*Quando ella si assegna un compito politico, in rapporto alle direttive del Duce, si scorda di essere ancora giovinetta e si considera, senz'altro, una perfetta donna fascista. In realtà — la sua formazione spirituale essendo completa — ella è già in linea, a devoto servizio della Patria; ma non mascolinizza la sua femminilità, perchè non interferisce, con innaturale specializzazione, in campo e in atteggiamenti che non sono suoi.*

*La Giovane Italiana vede il Duce assolutamente diverso da tutti gli altri uomini della terra: di una bellezza, che lo fa unico e imparagonabile, di un genio, che lo stacca dall'umanità; e in ogni monito di Lui coglie la indiscutibilità dell'assioma e la sacra potenza del comandamento; chè ella è, per istinto e per educazione, squisitamente patriota, e il Duce è l'Italia personificata.*

*Avendo un concetto preciso della propria missione, forse non pensa, con spirito di emula, alle guerriere virtù di donne storiche; ma se il padre o il fratello si arruola come volontario combattente, non lo dissuade e non lo trattiene certamente: le lagrime, se affiorano, sgorgano soltanto dalla fierezza. E allevia la orgogliosa e trepida attesa della mamma, surrogando con la più assidua affettuosità le premure dell'assente, aiutandola nelle decisioni e nel lavoro, sostenendola nella speranza e nella preghiera.*

*Così, saldamente inquadrata nella vita fascista della Nazione, la Giovane Italiana si appresta a rendere felice quell'immenso e minuscolo regno, che sarà la sua casa; piccolo mondo, i cui termini coincidono con quelli dell'universo, filtro, attraverso il quale si eliminano le scorie, le stanchezze, le malinconie del quotidiano lavoro, fonte inesauribile di energie per le nuove fatiche da affrontare. E già ella vi intuisce la primavera ininterrotta, erompente nella bellezza dei numerosi virgulti, e il tempio, che, benedetto dalla Provvidenza e dedicato alla Patria Fascista, ha due idoli insostituibili sull'altare: la Pace e l'Amore.*

*Quella casa ella farà prospera con l'oculata economia, ordinata con la lieta operosità, luminosa col limpido sorriso, sacra con l'affetto fedele.*

*Sarà la nuova famiglia.*

*E il Duce ne difenderà la compagine, e Iddio la proteggerà dalla mala ora.*

**Egidio Fannele**

# Un museo Schopenhauer a Francoforte

FRANCOFORTE, 12.

La casa di Schopenhauer a Francoforte sul Meno è rimasta fino ad oggi intatta, com'era alla epoca in cui il grande filosofo tedesco la abitò dal 1844 al 1860, cioè fino alla sua morte. Soltanto le camere saranno semplicemente rinnovate. Vi verranno trasportati molti oggetti che si trovano attualmente negli archivi Schopenhauer, fondati nel 1921 e che posseggono un gran numero di mobili e di ricordi del filosofo. Nella camera da letto si vedrà il letto di Schopenhauer, nella stanza da pranzo la tavola ove egli usava mangiare. Vi si troveranno inoltre il suo armadia ed il divano sul quale egli è spirato. Nello studio vi sarà raccolto una buona parte della sua biblioteca. Gli studiosi di tutto il mondo avranno agio di effettuarvi le loro ricerche. Anche la cucina di Schopenhauer farà parte del museo.

# Revoca del "numero chiuso,, nelle università tedesche

BERLINO, 12.

Con disposizione del ministro della educazione nazionale del Reich è stata ordinata la revoca del «numero chiuso» da alcuni anni vigente per le università di Berlino, Francoforte sul Meno, Colonia, Lipsia, Amburgo, Monaco e Münster, i politecnici di Berlino, Dresda e Monaco, la scuola superiore di Hannover e l'accademia di medicina di Düsseldorf Con l'introduzione del «numero chiuso» in questi istituti superiori di istruzione si era inteso favorire l'afflusso degli studenti alle altre minori facoltà e scuole superiori del Reich, che apparivano scarsamente frequentate. Poichè nel corso degli ultimi tempi non si è quasi mai più raggiunto nelle anzidette scuole il numero massimo di iscrizioni ammesse, è venuta a mancare la ragione della limitazione stessa, avendo essa esaurito la sua funzione.

# Radio

**La Radio nelle miniere.** Alcuni giorni fa un ingegnere ispezionava una delle più importanti miniere di Yorkshire, quando udì diffondersi di una musica la cui eco proveniva da una galleria situata a 800 metri di profondità. Constatato che tale musica proveniva da una piccola radio che i minatori avevano collocato nel fondo della miniera per potere avere, durante il lavoro, un contatto col mondo esteriore, l'ingegnere riferì la cosa ai suoi superiori. La direzione delle miniere, interpretando il desiderio di tutto il personale, deliberava di collocare in ognuna delle gallerie un apparecchio ricevente. Di più venne anche deliberato che ad eliminare gli inconvenienti prodotti dalla facilità di interruzione del telefono, provocato dallo scoppio delle mine, venissero collocati nella miniera apparecchi radio, trasmittenti e riceventi, impianto che renderà così più sicure le comunicazioni.

**Sono stati iniziati in Bulgaria** i lavori di costruzione della Casa della Radio che sarà condotta a termine nella prossima estate. L'edificio — ormai costruito completamente — è stato concepito secondo i dettami della tecnica più moderna. Comprende uno studio grande e due piccoli, oltre quattro sale per trasmissioni parlate e di musica riprodotta.

**Un interessantissimo programma dedicato a opere religiose di autori svizzeri,** ha diffuso la Stazione di Sottens. La trasmissione si aprì con l'esecuzione di composizioni di due autori del XVI Secolo, Ludwig Senfl e Cosmas Alder. Il primo visse a Basilea e quindi a Vienna dove fu compositore alla Corte dell'Imperatore Massimiliano, ed infine a Monaco. Alder visse a Berna dove fu membro del Gran Consiglio e morì di peste dopo essere stato, secondo i cronisti del tempo «un magnifico musico e compositore». Tra i contemporanei vennero presentati Alois Fornerid e il suo allievo Carlo Tanner; il primo si rivelò clamorosamente nel 1919 alla Festa svizzera di Berthoud ed il secondo è alle sue prime prove, mediante le quali dimostrò che la musica religiosa — contrariamente a quanto si usa dire — è più viva che mai.

**Un magnate della Radio inglese, il signor C. L. Dyen,** di ritorno in Inghilterra, dopo un viaggio sperimentale in America, compiuto al fine di studiare ciò che la tecnica e la psicologia della televisione hanno realizzato, ha fatto queste dichiarazioni: «La stanchezza fisica è la causa principale da noi, della mancanza di un vero successo della televisione. Viviamo in un'epoca febbrile, snervante; i programmi sonori della Radio, che fanno appello soltanto alla facoltà uditiva, che non richiede eccessiva applicazione, rappresentano quanto vi è di meglio per rispondere alle aspirazioni dell'«uomo moderno» che si riposa, ascoltando. La televisione è un'altra cosa. Essa fa appello a tutte le facoltà fisiche, eccetto — almeno per ora — al senso dell'odorato, e noi abbiamo notato che tornare a casa dopo una giornata di lavoro e di nervi tesi, e assistere ad un programma di televisione, sia pure per un'ora, stanca terribilmente ed alla fine diventa monotono.

«Una cosa strana» è il titolo di un nuovo lavoro di Frank Vosper, trasmesso da Midland Regional. Il lavoro rappresenta una variazione del «Faust». Il vecchio professore Roke ha fatto una scoperta diabolica di trasmigrazione delle anime e riesce, con un annuncio allettante su un giornale, di attirare nel suo studio il giovane scienziato Ralph e la di lui fidanzata. Quando può restare solo con Ralph gli fa proditoriamente bere un beveraggio e quindi lo spinge in una cabina. In un'altra cabina si infila lo stesso vecchio Roke. Dalla cabina di Roke esce il vecchio scienziato trasformato nel giovane Ralph. Dall'altra esce il giovane mutato nelle spoglie demoniache dell'invasato. Protesta, urla, ma non ottiene altro risultato che di venire rinchiuso in un manicomio. Giovanna, la fidanzata, si trova quindi alla presenza di un Ralph con un'anima mutata: nel corpo del giovane è chiusa l'anima del vecchio; questa verità Giovanna la scopre quando si reca al manicomio a visitare il «vecchio» perchè sente in lui lo spirito dell'uomo che costituisce il suo grande amore. Con l'astuzia induce il «vecchio» a portarsi in casa dello scienziato ringiovanito. Ma costui, intuito il tranello, distrugge i filtri che avrebbero potuto ristabilire l'equilibrio. Allora il vero Ralph ha un'idea: se si ucciderà e sarà l'anima del «vecchio» che dovrà seguire il di lui corpo, certo la sua «vera anima» tornerà nel corpo giovanile. Così infatti avviene e i due innamorati riconquistano la felicità

**Sulla prima esecuzione della «Nona» di Beethoven** la signora Grabner di Bruxelles, che oggi ha quasi un secolo, ha raccontato le sue impressioni, poichè essa assistette a quella celebre «prima». Il racconto è stato trasmesso dalle Stazioni della I.N.R. belga, prima di un'eccezionale esecuzione del capolavoro beethoveniano. «Durante le prove e il giorno del Concerto, Beethoven, per poter sentire quel poco che gli permetteva la sua infermità — così ha narrato la signora Grabner — si collocò in mezzo agli esecutori. Aveva davanti a sè un leggio, su cui era posato lo spartito». La venerabile signora, che allora non era che una bimba, si trovava a pochi passi dal Maestro e lo aveva sempre davanti agli occhi. Essa lo ha dipinto come un uomo grosso, ma robusto, piuttosto corpulento, il viso rossastro, butterato, gli occhi neri e pentranti. I capelli grigiastri gli cadevano a grosse ciocche sulla fronte. Si aveva la tragica impressione che non fosse capace di seguire la musica. Benchè sembrasse leggerla, girava parecchie pagine alla volta alla fine di ogni pezzo. Alla fine dell'esecuzione ci fu chi lo pregò di volgersi verso il pubblico. I movimenti delle mani che applaudivano, i fazzoletti che venivano agitati, lo decisero ad inchinarsi, ciò che scatenò un entusiasmo irrefrenabile. L'impressione lasciata da questa esecuzione fu enorme.

**Il ricordo della Regina Luisa.** La nobile consorte di Federico Guglielmo III, che all'inizio dell'Ottocento tanto sofferse l'umiliazione inflitta alla sua Patria da Napoleone, ha un culto affettuoso nel cuore di tutti i tedeschi. Konrad Schauer ha dedicato alla Regina Luisa una serie di radioscene biografiche che saranno diffuse da Francoforte.

**«Sacra terra del Ticino»** è il titolo di un radiolavoro che sarà trasmesso nel programma dell'Esposizione nazionale svizzera il 24 maggio dalla Stazione di Monteceneri, Beromuenster e del Centro a onde corte di Schwarzenburg, la cui trasmissione è destinata agli svizzeri sparsi per il mondo.

287

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

## ATTI FEDERALI

### Fascio di Artegna

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Artegna i seguenti fascisti: Pietro Iacuzzi, Francesco Placereani, Angelo Valentinis, Capi Settore.

Gerardo Crapiz, Valentino Da Ronco, Sergio De Monte, Marco Facini, Pietro Falischia, Giuseppe Martina, Giovanni Paugonì, Luigi Ponte, Guerrino Romanini di Edoardo, Ottimo Romanini di Carlo, Nocro Spagnolo, Romano Vidoni, Capi Nucleo.

### Fascio di Casarsa

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Casarsa i seguenti fascisti: Domenico Sonego, Ottavio Agosti, Capi Settore.

Antonio Brunetti, Giuseppe Petracco, Ermenegildo Fantin, Pietro Colussi, Ercole Sambuco, Pio Dal Trozzo, Isidoro Zocca, Osvaldo Morello, Pietro Mazzolini, Mario Sanvidotto, Umberto Fabris, Rino Cossarini, Capi Nucleo.

### Fascio di Sequals

Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Sequals il geom. Walfredo Vitali in sostituzione del fascista Attilio Melocco che ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario del Fascio stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

### Brevetti Marcia su Roma

A seguito del «Foglio di disposizioni» n. 1304 del Segretario del P.N.F., ieri alle ore 18, nella Casa del Littorio, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai componenti la commissione per l'esame delle domande per la concessione dei brevetti «Marcia su Roma».

### Lavoratori in Germania

Il Segretario Federale ha convocato ieri, nella Casa del Littorio, i fascisti incaricati del disciplinamento delle partenze dei lavoratori per la Germania ed ha impartito le opportune disposizioni.

### Federazione Fasci Femminili

#### Nomina

*Ho nominato Segretaria del Fascio Femminile di Castions di Strada, la fascista Elvira Mondini.*

*La Fiduciaria Provinciale*
Emma Biasutti

### G. U. F.

#### Concorsi

Presso la sezione laureati e diplomati del G.U.F. è visibile l'elenco dei concorsi ad impieghi per laureati e diplomati di tutte le facoltà e materie, con scadenza nei mesi di aprile e maggio.

### L'esemplare attività delle donne fasciste per la maternità e l'infanzia

Il Preside della Provincia, comunicando alla Fiduciaria dei Fasci Femminili, l'elogio che il R. Commissario dell'Opera ha rivolto alle camerate dei Fasci Femminili per la buona manifestazione della VI Giornata della «Madre e del Fanciullo» scrive:

«Nell'assolvere il gradito incarico, mi permetto di aggiungere il mio particolare compiacimento ed i miei elogi per avere avuto campo di apprezzare la preziosa opera Vostra e delle donne fasciste Vostre collaboratrici, non solo nella circostanza della celebrazione di cui trattasi, ma in ogni tempo ed in tutti i settori riguardanti la assistenza alla donna ed al bambino».

Il meritato riconoscimento del lavoro silenzioso e benefico che le donne fasciste compiono in seno alla Maternità e Infanzia in ogni Fascio della Provincia, stringa viepiù intorno alle sedi dei Fasci Femminili tutte le donne friulane per compiere quella opera di bene, di assistenza e di aiuto morale che il Partito richiede dalla collaborazione della donna fascista.

### L'odierna lezione sulla disciplina stradale

Com'è stato annunciato, questa sera, alle ore 20.45, al Dopolavoro «Edgardo Beltrame», in via Cividale 33 (angolo via Pisino), sarà tenuta la lezione sulla disciplina del traffico stradale. L'iniziativa riuscirà certamente gradita a tutti coloro che, per ragioni d'affari od altro, devono fare uso di auto, motocicli, ecc., come sarà utile ai ciclisti ed ai pedoni, per la scarsa conoscenza delle norme che disciplinano il traffico stradale. La lezione, che sarà tenuta dal dopolavorista Umberto Bortuzzo, un esperto in materia, è effettuata con materiale da segnalazione, fanaleria, grafici, ecc.

L'invito non è solo rivolto ai dopolavoristi dipendenti, ma anche a tutti coloro che avessero interesse ad intervenire.

### Per gli artigiani

La Federazione degli Artigiani, in occasione della Mostra Mercato di Firenze che avrà luogo dall'11 al 28 maggio p. v. ha richiesto al Ministero della Educazione Nazionale facilitazioni su biglietti d'ingresso ai Musei e alle Gallerie d'Arte di Firenze per quegli artigiani che affluiranno in quella città durante il periodo dell'interessante manifestazione artigianale nazionale.

## Il saluto del Federale agli operai edili che rientrano in Germania

Ieri mattina sono partiti con treno speciale circa 700 operai edili che ritornano in Germania dopo i dieci giorni di ferie trascorsi presso le loro famiglie in occasione delle feste pasquali. Mentre una parte dei lavoratori, dopo essersi presentata alle rispettive delegazioni di zona, è affluita direttamente alla stazione ferroviaria, un numeroso nucleo di operai della zona udinese e del gemonese conveniva presso la sede dell'Unione lavoratori dell'industria in piazza S. Cristoforo da dove, inquadrato, raggiungeva la ferrovia, salutato lungo il percorso per le vie cittadine, da cordiali manifestazioni.

Alla stazione ferroviaria gli operai edili sono stati lieti di trovare il Segretario Federale che ha recato loro il saluto augurale delle Camicie nere. Il Federale, salito sul treno, ha percorso tutto il convoglio intrattenendosi tra i lavoratori con affabile cordialità e suscitando fervorose acclamazioni al Duce.

Gli operai sono stati assistiti dai funzionari dell'Unione lavoratori dell'industria e dell'assistenza sociale fino al momento della partenza che è avvenuta tra rinnovate acclamazioni al Duce in un'atmosfera di vivissimo entusiasmo.

Fino al Brennero i lavoratori friulani sono stati accompagnati da funzionari dell'Unione e al confine sono loro subentrati funzionari del Fronte tedesco del lavoro.

### Ordinanza podestarile

Nei riguardi della lotta contro le mosche, il Podestà ha emesso la seguente ordinanza:

Dal 15 aprile al 31 ottobre i seguenti locali: cucine, sbrattacucine, dispense, e altri dove si conservano e manipolano alimentari e bevande degli alberghi, trattorie, osterie, collegi, ospedali, caserme e collettività in genere; latrine interne ed esterne, se sprovviste di cacciata idraulica; magazzini, depositi, fabbriche e laboratori di qualsiasi genere alimentare (cibi e bevande) e di sostanze atte ad attirar mosche od altri insetti; officine di maniscalco, scuderie, stalle private e stalli pubblici, devono essere muniti di reticelle fitte alle finestre, onde impedire l'entrata alle mosche. Anche le porte d'ingresso devono essere protette convenientemente, contro le mosche e fornite di mazzetti e ramoscelli da irrorarsi di miafonina a cura del Comune.

Gli sfiatatoi dei pozzi neri devono essere muniti di un disco in rete metallica fitta, inserito nella canna di ventilazione a livello del tetto. Le latrine sprovviste di chiusura idraulica dovranno essere fornite di carte moschicide all'interno, e mazzetti all'esterno.

I generi alimentari di consumo diretto posti in vendita sia in negozio, sia su banchi all'aperto, sia ambulantemente devono essere costantemente riparati da custodie di vetro o reticelle metalliche fitte o involucri di cellofana e protetti da adatti apparecchi di cattura per le mosche

Nei ristoranti e trattorie il pane esposto sulle tavole deve essere contenuto entro sacchetti di carta.

I negozi di alimentari, le macellerie e i negozi di barbiere e parrucchiere devono proteggere le aperture non munite di vetrina, con tende spesse e le porte di ingresso con tende a frange o a cannucce.

A termini dell'art. 3 della legge 29 marzo 1928 n. 858, ai contravventori sarà applicata un'ammenda da L. 200 a L. 1000, e ai recidivi (se pubblici esercenti), potrà essere revocata in via amministrativa la licenza od autorizzazione, e incamerata, in tutto o in parte l'eventuale cauzione prestata ai sensi del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

**Automobilisti!**
L'automobilista ricordi che qualche volta è anche pedone

## ARTE E TEATRI

### Due prossime recite della Compagnia delle Commedie

Nelle sere di lunedì e martedì 24 e 25 corrente, la Compagnia della Commedia diretta da Gian Maria Cominetti e da Luigi Almirante, terrà due recite straordinarie al Teatro Puccini. Si tratta di un complesso di recente formazione ed appoggiato dal Ministero della Cultura Popolare.

Il repertorio, esclusivamente comico e grottesco comprende lavori di grandi maestri del passato come Plauto «I menecmi» e «L'Aulularia», il Lasca («L'arzigogolo»), Goldoni, Gherardi del Testa e Pirandello e dei contemporanei Antonelli, Gherardi, Tieri, Rosso di San Secondo, Bonelli, Massa, etc. Fanno parte della compagnia gli attori: Luigi Almirante, Rossana Masi, Salvo Randone, Mario Gallina, il concittadino Nico Menguccio Pepe — lietissimi di rivederlo e di applaudirlo — Mauro Barbagli, Luisa Beltrami, Ida Emanuelli, Nerina Bianchi, Clara Auteri, Mario Fasano e Mario Antonelli, direttore di scena. Alcuni di essi sono già vecchie conoscenze del nostro pubblico, che li riudrà con piacere.

Uno dei lati interessanti della nuova Compagnia è costituito dall'aver riportato in onore la tradizione tipicamente italiana degli intermezzi musicali, sia orchestrali che di canto e ballo. Questi intermezzi inseriti nello spettacolo lo completeranno con deliziosi quadri pieni di gusto e di poesia, saranno interpretati, oltre che da alcuni attori-cantanti, da una piccola orchestra caratteristica che segue la Compagnia, e da un balletto di soliste classiche e moderne, composto dalle ballerine polacche: Cieslak, Bogucka, Sosnoswka, Komorowska e Pulchalska. Le musiche di scena e i balletti saranno di Galuppi, Paisiello, Caggiano, Casabella, Colacicchi, Caslar, Bixio, etc.

Sotto la direzione di Giulio Rolli questa Compagnia negli ultimi cinque anni ha inscenato 62 lavori con un totale di circa 200 recite. Ha partecipato a vari raduni regionali e nazionali; nel 1936 ha preso parte al Raduno Interzonale di Napoli affermandosi con notevole successo.

Questi precedenti costituiscono il migliore titolo ed il migliore invito per il pubblico udinese. La recita avrà inizio al Teatro Puccini alle ore 14.30 ed il prezzo del biglietto resta fissato in lire 1.50 per persona.

Per le prenotazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Udine — via Nazario Sauro 3.

### III Sabato teatrale

#### "Quella" di G. C. Viola al Teatro Puccini

Sabato prossimo, avremo il III «Sabato Fascista Teatrale», terza edizione di queste manifestazioni tanto gradite e desiderate dal pubblico e particolarmente dal popolo cui sono rivolte.

Il Dopolavoro Provinciale, che con tanto fervore cura e svolge questo ramo della sua varia e complessa attività, ha voluto giustamente, appunto perchè seguite con vivo interesse dalla massa del pubblico e da esso assai desiderate, che queste manifestazioni assurgano anche ad avvenimenti di squisita arte teatrale, semplice, ma elevata nel concetto e nella forma. Non badando a sacrifici, ha ottenuto la cortese e cameratesca adesione per sabato prossimo, della valentissima Compagnia del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, uno dei complessi più importanti che la nostra regione vanti oggi

Detta Filodrammatica, che si intitola al nome di Eleonora Duse, è reduce dal Concorso Nazionale di Cremona, ove ha rappresentato la V. Zona dell'O.N.D. Trattasi di un omogeneo complesso di artigiani, operai ed impiegati i quali, fusi nella sintesi di fratellanza sociale definita dal Duce nell'inciso categorico nazionale di «famiglia dopolavoristica», dedicano dopo l'aspra fatica diuturna, le ore libere, al culto di una visione d'arte.

Essi si presenteranno con: *«Quella»;* tre atti di G. C. Viola, lavoro che ha consentito loro un vivo caloroso successo alla gara nazionale di Cremona.

### Il saggio pubblico all'Istituto musicale

Ricordiamo che oggi alle ore 17.30 nella sala del R. Ginnasio-Liceo in Piazza Umberto I, avrà luogo il Saggio pubblico, a cui tutti potranno assistervi, della classe di violino del prof. Vittorio Fael. Gli alunni presenteranno musiche di Tartini, Vivaldi, Corelli, Vitali.

### SCHERMI

#### «Ragazze sole»

Per le giovinette di provincia che un ingannevole miraggio o dure necessità di vita sospingono verso la metropoli, questa è piena d'insidie. C'è addirittura della sordida gente, in agguato alle soglie della città, che fa il solo mestiere di sfruttar questi propizi arrivi, per inconfessabili guadagni. Fortuna quindi se ogni tanto capita che una buona anima lascia in testamento quel tanto che basta ad avviare una pensione, destinata ad ospitare le incaute figliole avventuratesi lontano da casa, in cerca di fortuna.

Quella del nostro film, veramente, più che una pensione per ragazze povere mi pare un albergo di lusso, con agi e comodità di primo ordine; ma questo è un affare che non riguarda il soggettista. Il quale voleva dimostrare che anche ad inibir severamente l'accesso agli uomini, in una siffatta casa per «ragazze sole», l'amore non abdica ai suoi diritti, e se gli si chiude l'uscio in faccia, entra per la finestra.

Difatti, è solo e sempre fermento amoroso quello che agita le troppo giovani abitatrici della pensione, a dispetto dell'ingenua direttrice e del suo consiglio di amministrazione, forte di un rispettabile complesso di vecchie zitelle.

Le varie e mutevoli vicende di talune fra le pensionanti, costituiscono il contenuto narrativo del film. C'è una telefonista della pensione che avvia le ospiti più inesperte per strade scivolose, procacciando ad avventurieri dell'esterno giovani prede; c'è un'infrazione gravissima che provoca notturne visite di un innamorato nella cameretta di una delle ragazze; c'è una strana giovanetta un po' anormale ed equivoca che lascia nello spettatore qualche sospettosa incertezza; da ultimo si finisce nientemeno che con un delitto e con una nascita.

Il film, per la sua caratteristica episodicità, appare slegato e spezzettato ed i suoi intendimenti mi sembrano non troppo chiari e talvolta palesemente discutibili. Da un punto di vista soltanto cinematografico, invece, la pellicola è buona sotto ogni aspetto.

Superficiale, ma come sempre graziosissima, Daniela Darrieux. Ottimo il lavoro interpretativo delle altre principali attrici, fra le quali emergono Junie Astor, Betty Stockfeld e Josette Day. Senza dubbio valente la regia di Jacque Deval.

All'«Odeon». B.

## Bruno di Montegnacco

### Ricordiamo l'eroico "aquilotto" nel 1 annuale della morte

Il 13 aprile 1938, sul Campo di Ronchi dei Legionari, il sottotenente pilota co. Bruno di Montegnacco, nell'estremo tentativo di portare in salvo il suo velivolo venuto a collisione con un altro durante un'esercitazione acrobatica, immolava la giovane vita.

La morte, che l'aveva risparmiato in tante imprese temerarie e in numerosi combattimenti aerei, ha voluto ghermirlo in un fatale incidente di volo. Alla sua memoria fu decretata la medaglia d'oro al valore con la seguente motivazione:

*«Di Montegnacco Bruno da Tricesimo (Udine), sottotenente pilota Gregario delle prime squadriglie di alta acrobazia, suscitò in Italia ed all'estero l'ammirazione delle folle per l'ardimentosa perizia. Pilota legionario da caccia guadagnò sul campo la promozione ad ufficiale per merito di guerra, nonchè altissime ricompense al V. M. per il numero degli apparecchi rossi abbattuti. Durante una esercitazione collettiva, venuto a collisione con un compagno di volo, pur avendo la possibilità di salvarsi col paracadute, sacrificava se stesso per evitare di cadere con l'apparecchio sul gruppo dei camerati e per tentare di salvare il materiale. Con tale ultimo gesto di generosa abnegazione suggellava così tutta una vita di ardimento e di gloria* - Cielo di Ronchi dei Legionari, 13 aprile 1938 XVI».

L'altissima ricompensa è stata consegnata dal Duce alla madre dell'eroico Caduto, il 28 marzo XVII, durante la cerimonia svoltasi sull'Altare della Patria per la festa dell'Aeronautica.

Anima diritta e adamantina, Bruno di Montegnacco, era uso a compiere ogni gesto, anche il più rischioso e generoso, con estrema semplicità. Tipica figura del tempo fascista, Bruno di Montegnacco era un ardito dell'aria che onorava con le sue gesta il natio Friuli.

Ancora coi primi legionari, egli allora sergente maggiore, era partito per la Spagna, ove veniva subito assegnato alla squadriglia «Cucaracha» che doveva divenire leggendaria per le prove di audacia e di valore date nella guerra antibolscevica.

Spirito ardente, aggressivo, pieno di coraggio, Montegnacco combattè su tutti i fronti distinguendosi sempre. Il cielo di Madrid, di Guadalajara, di Toledo, di Teruel, di Bilbao, di Santander, di Gijon, di Malaga conobbe le sue eroiche gesta e vide gli intrepidi combattimenti col nemico che egli riusciva sempre a dominare ed a vincere.

Tra le tante imprese dell'eroico pilota friulano si ricorda quella di Toledo, ove rifulse il suo valore durante un'azione nella quale trovava fulgida morte il suo compagno di squadriglia, Presel; e sopratutto la impresa di Bermeo. Da questo campo egli partì una notte con l'incarico di portare un messaggio. Il messaggio ad una Divisione che si trovava in precaria situazione. Il messaggio annunciava rinforzi e incitava perciò alla resistenza. Secondo l'ordine ricevuto, il pilota di Montegnacco avrebbe dovuto, al rientro lanciarsi col paracadute essendo ritenuto impossibile l'atterraggio nell'oscurità. Egli invece, dando nuova prova di grande ardimento e di perizia professionale, riuscì a portare a termine il difficile compito affidatogli non solo, ma ad atterrare sul campo di partenza, risparmiando così l'apparecchio da caccia.

Le gesta di Bruno di Montegnacco ben presto erano note tra tutti i legionari ed i nazionali che ammiravano con affetto quell'ardito dell'aria mai stanco di prodigarsi.

Valoroso pilota rimpatriò con un attivo di 400 ore di volo di guerra e diciotto apparecchi rossi abbattuti. Du decorato di due medaglie d'argento e di una di bronzo al valore ed ottenne la promozione ad ufficiale per merito di guerra e la massima onorificenza spagnola al valore militare: la «Cruz laureada».

Tornato in Patria egli ebbe l'altissimo onore di essere ricevuto dal Duce che gli espresse il Suo elogio, massimo premio che un pilota italiano possa ambire.

Giunto in Friuli rientrò al suo vecchio primo Stormo Caccia a Campoformido, ove ancora seppe distinguersi. Egli era stato anzi assegnato ad una formazione acrobatica alla quale si sentiva orgoglioso di appartenere.

Questa, in rapidi tratti la magnifica figura del compianto «aquilotto», che, come il suo valorosissimo cugino cap. co. Max di Montegnacco caduto alla conquista di Barcellona, era un altissimo esempio di ardimento e nel contempo di impareggiabile modestia.

Oggi, nel primo anniversario della morte, ci sentiamo partecipi all'inesausto fiero dolore della madre e dei familiari della invitta Medaglia d'oro, il cui ricordo vive incancellabile fra i camerati friulani.

* * *

*La messa in suffragio di Bruno di Montegnacco sarà celebrata — per esigenze liturgiche — lunedì 17 corrente nella chiesa di Tricesimo.*

### ALA INFRANTA

#### Giovanni Romano

In seguito ad incidente di volo, è deceduto nell'adempimento del dovere, il mattino di ieri 12 c. m. il sergente magg. pilota Giovanni Romano, di 21 anni. Figlio del cassiere Provinciale delle R. Poste e Telegrafi e nipote del 1. Cancelliere del nostro Tribunale cav. Romano, pilota di volo a vela brevettatosi al 1. corso di Udine, si arruolò a 17 anni quale pilota nella R. Aeronautica. Fu in Libia, a Torino, a Campoformido. Recentemente era stato promosso agli esami per l'avanzamento a maresciallo.

Animo profondamente buono, pilota di grande capacità, innamorato del volo, Giovanni Romano è caduto nell'adempimento del suo dovere. Egli era una bella figura di italiano del tempo fascista e la sua memoria sarà degnamente onorata dai camerati

Ai familiari del compianto pilota porgiamo l'attestazione del nostro profondo cordoglio.

## L'adunata dei granatieri a Palermo

Il Comando della Compagnia Granatieri di Udine comunica le norme per partecipare alla IV Adunata nazionale che avrà luogo a Palermo nei giorni 20-21-22 maggio XVII:

Possono partecipare alla adunata soltanto i granatieri regolarmente tesserati per l'anno corrente e muniti di una delle tessere della adunata. Potranno accompagnare i partecipanti anche i parenti dei granatieri, purchè muniti della tessera speciale.

La divisa della Associazione è costituita, per gli iscritti al P.N.F., dal berretto a busta grigio verde con granata (in vendita presso i reparti), camicia nera con decorazioni, pantaloni grigio verdi con stivaloni gamball o fasce nere, scarpe nere, cinturone nero. Coloro che non sono iscritti al P.N.F. sono invitati ad indossare un abito color grigio; sul bavero della giubba sarà applicato il colletto rosso con alamari; berretto a busta di prescrizione con granata. Gli Ufficiali sono autorizzati dal Ministero della Guerra ad indossare la uniforme di marcia del R. E. con decorazioni.

Le iscrizioni saranno ricevute presso le sedi dei reparti e chiuse irrevocabilmente il 25 aprile. Non si potrà prendere parte alla adunata se non in possesso di una delle seguenti tessere:

Tessera rossa, costo di lire 50, che dà diritto: al viaggio da qualsiasi località a Palermo e ritorno in III classe (coi treni ordinari sino alla stazione di passaggio della tradotta, e poi con la tradotta); alloggio in caserma su paglericci; medaglia ricordo della adunata; passaggio gratuito sugli autobus e tramvie di Palermo e dintorni (compresa la gita a Monreale); tutte le facilitazioni riservate ai granatieri (alberghi, ristoranti a prezzi fissi convenuti, gite, teatri, manifestazione folcloristica a Viula Igea, ecc.); per la I classe (tradotta) il costo della tessera rossa è di lire 90.

Tessera verde, costo per coloro che preferiscono viaggiare isolatamente, lire 20 con diritto: alla riduzione del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato ed alle concessioni come sopra.

Tessera bianca, costo (pei parenti dei granatieri) di lire 70 con diritto: al viaggio da qualsiasi località a Palermo e ritorno in III classe (coi treni ordinari sino alla stazione di passaggio della tradotta, e poi con la tradotta); al passaggio gratuito sugli autobus e tramvie di Palermo e dintorni (compresa la gita a Monreale); a tutte le facilitazioni riservate ai granatieri (alberghi, ristoranti a prezzi fissi convenuti, gite, teatri, manifestazione folcloristica, a Viula Igea ecc.).

Tessera azzurra, costo (pei parenti dei granatieri) di lire 30, con diritto: alla riduzione del 50 per cento sulle Ferrovie dello Stato ed alle concessioni come la tessera bianca.

I granatieri che lo desiderano hanno diritto all'alloggio in Caserma su paglericcio. E' già stata richiesta alla Presidenza del Consiglio, e si è certi di ottenerla, la autorizzazione per tutti gli impiegati statali e parastatali di partecipare alla adunata senza ritenute sullo stipendio (assenza giustificata). Uguali pratiche si svolgeranno con le varie Confederazioni.

Ogni granatiere deve affrettarsi a comunicare la propria adesione al Comandante del reparto dal quale dipende.

### Ai capi delle famiglie numerose

Il delegato provinciale dell'Unione fascista famiglie numerose di Udine, dovendo provvedere al tesseramento di tutti gli associati (capi-famiglia con un minimo di sette figli viventi), invita detti soci a presentare dalle ore 10 alle 13 dei giorni feriali e non oltre la fine del corrente mese, alla sede dell'Unione sita in via Cesare Battisti 2, due fotografie formato tessera.

### Benefico gesto della Segreteria artigiana

Nell'intento di compiere un atto di solidarietà verso i vecchi falegnami ricoverati presso la Casa di Invalidità e vecchiaia di Udine, la segreteria provinciale dell'artigianato, integrando le quote raccolte tra gli artieri del legno nella ricorrenza di San Giuseppe del 1938 e 1939, ha devoluto la somma di lire 125 a favore dei vecchi artigiani ricoverati.

### Beneficenza

**A mezzo de «Il Popolo del Friuli»**

*Orfanelle di via Rivis.* — Nel trigesimo della morte della diletta nipote Renata Masieri: la nonna Veritti Masieri lire 200; per onorare la memoria di Francesco Sartorelli: Raffaella Levis ved. Fior lire 30.

*Unione Italiana Ciechi.* — Nel trigesimo della morte della diletta nipote Renata Masieri: la nonna Veritti Masieri lire 200.

*Alla Piccola Casa Ozanam.* — Nel 1.o anniversario della morte di Bruno di Montegnacco: Giuseppe Roboni lire 40.

## GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

*Udienza del 12 aprile 1939 XVII.* — Presidente: cav. uff. Beretta — Giudici: cav. dott. Caputi e cav. dott. Rusin — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

#### Furto di cinghie in una fornace di Manzano

Nella prima quindicina di dicembre, dall'officina della fornace di Manzano, di proprietà dell'impresa Rizzani, venivano rubate 12 cinghie di cuoio per trasmissione del valore di 7000 lire e cinque madreviti per un valore di 3000 lire. I ladri per riuscire nell'intento, levavano una inferriata da una finestra a traverso la quale penetravano nell'officina.

I carabinieri iniziavano attive indagini che sono state molto laboriose data l'assenza di qualsiasi indizio atto all'identificazione degli autori del furto. Tali indagini però alla fine portavano alla scoperta ed arresto dei ladri, al recupero totale della refurtiva ed alla denuncia dei ricettatori. Il primo di costoro è Mario Bellotto di 41 anni dimorante in viale Venezia che ricevette la refurtiva provvedendo poi a collocarla a mezzo di Fabiano Stacco fu Valentino di 71 anni dimorante in via Roma e Napoleone Della Maria fu Giuseppe di 48 anni di via Canapificio.

Gli autori materiali del furto: Bruno Visentini di Pietro di 21 anni da Pradamano e Giuseppe Snidero di Giuseppe di 19 anni pure da Pradamano, sono stati condannati rispettivamente a mesi 8 di reclusione e lire 800 di multa ed a mesi 10 e giorni 20 di reclusione e lire 1066 di multa. Il Bellotto è stato condannato a 6 mesi di reclusione e lire 600 di multa; benefici di legge accordati al Visentini.

Lo Stacco e Della Maria sono stati assolti per insufficienza di prove. (Dif. avv. Pettoello, avv. Tessitori, avv. Pitassi, avv. Fattorello).

#### Ladri di biciclette

Primo Cussigh di Giovanni di 19 anni e Licio Cussigh di Mattia pure di 19 anni, entrambi da Sedilis di Tarcento erano imputati di aver rubato tre biciclette: una in danno di Massimo Passera di Tarcento, un'altra a Luigi Bertino da Tricesimo e la terza, a Mario Steccati da Tarcento. La loro specialità era quella di asportare tali biciclette dagli atri dei cinematografi. Comparsi ieri in giudizio, sono stati condannati ciascuno a 6 mesi di reclusione e lire 600 di multa. Tale Egidio Caliz di Mattia di 19 anni che c'entrava nella faccenda per aver preso in consegna le suddette biciclette e poi trasformate per renderle irriconoscibili, è stato condannato a tre mesi di reclusione e lire 350 di multa. Tutti i benefici di legge a tutti e tre gl'imputati. (Dif. avv. Di Gaspero Rizzi — avv. Sartoretti).

#### Prove insufficienti

Pietro Carini di Bassano di 27 anni dimorante in via Villa Glori, doveva rispondere d'incauto acquisto di alcune lampadine elettriche, di un giunto da stiro e di altri oggetti provenienti da un furto commesso in danno della S.A.F. Il Carini ha risposto, affermando la propria buona fede; è stato assolto per insufficienza di prove. (Difesa avv Tessitori).

#### Fiammata di benzina che provoca la morte di una bambina

Il 1. agosto sulla piazza di Marano Lagunare sostava una automobile di proprietà e guidata da Arturo Casagrande di 28 anni da Palmanova. Ad un tratto, per cause ignote — ma certamente accidentali — si infiammava la benzina che uscita dal serbatoio dopo essere stato rifornito aveva formato una pozzetta sotto il serbatoio stesso. Il Casagrande preoccupato delle pericolose conseguenze, allontanava i bambini che si erano fatti attorno incuriositi dall'insolito spettacolo; così pure egli gettava con gesto energico lungi un bidone quasi colmo di benzina infiammata. Purtroppo il recipiente infuocato andava a cadere sulla piccola Felicita Corso di Giovanni di 11 anni, la quale veniva investita in pieno dalle fiamme riportando gravissime ustioni per cui doveva essere trasportata all'Ospedale Civile di Palmanova dove purtroppo qualche ora dopo cessava di vivere. Il Casagrande, ritenuto responsabile di omicidio colposo, compariva ieri dinnanzi ai Giudici i quali lo mandavano assolto perchè il fatto non costituisce reato. (P. C. avv. Linussa. Dif. avv. Tessitori)

#### Un infortunio sul lavoro falsamente denunciato

Giovanni Gruden fu Antonio di 28 anni da Aurisina alle dipendenze quale capo cantiere delle Industrie elettriche meccaniche, denunciava falsamente alla Cassa Infortuni di aver riportato una ferita da scheggia di selce, sul lavoro, al fine di godere ingiustamente il premio dell'assicurazione. Risultava invece che egli detta ferita l'aveva riportata lavorando per proprio conto. Pertanto ieri il Tribunale lo condannava a due mesi di reclusione, lire 200 di multa ed alle spese di costituzione di P. C. (P. C. avv. Francesco Pisenti — Dif. avv. Tessitori).

#### Le appropriazioni di un distributore di benzina

Il gerente i distributori di benzina, olii lubrificanti e di super carburanti sulla piazza di Codroipo, certo Umberto Di Bei di Giuseppe di 35 anni da Venezia, è comparso ieri in giudizio per rispondere di essersi indebitamente appropriato di oltre 8383 lire in danno della Società Italo-Americana per il petrolio. Reo confesso, è stato condannato a sei mesi di reclusione ed a lire 600 di multa col beneficio della condizionale. (Dif. avv. Tessitori).

### Fermato ed arrestato mentre ruba una bicicletta

Il fatterello è avvenuto lunedì nel pomeriggio a Santa Caterina durante lo svolgersi della sagra. Il maresciallo della R. Aeronautica Amelio Albertini di Cesare di 27 anni aveva lasciato la propria bicicletta incustodita fuori di un caffè; aveva appena voltato l'occhio che un tizio inforcava la bicicletta e si allontanava. Ma non per molti metri perchè il maresciallo subito accortosi della furtiva mossa, con rapida corsa lo raggiungeva, lo afferrava e lo affidava alla custodia dei carabinieri. Trattasi di certo Carlo Bazzanello fu Vittorio di 34 anni da Trieste il quale è stato passato alle carceri.

— Arnaldo Micco di 36 anni dimorante in piazzale Osoppo, è rimasto invece veramente a... piedi. Anch'egli aveva lasciato la propria bicicletta quasi nuova — valeva 500 lire — fuori di un esercizio di Santa Caterina. Sono stati sufficienti due minuti appena per permettere ad un ignoto di inforcarla e di dileguarsi verso ignoti lidi.



## IL GIORNO

Giovedì, 13 aprile (103-262)
S. Ermenegildo, re

**STATO CIVILE**

Nascite. Legittimi: Martin Udina di Amedeo; De Cecco Albertino di Antonio; Tomada Maria di Secondo; Tomada Edina di Secondo; Dosso Liliana di Erminio; Paolini Luigi di Fortunato; Peressini Romano di Giuseppe; Facchin Diana di Valerio; Rocco Bruno di Luigi. Illegittimi: 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Vidussi Aristide fattorino con Cecot Anna casalinga.

Morti: Savorgnani Piero fu Pietro anni 72 casalinga; De Giorgio Luigia ved. Nonino fu Leonardo anni 82 casalinga; Monai Mainardis Caterina fu Luigi anni 63 casalinga; Morandini Zaninotti Alice di Alberto anni 32 casalinga.

**IL TEMPO**

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 12: temperatura massima 22.2 alle ore 14.30; temperatura minima 9.8 alle ore 7.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Generalmente ovunque buono.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo. Annuvolamenti sul bacino occidentale più intensi e con qualche precipitazione nella parte meridionale. Un poco nuvoloso il mare Adriatico e sulle Sirti. Abbastanza buono altrove.

**IN CUCINA.**

Dolce «colombina» - In quattro cucchiaiate di acqua calda fate sciogliere 60 grammi di zucchero biondo e fatelo raffreddare. Intanto mettete sul tavolo 400 gr. di fior di farina, formatene un mucchio fatevi una fossetta nel mezzo e versatevi due uova, un pizzico di sale, l'acqua di cui sopra e la raschiatura di scorza di mezzo limone, dello zucchero vanigliato e una busta di lievito. Impastate bene tutto formando una pasta soffice e su una teglia unta di burro, mettete la pasta, dandole la forma di Colombina. Lasciate riposare per 10 minuti, poi cospargete la superficie di pezzetti di zucchero e cuocete a forno moderato per 40 minuti.

**TRATTORIA COMUNALE.**

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo o coniglio alla cacciatora; contorni.

Sera: riso e pomodoro; pasta al sugo; vitello ai ferri; contorni.

### Oggi alla radio

EIAR. — Da tutte le Stazioni radio del Regno: ore 7,20-7,45: ginnastica da camera; ore 8-13-14-17-20-23: Giornale radio; ore 20,20: commento dei fatti del giorno.

**Roma I - Bari - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli**

Ore 21: «Si è spenta una stella», commedia in tre atti di Manlio Miserocchi (novità). - Ore 22,30 (circa) Concerto del violoncellista Antonio Saldarelli. - Ore 23,15: Musica da ballo.

**Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II**

Ore 21: trasmissione dal San Carlo di Napoli: «Lohengrin», opera romantica in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner.

**Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona**

Ore 19,20: Quartetto cantastorie. - Ore 20,30: «Mazzemarello», operetta in tre atti di Carlo Linati, musica di Franco Leoni. - Indi, musica da ballo.

### Un braccio impigliato sotto un rullo

Libero Rossi di 17 anni nel mentre era intento al proprio lavoro ad una pressa, rimaneva impigliato accidentalmente sotto un rullo e precisamente col braccio destro in modo da riportare la frattura dell'omero. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

### Maneggiando un coltello si ferisce a una mano

La domestica Maria Ternoldi di 15 anni di via Romeo Battistig, mentre accudiva alle faccende di casa, si feriva accidentalmente col coltello da cucina, alla mano destra. Otto giorni di guarigione.

### Un calcio al basso ventre

Il 18enne Angelo Marinatto dimorante in via Gemona 64, è stato medicato all'Ospedale per una forte contusione al basso ventre giudicata guaribile in otto giorni. Il giovane ha dichiarato di essere stato colpito con un calcio da un individuo.

### Accidentale caduta dalle scale

Mario Zanoni di 12 anni dimorante in viale Ledra, cadendo accidentalmente dalle scale di casa propria, riportava una lussazione al polso sinistro, giudicata guaribile all'Ospedale Civile in otto giorni circa.

## STATO CIVILE DI UDINE

12 aprile 1939 XVII

**Nati 9**
più 1 nato morto.
di cui appartenenti ad altro Comune n. 0.

**Morti 4**

**Matrimoni zero**

### L'infortunio di un fornaio

Lavorando ad un filonatrice, il fornaio Ermes Vannino di 25 anni da Passons, riportava una ferita lacero strappata al mignolo della mano destra. All'Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

### Batte la testa contro uno spigolo

Cadendo accidentalmente in casa, il bimbo Giorgio Pesante di due anni, dimorante in via gen. Baldissera, batteva la fronte contro lo spigolo di un mobile, producendosi una ferita lunga tre centimetri al sopraciglio destro. All'Ospedale, il ferito è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

**ODEON** - RAGAZZE SOLE - Film brillante, passionale interpretato da Danielle Darrieux. Successo. Ore 17.

**SAVOIA** - UNO SCOZZESE ALLA CORTE DEL GRAN KAN. Film colossale, avventuroso, epico, drammatico, grandiosissimo nelle scene, con Gary Cooper, Sigrid Gurie, Basil Rathbone. Ultime trionfali repliche. Ore 17.

**IMPERO** - TRENO FANTASMA - Una storia fantastica presa dal vero. Con Sally Blane, Charles Starret. Successo. - Ore 17.

**CECCHINI** - LA SEDIA DEL TESTIMONE, Film avventuroso, emozionante, interpretato da Anna Harding. Successo. Ore 17.

**DOPOL. FERROVIARIO** - LA DONNA ETERNA. - Vicenda emozionante alla pari del «Dottor Jekil». Ore 17.

# Pordenone

### Onoranze al «Pordenone»

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica della Regia Scuola Secondaria di Avviamento «Giovanni Antonio da Pordenone» per onorare il grande artista friulano al quale è intitolata la Scuola in occasione della celebrazione del quarto centenario della sua morte, ha deliberato di pubblicare un opuscolo che sarà redatto dal prof. Pio Rossi e che illustrerà la vita del celebre pittore.

La pubblicazione, arricchita con diverse tavole fuori testo, sarà distribuita a tutti gli alunni delle scuole elementari e medie della città e circondario e venduta a beneficio della predetta Cassa Scolastica.

* * *

Noi che conosciamo la viva passione e la profonda competenza che anima il pittore prof. Pio Rossi, siamo vivamente grati al Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica per questo efficace apporto alle onoranze al nostro grande Artista.

### La recita odierna di Giulio Donadio

Questa sera avremo dunque al Teatro Verdi l'unica recita straordinaria della primaria compagnia di prosa diretta dal gr. uff. Giulio Donadio con «Processo a porte chiuse» di Vincenzo Tieri.

### Ai cavalieri in congedo

Tutti gli appartenenti all'Arma di Cavalleria in congedo devono presentarsi domenica 16 corrente alle ore 16 presso la Sede dello Squadrone per il versamento della quota per il prossimo raduno di Venezia al quale nessuno deve mancare.

Dopo tale giorno le iscrizioni restano definitivamente chiuse.

### Conferenza a Borgomeduna

Questa sera alle ore 20.30 al Dopolavoro di Borgomeduna il camerata universitario Daliso De Luca terrà una conferenza sul tema: «Dal gladio alla mitragliatrice».

Tutti i fascisti, dopolavoristi, giovani fascisti ed avanguardisti del rione sono tenuti ad intervenirvi.

### Sull'incendio di Torre

**Nessuna sospensione del lavoro**

Ci siamo recati ieri allo Stabilimento di Torre del Cotonificio Veneziano per constatare de visu la entità dei danni prodotti da un incendio che si era sviluppato martedì verso le 10.30 nelle celle del reparto mischie. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate, ma è molto probabile che esse consistano in qualche scintilla sviluppatasi dalla confricazione di qualche reggetta di quelle che avvolgono le balle di cotone in fiocco.

Sono prontamente accorsi sul posto i pompieri del Cotonificio e quelli del nostro distaccamento, che, assieme agli operai, e guidati dal Direttore sig. Riccetti, hanno provvisto con opera pronta e coraggiosa a circoscrivere l'incendio ed, in un paio d'ore, a domarlo. La maggior parte del cotone potè essere così salvata, e, contrariamente a quanto pubblica qualche giornale, che afferma essere andato distrutto buona parte del reparto, non si ha a lamentare alcun danno al reparto, nè al macchinario, nè al fabbricato

L'entità del danno, in proporzione non molto rilevante, non è ancora precisabile essendo il cotone salvato rimasto alquanto avariato per l'acqua e dovendosi attendere che esso si asciughi per pesarlo.

Salva la sostituzione di qualche trave e di qualche tavola nelle celle di deposito, e l'asporto del cotone rimasto che hanno fatto momentaneamente sospendere ieri il lavoro del «reparto mischia», la sua attività verrà immediatamente ripresa, e questo è l'importante sia per l'industria come per la classe operaia.

### In contravvenzione

Dagli agenti del locale Commissariato di P. S. è stato posto in contravvenzione certo Giovanni Gazzola fu Giuseppe, di 57 anni, esercente lo stallo della Trattoria al Cervo, perchè esercitava la custodia delle biciclette senza la prescritta licenza.

### Una caduta

L'apprendista Spartaco Turchetto di Viscardo, di 19 anni, occupato presso la ditta Antonio Zanussi, fabbricante di cucine economiche, l'altro giorno scivolava e cadeva a terra con un peso in mano ferendosi al mignolo della mano destra. Ne avrà per una diecina di giorni, salvo complicazioni.

### La distrazione di una operaia

La diciottenne Edi Bertoni di Giovanni, occupata quale operaia presso la Ditta G. Bini di A. e S. Casaltoli di Torre di Pordenone, l'altro giorno (mentre camminava con evidente distrazione nello stabilimento) andava a sbattere la mano destra contro un tavolo. Ne riportava una sublussazione della articolazione del dito medio destro, e ne avrà per una diecina di giorni circa.

### Bicicletta rinvenuta

All'interno del Teatro Verdi in una delle sale in attuale restauro, è stata rinvenuta una bicicletta da donna di marca straniera, probabilmente tedesca. La macchina è stata depositata presso il locale Commissariato di P. S. Il proprietario si presenti con i documenti di identificazione.

### Ingerisce erroneamente sostanze venefiche

E' stata, l'altro giorno, trasportata d'urgenza al nostro Ospedale la quindicenne Dina Cendret abitante alla Burida, che aveva per errore ingerito delle sostanze venefiche.

Grazie al pronto intervento del Primario cav. prof. Battiselle che le ha praticata la lavatura gastrica, la Cendret può dirsi fuori pericolo e va migliorando.

### In Pretura

Pretore cav. dott. Palermo — P. M. avv. Fenzi — Cancelliere rag. Piccolo.

**Sottrazione oggetti pignorati.** — Domenica Marcandella fu Giovanni di 51 anni, da Fontanafredda, è comparsa imputata di avere sottratto un maiale pignorato. L'imputata confessa l'addebito, ma afferma che il maiale era di suo marito, e non suo, ed afferma la propria buona fede. Il Pretore la condanna a lire 500 di multa ed al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Difesa avv. Locatelli.

**Carri senza fanale.** — Compare davanti al Giudice, Andino Pasut fu Lorenzo di 33 anni, da Porcia perchè posto in contravvenzione per aver circolato con due carri senza fanale nelle ore in cui l'accensione è obbligatoria, e per aver avuto, anche i carri stessi sprovvisti della prescritta targa. Il Pasut ha fatto la prescritta oblazione volontaria pagando le due contravvenzioni, e perciò il Pretore dichiara non doversi procedere per avvenuta oblazione. Difesa avv. Locatelli.

**Porto ingiustificato d'arma.** — Luigi Mellina di Antonio di 32 anni da Aviano si è fatto sorprendere a portare fuori della propria abitazione una roncoletta senza giustificato motivo. Si busca otto giorni di arresto. Difesa avv. Locatelli.

**Venditore d'olio non in regola.** — L'esercente Pietro Tisinel fu Andrea da Polcenigo, è stato messo in contravvenzione perchè aveva posto in vendita nel suo esercizio dell'«olio di oliva fino» a prezzo superiore, e per aver tenuto l'olio stesso sprovvisto dei prescritti cartellini. Si busca lire 300 di ammenda e l'obbligo della pubblicazione della sentenza sul «Popolo del Friuli» e sul «Commercio oleario». Difesa avv. G. Asquini.

### Campionato provinciale di bocce

Domenica 16 aprile, come annunciato, al campo di gioco Carone, indetto dal Dopolavoro Provinciale ed organizzato dal Dopolavoro Comunale di Pordenone, avrà svolgimento il Campionato Provinciale di bocce riservato ai giocatori di terza categoria, in regola con la tessera dell'O.N.D. e cartellino per l'anno XVII. La gara avrà inizio alle ore 9.

Le quote per la partecipazione sono state fissate in L. 3, L. 6 e L. 9 rispettivamente per le gare individuali, a coppie e terne. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 8 del giorno 16, ora in cui verrà effettuato il sorteggio, dopo di che verranno improrogabilmente chiuse.

Le gare serviranno anche per la selezione della rappresentativa provinciale che parteciperà al Campionato di Zona, che sarà effettuato a Gorizia nel prossimo mese di maggio. Ai vincitori sarà conferito il titolo di campione provinciale di categoria per l'anno XVII e saranno assegnati i numerosi premi messi in palio. Vigerà il regolamento della F.I.G.B.

I giocatori dovranno premunirsi di quattro bocce per l'individuale, e due bocce per le coppie e terne, bocce non sostituibili nel corso delle partite. Presenzierà alle gare un Commissario Tecnico nominato dalla Commissione Sportiva Provinciale al quale dovrà essere diretto ogni eventuale reclamo.

### CORDENONS

**Il Vescovo inaugurerà il grandioso organo**

Domenica prossima, 16 corr., ottava di Pasqua, la popolazione cordenonese assisterà all'inaugurazione dell'organo, opera della rimonata e secolare ditta Zanin di Codroipo. Alla festa di quel giorno porteranno maggior solennità la presenza di S. E. mons. Vescovo che amministrerà la cresima e quella dell'illustre prof. cav. G. Giarda, del civico Liceo musicale veneziano, che terrà un concerto nel pomeriggio, svolgendo un magnifico programma di musiche italiane e straniere.

La giornata si svolgerà col seguente orario: ore 5.30 prima messa, 7 messa di S. E., 8.15 cresima e terza messa, 10.30 messa solenne e musica eseguita dalla locale schola cantorum; 15 concerto e funzione di chiusa.

### PRATA DI PORD.

**Nella G.I.L.**

Tutti gli appartenenti alla Gil sono invitati a presentarsi ogni sabato del pomeriggio, alle ore 14, alla sede del Fascio per le istruzioni culturali e ginnico-sportive.

**Dopo un investimento**

Il giovane Angelo Secco di Giovanni, che da alcuni giorni fa era stato investito violentemente da due ciclisti riportando gravi ferite per le quali era in pericolo di vita, comincia a migliorare, tanto che il sanitario locale dott. Gaspare Coll lo ha dichiarato fuori pericolo.

**Partita di calcio**

Al nostro campo sportivo domenica nel pomeriggio si è svolta una interessante partita di calcio tra le due squadre della Gil di Prata e quella di Gaiarine. Dopo un movimentato e serrato gioco da ambo le parti, la squadra della Gil di Gaiarine ha avuto ragione su quella del Prata per 3 a 2. Ha bene arbitrato l'universitario Brisotto Pietro.

### S. QUIRINO

**Un arresto**

E' stato arrestato ultimamente da parte di questa guardia comunale Marzinotto, tale Davide Toffolo fu Pietro, detto «Colaut» della frazione di S. Foca, e denunciato alla competente autorità giudiziaria per oltraggio, violenza, resistenza al suddetto agente di polizia giudiziaria e nell'esercizio delle sue funzioni

Sotto buona scorta è stato accompagnato alle carceri giudiziarie di Pordenone.

**Caccia abusiva**

Da parte del suddetto agente è stato denunciato all'autorità giudiziaria Augusto De Santi di Sante Benedetto, pure della frazione di S. Foca, per caccia abusiva e fuori stagione. Al suddetto è stato confiscato il fucile e la selvaggina uccisa, consistente in un colombo selvatico

### SACILE

**L'adunata degli Alpini**

Gli alpini appartenenti alla compagnia «Sacile», che desiderano partecipare all'adunata di Trieste, si affrettino a ritirare dal camerata Giovanni Nadalin la tessera adunata, che dà diritto al viaggio gratuito in treni ordinari da Sacile a Trieste e viceversa, che viene ceduta al prezzo di lire 18.

**Famiglie numerose**

Gli iscritti alla Unione Nazionale Fascista Famiglie numerose, sono invitati a portare due fotografie formato piccolo alla sede della Unione sita nel palazzo Municipale, per ricevere la relativa tessera.

Tale tessera, oltre alle tante facilitazioni, dà pure quella di avere dei biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento e la normale validità di tre giorni dall'Autolinea della Venezia Giulia.

**Colonie marine e montane**

Lunedì 10 and. alle ore 17 nell'aula magna delle scuole Elementari «9 maggio», la commissione medica della Gil procedette alla scelta degli organizzati, che hanno inoltrato domanda per essere ammessi a frequentare le colonie marine e montane.

# Spilimbergo

### Ai fascisti

Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti a mettersi in regola con il pagamento tessera anno XVII.

### Agli Artigiani

Il fiduciario di Zona degli Artigiani avverte che il 30 corr. scade il termine per la presentazione della denuncia obbligatoria di attività. I moduli di denuncie sono a disposizione degli interessati presso la Segreteria di Zona sita in via Umberto Primo.

### Nella Filarmonica

L'altra sera nella sala del Dopolavoro ha avuto inizio la Scuola di musica «G. Tomat» alla quale risultano inscritti una quarantina di alunni. Il maestro direttore cav. De Zenzo dal numero dei frequentanti saprà ben presto ottenere degli elementi che degnamente figureranno nella Filarmonica del nostro Dopolavoro, che per volontà del compianto scomparso Giovanni Tomat svilupperà un'attività veramente notevole.

### VITO D'ASIO

**Impianto telefonico a Pielungo**

*(rit.)* — Dal 1932, sentita la necessità di collegare le frazioni di Pielungo e San Francesco con i centri limitrofi, per mezzo di apposita rete telefonica, si fecero le necessarie pratiche per effettuare la opera tanto utile, anzi indispensabile al normale svolgersi della vita in questi paesi.

Tutte le buone ragioni e le ottime iniziative andarono sempre a cozzare con le condizioni economiche del Comune e con la mancanza di mezzi necessari.

La popolazione delle frazioni di Pielungo, Oltrefoce, San Francesco, i cui uomini furono apportatori di attività e civile progresso in ogni parte del mondo, non doveva restare però avulsa dalla vita civile dei centri contermini. Sorsero così numerosi progetti, specialmente in seno alla Società Operaia di Mutuo Soccorso, che tante volte si era resa benemerita per il pubblico bene. Si formò nuovamente il Comitato nelle persone del presidente della Società Operaia, cav. Angelo Ceconi, del presidente del Comitato pro Impianto Telefonico, dott. cav. uff. Pietro Zannier, del presidente dei Combattenti, m.o Antonio Marcuzzi, e del sig. Domenico Tosoni.

Il cav. Angelo Ceconi si mise subito all'opera e, con non lievi difficoltà, la portò a compimento. Si ottenne l'assenso delle frazioni interessate, furono condotte a termine le pratiche amministrative, con la collaborazione del Podestà Massimo Marin; furono superate le difficoltà di ordine finanziario. Il telefono per le frazioni di Pielungo, Oltrefoce, San Francesco ha avuto il suo impianto con 19.500 lire contributo Società Operaia di «Valle d'Arzino», con lire 10.000 per parte di Ente benemerito, con lire 15.000 per parte della contessina Magda Ceconi di Montececon; con circa lire 4.000 raccolte dal cav. Ceconi fra diversi Enti e persone (quali il cav. Antonio Tamai della Banca di Spilimbergo e il Direttore della Banca del Friuli).

In totale sono state versate alla Società «Telve» lire 45.000 in contanti, oltre al contributo annuo assuntosi dal Comune di Vito d'Asio in lire 1.200, per mantenimento delle cabine telefoniche nei centri indicati.

Va una lode all'Amministrazione della Società Operaia di M. S., un ringraziamento alla contessina Ceconi di Montececon, al Podestà Massimo Marin, all'avv. Gio. Batta Marin, al rag. Fausto Querini, all'avv. Marco Marin ed a quanti hanno cooperato col Comitato per la buona riuscita dell'opera tanto necessaria. Sopratutto va segnalato l'interessamento del cav. Angelo Ceconi che ha saputo affrontare il non arduo compito e portarlo a compimento.

L'inaugurazione dell'impianto anzidetto è avvenuta in Pielungo, con il saluto al Duce rivolto dal Podestà a S. E. il Prefetto come prima comunicazione di omaggio. E' stata fatta la relazione dal prof. Zannier, il quale, mandato il suo plauso al cav. Ceconi, assente per motivi di salute, e alla contessina Ceconi, ha ringraziato coloro che hanno dato il loro contributo di opera e di appoggio per la felice riuscita dell'opera; ha sopratutto messo in luce che la concordia degli abitanti ha potuto portare un'altra opera di civile progresso nel clima fascista.

### LATISANA

**Nell'Artigianato**

Nella sede della Sezione Mutilati si è svolta, in occasione del passaggio delle consegne al nuovo Fiduciario, la riunione del Comitato degli esperti e dei fiduciari provinciali dell'Artigianato.

Presiedeva il Fiduciario uscente prof. Ellero, il quale dopo aver ringraziato gli esperti e i fiduciari frazionali per la intelligente collaborazione prestata, ha riferito ampiamente sulla situazione organizzativa, sindacale ed economica delle categorie artigiane esercenti nel Comune.

Il nuovo fiduciario, camerata Giovanni Battista Trevisan, ha preso atto di tali dichiarazioni ed ha assicurato i collaboratori del suo appassionato e costante interessamento a favore dell'Artigianato locale. Ha quindi tracciato le direttive in base alle quali dovrà essere svolto il lavoro nel corrente anno. Sopratutto ha rivolto una viva raccomandazione per un sollecito totalitario tesseramento degli artigiani.

### RIVIGNANO

**Pro assistenza**

La Banca Cooperativa di Codroipo, esattrice del Comune di Rivignano, ha fatto pervenire all'Ente Comunale di Assistenza la generosa offerta di L. 400. L'Ente ringrazia il florente Istituto bancario.

**Pranzi pasquali**

Come ogni anno, le donne della Carità in occasione della Pasqua hanno distribuito il pranzo alle famiglie più bisognose.

**Nel Dopolavoro**

Si sta allestendo per il XXI aprile — Natale di Roma — un interessante programma di inni e villotte, da eseguirsi dai nostri bravi coristi, diretti dal camerata Placido Viola.

# S. Giorgio Nogaro

### Investito da un'auto

L'altro giorno, subito prima del ponte sul fiume Corno in via Chiarisacco, un'automobile proveniente da Trieste e non potutasi finora identificare, transitando ad eccessiva velocità ha investito Antonio Turco di Luigi, bracciante da San Giorgio di Nogaro.

Nell'urto il Turco riportava contusioni all'emitorace destro ed escoriazioni multiple in varie parti del corpo e contusioni alla spalla destra guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

La macchina investitrice, anzichè fermarsi, spegneva i fari, compreso il fanalino posteriore continuando la sua corsa senza dar modo di poter rilevare il numero di targa.

### PORPETTO

**Famiglie coloniche in Libia**

Presso il fiduciario comunale dei lavoratori dell'Agricoltura si ricevono le domande delle famiglie coloniche che intendono trasferirsi in Libia.

Tali domande corredate dai documenti prescritti dovranno essere presentate al più presto.

**Rata imposte**

L'Esattore Consorziale di San Giorgio di Nogaro avvisa che alle ore 9 del giorno 14 corrente sarà a Porpetto presso il Municipio per la riscossione della seconda rata Imposte.

**Tesseramento Fascio**

Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti, ad effettuare il versamento entro il corrente mese dell'importo tessera dell'anno in corso.

**Elargizione**

La Banca Cattolica del Veneto Succ. di S. Giorgio di Nogaro ha offerto la somma di lire cinquanta a favore del Fascio locale di Combattimento.

Il Segretario Politico ha espresso sentiti ringraziamenti.

# Cervignano

### A Monte Santo

Domenica 16 aprile il Decanato di Cervignano del Friuli si porterà in pio pellegrinaggio al Santuario di Monte Santo dove col giorno 15 ha inizio il ciclo delle grandi solennità in onore della SS. Vergine nel IV Centenario della prodigiosa apparizione alla pastorella di Gargaro.

La partenza avverrà alle ore 5 dalla chiesa parrocchiale. Le prenotazioni dei posti si ricevono fino a tutto venerdì 14.

### Pro assistenza

L'Ente comunale Assistenziale ha ricevuto da anonimo l'importo di lire 10 per cui sentitamente ringrazia.

### Corso vigilatrici di Colonia

Avrà inizio col giorno di sabato 15 corrente mese, un corso per vigilatrici di colonia istituito presso il Comando di Fascio della GIL.

L'orario sarà il seguente: mercoledì dalle ore 15 alle 16: lezioni igienico sanitarie; sabato dalle 15 alle 16: lezioni igienico sanitarie e dalle 16 alle 17 lezioni di educazione fisica. Le lezioni igienico sanitarie saranno impartite dal dott. Nicola Bertrandi e le lezioni di educazione fisica dalla insegnante signora Paola Sottocorona.

### Lavoratori agricoli per la Germania

Presso il locale Ufficio Zona dell'Unione Fascista lavoratori della Agricoltura ed alla presenza dei rappresentanti del Fronte del Lavoro tedesco, si è proceduto alla firma dei contratti ed alla consegna dei passaporti a circa 200 lavoratori agricoli partenti nei giorni 14 e 17 corrente da Udine diretti nella Alta Slesia.

A ogni partente è stato distribuito il vestiario e tutto l'occorrente per il viaggio.

### Lotteria di Tripoli

Sono in vendita, come ogni anno, alla Casa del Fascio e alla Casa della GIL le cartelle della Lotteria di Tripoli.

### Infortunio stradale

Il bracciante Agostino Morson fu Antonio di 39 anni, residente a Portogruaro, frazione Lugugnana nel recarsi sul lavoro alla Bonifica ex Combattenti del Fossalon di Fiumicello di Aquileia, è stato investito, sulla strada tra Torre di Zuino e Cervignano da un autotreno che lo abbattè nel fosso laterale. Ebbe fratturata la clavicola della spalla sinistra. Dopo le prime cure del dott. Bertrandi si è provveduto al suo trasporto all'ospedale di Palmanova, dove ne avrà per 21 giorni salvo c.

### MANIAGO

**Liete scampagnate**

Più di ogni anno, in questo allietata da un sole più che primaverile, Pasqua ha raccolto sul colle di S. Giacomo, tutta Maniago, a consumare lassù fra il verde del colle, e l'azzurro del cielo, tradizionalmente la focaccia.

Allietava l'allegra scampagnata la banda del Dopolavoro e canti e liete risa s'intrecciavano a salti e capriole dei ragazzi per accapparrarsi le arance rotolanti dal pendio.

La campanella della chiesetta di S. Giacomo invitava tutti a salire a godere lassù.

Il secondo giorno di Pasqua tutti si davano convegno a Madonna di Strada, la poetica chiesetta sperduta nella campagna.

Sane tradizioni friulane.

### S. DANIELE

**Si ferisce col fucile**

Giacomo Angeli fu Cirillo, di 39 anni, da Mels di Colloredo, ivi residente, è stato ricoverato nel locale nosocomio. Ivi il primario-chirurgo — dott. Penasa — gli ha riscontrato una ferita alla mano destra causata dallo scoppio di un fucile. E' stato giudicato guaribile in 25 giorni.

**Un brutto calcio ricevuto da un cavallo**

E' stato medicato nell'ospedale Angelo Polano fu Antonio, dell'età di 30 anni, da S. Daniele, il quale ha ricevuto un calcio da un cavallo. Il dott. Penasa gli ha riscontrata una frattura all'ulna dell'avambraccio destro al terzo medio inferiore. Guarirà in una trentina di giorni, salvo complicazioni

### MORTEGLIANO

**Impianto trasmissione del suono delle campane**

Per iniziativa della commissione del duomo, è stato inaugurato a Pasqua un impianto sonoro per la trasmissione e amplificazione del suono di campane inciso su dischi. L'impianto è stato costruito da una ditta udinese e risponde magnificamente allo scopo.

L'esperimento è riuscito di soddisfazione generale e ora anche a Mortegliano, che mancava di campanile, si odono i concerti di magnifiche campane.

# Gemona

### Assicurazione vita fra gli agricoltori

Per invito del camerata dott. Urbano Botrè, presidente del Comitato mandamentale, si sono riuniti presso la sede del Circolo Agricolo di Gemona i componenti del Comitato Mandamentale di propaganda per l'assicurazione vita fra gli agricoltori: segretario amministrativo in rappresentanza del Fascio, vicedirettore del Consorzio Enti Agrari del Friuli; rappresentante dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; direttore del Circolo Agricolo Cooperativo.

I convenuti hanno stabilito le direttive per l'azione da svolgersi nei Comuni dipendenti fissando riunioni di propaganda e conferenze illustrative.

E' stato stabilito inoltre di costituire i Comitati comunali in Artegna e in Buia ove saranno prossimamente tenute riunioni con lo scopo di esaminare in loco la diffusione dell'assicurazione vita fra gli agricoltori dei rispettivi Comuni. I rappresentanti convenuti hanno assicurato la collaborazione più fattiva delle rispettive organizzazioni, certi di svolgere così azione particolarmente utile per la tutela della famiglia dell'agricoltore e per la realizzazione di una sempre più alta giustizia sociale.

### CORDOVADO

**Sagra di Madonna di Campagna**

Domenica 16 c. m. alle ore 15, in occasione della ricorrenza della tradizionale Sagra di Madonna di Campagna, nel campo sportivo avverrà un incontro calcistico tra le squadre O.N.D. di S. Vito al Tagliamento e di Morsano al Tagliamento.

Alle ore 16. poi, sul piazzale del mercato, avrà inizio una grande festa danzante su piattaforma. La rinomata orchestra di Morsano eseguirà un repertorio di scelti ballabili

Si prevede grande afflusso di pubblico che, come nei decorsi anni, converrà anche dai paesi vicinior attratto dalle belle manifestazioni che il locale Comitato ha organizzato per la celebrazione della Sagra di Madonna di Campagna.

# Tolmezzo

### Divisa fascista

La Segreteria Politica del Fascio di Combattimento di Tolmezzo comunica:

Si rammenta ancora una volta, a scanso di provvedimenti disciplinari, che autorità, dirigenti delle varie associazioni d'arma e fascisti tutti, hanno l'obbligo di intervenire alle cerimonie ed adunate fasciste in perfetta divisa.

### Elenchi docenti di cultura militare

La Sezione staccata del Distretto Militare di Sacile comunica la seguente circolare del Ministero dell'Educazione Nazionale:

«L'art. 3 del R. D. Legge 15 luglio 1938 XVI n. 1249, dispone che il Ministero dell'Educazione Nazionale, d'intesa con i Ministeri Militari e con il Comando Generale della M.V.S.N., forma, ad ogni triennio, per provincia e per ogni grado d'insegnamento, gli elenchi degli ufficiali in servizio permanente, e delle categorie in congedo idonei all'insegnamento della Cultura militare. Dovendosi procedere alla formazione dei detti elenchi, come dalle modalità prescritte, si rende noto che gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della M.V.S.N., per ottenere l'iscrizione di cui sopra, debbono inoltrare regolare domanda, redatta su carta da bollo da lire sei al Ministero dell'Educazione Nazionale (Gabinetto Ufficio Cultura Militare) non più tardi del giorno 30 aprile 1939 XVII compreso».

Per le modalità da seguire nell'inoltro delle domande, gli ufficiali interessati potranno rivolgersi alla sezione distrettuale di Tolmezzo.

### L'adunata scarpona di Trieste

Al raduno scarpone di Trieste che avrà svolgimento domenica 16 corrente, parteciperanno oltre 200 alpini dell'Associazione Carnica dell'A.N.A. accompagnati dal loro comandante maggiore cav. Amabile D'Orlando. La partenza per la città di S. Giusto avverrà sabato mattina con treno speciale in partenza da Villa Santina alle ore 7.40 e da Tolmezzo alle 7.55.

### Lavoratori in Germania

Ieri mattina accompagnati dai dirigenti dei Sindacati dell'Agricoltura sono partiti entusiasticamente salutati, circa 200 rurali per la Germania.

### Cospicue elargizioni

La Banca Cattolica del Veneto ha elargito in beneficenza ad Enti ed Istituzioni della Carnia la somma di lire 5.500.

### Le pecore e la lana

Nella malga Montogo, di proprietà del Comune di Ampezzo e verso le rocce del monte Tinizza, il conduttore Luigi Concina di Enemonzo teneva una mandria di pecore di oltre un centinaio. Il 1. settembre 1938 il Concina si accorse che tre pecore gli erano state rubate e che altre quattro pecore erano state tosate con l'asporto della relativa lana. Il Concina sporse denuncia ai carabinieri di Ampezzo.

A seguito d'indagini esperite, il brigadiere Ferner seppe che sul monte Tinizza verso il 28 o 29 agosto si aggirò Pasquale Bullian di Ampezzo, che fu visto discendere la montagna con un sacco rigonfio di roba. Fatta una perquisizione in casa del Bullina, il brigadiere trovò tre chilogrammi di lana da poco lavata. Il brigadiere chiese alla moglie del Bullina se avesse altra lana, ma costei rispose negativamente. Non si accontentò il brigadiere della risposta, ma fatta una perquisizione, trovò un altro chilogrammo di lana greggia che da perizie eseguite riscontrò appartenere a pecore di malga e tosate da pochi giorni, mentre la moglie del Bullian sosteneva che si trattava di lana prodotta da pecora sua non portata in malga e tosata fin dal febbraio.

In seguito a queste contraddizioni il Bullina fu denunciato pel furto delle tre pecore e della lana, il cui quantitativo risultò corrispondere a quello che potevano dare le quattro pecore tosate furtivamente. Il Tribunale ritenne il Bullian colpevole del furto della lana condannandolo, tenuto conto della recidiva, a due mesi e giorni 20 di reclusione e lire 400 di multa e spese di processo e di parte civile e ai danni. Dif. avv. Beorchia-Nigris. - Parte Civile avv. Candussio.

### Si sfracella in un burrone

Lunedì sera verso le ore 21, partiva da Salino di Paularo in bicicletta, un po' brillo, il marmista Albino Boria di 35 anni. Giunto a Lovea, forse perchè stanco, si è seduto su un muricciolo costeggiante uno strapiombo di 150 metri e, perso l'equilibrio, precipitava nel vuoto. La scoperta è stata fatta ieri mattina, allorchè venivano rinvenuti sulla strada il cappello e la bicicletta.

Il disgraziato Boria è stato trovato orribilmente sfracellato.

### Autista ferito causa una sassata

L'altra sera verso le ore 18 l'autista Mario Revelant da Paularo transitando colla sua macchina per Cadunea, veniva preso di mira da una bambina Lucia Tassotti, di 7 anni, del sito, che lanciava sassi contro la vettura. Uno di questi ruppe il cristallo del parabrezza e una scheggia di vetro penetrava nell'occhio destro dell'autista. Questi, dopo le prime cure prodigate dal dott. Molinis primario di questo Ospedale, veniva immediatamente inviato a Udine da uno specialista.

### ATTIMIS

**Pro Asilo**

Per onorare la memoria del camerata Gino Del Negro hanno offerto Pro Asilo Infantile «T. Uecaz»:

Famiglia Carlo Croatto L. 5, Pietro Simiz 2, Gio. Batta Tonello 5, Maria Madalozzo (Faedis) 10, Enrico Binutti 2, Luigi Zamolo 1, Dottor Sidoti e famiglia 25, Eugenio Zampis 1, Giuseppina Binutti 1, fratelli Burini 2, Vittorio Toffoletti 1, Pietro Mauro 1, Romano Binutti 15, Bruno Fuso 10, Edoardo Caruzzi 5, Antonio Scubla 2, Pietro Orlando 2, Pietro Del Fabbro 2, Giuseppe Emerati 2, Famiglia Danelutti 5, Luigi Binutti 2, Fiorendo Balloch 2, Giacomo Tracogna 1, Pietro Croatto 1, Fortunato Cois 1, Cleto Rizzi 2, Giuseppe De Bellis 2, Edoardo Degano 2, Vittorio Binutti 1, Edoardo Binutti 3, Maria Malisani 1.50, Giuseppe Turco 1, Luigi Turco 1, Giuseppe Lenchig 5, Vilma Fusari 1, Florita Caruzzi 1, Eugenio Borgnolo 5, Maria Dreossi 1, Massimo Croatto 1, Dottor Rigutto 10, Lorenzo Marazotta 2, Ida Salvioli 25, Gilda Tofoletti 1, Eugenio Ronchi 1 Angelo Del Fabbro 20, Antero Clocchiatti 5, Arturo Pirioni 20, Vittoria Caruzzi 1, Giuseppini 0.50, Luigi Bruni 2, Pietro Di Gaspero 5, Luigi Fusari 1, Attilio Cencigh 2, Pietro Giorgiutti 1, Leonardo Rocco 1, Galdino Sant 1, Riccardo Bazzaro 2, Amministrazione co. Strassoldo 50, famiglia dottor Vascotto 20, Maria Bombardier in Degano 1, famiglia Rizza 5, Caterina Rubini 1, Gio. Batta Del Negro 5, famiglia Sabotig 0.50, Valentino Leonarduzzi 1, Teresa di Giusto 0.50, Maria Zazzaro 2, Maria Caruzzi 1, Umberto Martinuzzi 2, Mario Dorbolò 5, Giuseppe Del Fabbro 1, Riccardo Martinuzzi 2, Antonio Micossi 1, Oreste Sciuba 10, Giulio Borgnolo 10, Giacomo Scubla 1, Amalia Propetto 1, Gelindo Sudero 5, Antonio Leonarduzzi 2, Maria Martinuzzi 2, Cecilia Degano 1, Giovanni Del Fabbro 1, Maria Cecchini 1.50 Domenico Pelissoni 2, Mario Del Negro e Angelo Antoniutti 6, Gio. Batta Caruzzi 1.80, Gio. Batta Caruzzi 1, Nella Del Negro 1, Candotti (Povoletto) 5, Pascoletti 5, Gio Batta De Luca 5, Luigi Cainero 2, Teresa Tofoletti 0.50, Gio. Batta Venturini 5, Antonio Furchir 20, Adalgisa Degano 2, Giuseppe Rocco 1 Domenico Bianconi 2, Irene Minarelli 5, Natalia Melissa 4, Famiglia Piccini 5, Borrini-Leonarduzzi 5, Antonietta Bellina 2, Vincenzo Fattori 3, Redento Molinaro 2, Maria Nicolettis 5, Giuseppe Scubla di Valentino 5, Angelo Bacchetti 2, Tobia Bombardier 1, Irma Mainardis 5, Maria Turcutto ved. Frosh 1, Pietro Fortunato 2, Pietro Del Fabbro 1, Beniamino Pelizzo 1, Lucia Vidoni 1, Cornelio Leonarduzzi, Rosa Budoligh 0.20, Luigi Scubla 2, Giulia Binutti 2, Antonietta Binutti 2, Antonio Capeletti 10, Antonio Tubetti 5, Pietro Leonarduzzi 2, Paolo Croatto 1, Filomena Soster 1, Veneranda Turco 0.50, famiglia Aldo Ceccone 50, Arnaldo Del Negro 50, Domenico Degano 1, Domenico Flocco 1, famiglia Giuseppe Cencigh 10, Pietro Slondero 1, Cirillo Croatto 1, Mario Dorbolò e Giuseppe Gulon 5, Angelo Scubla 2, Giovanni Mazzolini 3, Giuseppe Monaj 10, Pacifico Fattori 3, Tranquilla Rocco 2, Attilia Ronchi 1, dottor Pascoletti 5, Ugo Vivanda 5, Arbeno d'Attimis 10, Amministrazione co. d'Attimis 50, Pietro Bin 0.50, Alda Binutti 1, Nonino e Meroi 1, Angelo Martinuzzi 3, famiglia Vitale Cobessi 0.50 Domenico Lenchig 5, Giuseppe Scols 1, Gio. Batta Mingone 2, Lorenzo Pellegrini 1, Maria Anzil 1.50, Livia Persello 2, Sant 0.50, Luigi Strangolini 1, Rachele Furchir 20, Lina Botto 1, Giovanna Martinuzzi 1, Anselmo Vidoni 1, Regina Degano 1, Adele Binutti 1, Teresa Liberale 1, Emilia Cois 0.50, Giorgio Giuseppini 1, Annunziata Del Negro 1, Antonio Anzil 1, Sante Fabro 5, Bruno Tomat 5, Maria Orlando in Del Negro 1, famiglia Giacomina Zorzi 10, famiglia Giuseppe Piccoli 10, signora Bice Battaino 10. Totale L. 811.10.

### FAEDIS

**Festa del vino**

Domenica prossima 16 aprile avrà svolgimento la quinta «Sagra del vino», organizzata come in appresso dal locale Dopolavoro.

Gli ottimi prodotti, che saranno messi in vendita in appositi chioschi sulla vasta piazza del paese, hanno già avuto il miglior collaudo da parte dell'apposita commissione giudicatrice.

Durante la festa farà servizio la nostra banda del Dopolavoro e non mancheranno le solite attrattive.

Gli esercizi del paese sono pronti a ricevere la folla degli anni scorsi: come novità quest'anno gli ospiti troveranno riaperta la Trattoria detta della «Bianca», situata in amenissima posizione e tanto cara nell'anteguerra ai «forestis» di ogni paese del Friuli. Per gli orari delle autocorriere Udine-Faedis rivolgersi alla Saita in piazza Venerio.



Nell'adempimento del proprio dovere decedeva ieri

**Romano Giovanni**

Sergente Maggiore Pilota R. A.

di anni 21

Addolorati ne danno il triste annuncio i GENITORI, il FRATELLO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Militare.

Udine, 13 aprile 1939 XVII.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della SOCIETA' AUTO INDUSTRIALE FRIULANA di UDINE annuncia con profondo cordoglio la improvvisa perdita del

**Gr. Uff. Rag.**

**Alberto Cossarini**

Consigliere della Società

Udine, 12 aprile 1939-XVII.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

# Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

# Chamberlain parlerà oggi ai Comuni

## La resistenza alle sinistre

LONDRA, 12

Tutti giornali si occupano diffusamente della dichiarazione che verrà fatta domani dal Governo in entrambe le Camere sulla situazione internazionale. Il «Times» ritiene che la dichiarazione farà noto che l'Inghilterra non intende che si verifichino cambiamenti nel Mediterraneo orientale. Il giornale aggiunge che sarà data una definizione di quel che la Gran Bretagna intende per «statu quo» nel Mediterraneo. L'accordo italo-britannico, secondo il «Times», non verrà messo in questione.

Secondo il «Daily Express» la dichiarazione del Primo ministro alla Camera dei Comuni annuncerebbe che l'accordo italo-britannico verrà mantenuto, che l'azione ita- alcun sostanziale cambiamento nel- liana in Albania non ha provocato lo «statu quo» nel Mediterraneo e che il Governo britannico desidera il mantenimento dello «statu quo» in ogni altra parte del Mediterraneo.

Secondo il giornale, la Gran Bretagna intende continuare i suoi sforzi per riunire il maggior numero possibile di Nazioni in un fronte internazionale. Il giornale dice poi che la denuncia dell'accordo italo-britannico, chiesto dal giornali di sinistra, non avrebbe alcun effetto utile ed anzi, renderebbe impossibile qualunque pacifica sistemazione nelle questioni europee. Nell'articolo di fondo lo stesso giornale scrive che l'opinione pubblica britannica deve aiutare il Primo ministro nella sua politica tendente a giungere ad una conciliazione con l'Italia e sostiene che, anzichè trovare ragioni di risentimento e di biasimo per l'azione dell'Italia, bisogna avere fiducia nelle sue assicurazioni.

Il «Daily Express» afferma che nel colloquio di ieri tra Re Giorgio e il Primo ministro Chamberlain sarebbe stato discusso anche il viaggio dei Sovrani inglesi nel Canadà e negli Stati Uniti. Si discute la possibilità che si rinunci al viaggio ma si ritiene in questo caso che l'annuncio verrebbe dato solo poco prima del giorno fissato per la partenza cioè l'8 maggio. Se invece la visita non verrà differita, il «Daily Express» crede che i Sovrani viaggeranno sulla nave passeggeri «Expresso of Britain», anzichè sulla corazzata «Repulse», come era già stato deciso poichè l'ammiragliato non riterrebbe di poter fare a meno di questa nave da guerra nelle acque europee.

La stampa di sinistra ed una parte importante della stampa conservatrice fanno oggi fuoco e fiamme perchè il Governo non si fidi delle assicurazioni che l'Italia avrebbe dato negli scorsi giorni al Primo ministro Chamberlain nei riguardi dell'Albania, ma tratti invece il nostro Paese alla stessa stregua della Germania, ossia in ogni negoziato diplomatico non accetti cambiali di promesse ed impegni, ma si faccia pagare in contanti, o, non potendo incassar nulla, prenda in pegno delle posizioni strategiche.

E' noto che lord Halifax continua i preparativi per questa funzione pignoratrice e sta in contatto ininterrotto con Atene, Ankara, Mosca ed altre capitali. Ma allo stesso tempo continuano le conversazioni con l'Italia, e siccome ad esse partecipano personalmente — a quanto dichiarano alcuni giornali — il Duce e Chamberlain, che si sarebbero scambiati importantissimi messaggi, si delinea la possibilità di una distensione basata sul riconoscimento britannico che l'occupazione italiana dell'Albania fu motivata dalla necessità assoluta di proteggere vitali interessi del nostro Paese.

Il Primo ministro, si dice, è convinto della sincerità delle assicurazioni, dategli da Mussolini in risposta ad una lettera che Chamberlain indirizzò al Duce sabato scorso; e mentre da un lato egli cerca di persuadere i più bellicosi suoi collaboratori a non buttare a mare una buona occasione di venire a patti con l'Italia, dall'altro egli si augura che il Governo italiano gli renda più facile questo compito di convertire i diffidenti.

Per i giornali di qui la situazione è meno confusa che non nei giorni passati ed il carattere in generale è piuttosto ottimista.

I giornali riportano le misure prese in Europa e le considerano come misure di «sicurezza» per la Francia, di «difesa» per l'Olanda e di «semi-mobilitazione» in Polonia.

Si fanno, intanto, previsioni sulle attese dichiarazioni ministeriali di domani alle due Camere. Secondo il redattore diplomatico del «Times» — il cui tono è improvvisamente mutato — queste non conterranno alcuna parola che possa suonare denuncia degli accordi italo-britannici. Il Governo di Londra, secondo il giornale, si limiterà a precisare che cosa egli intenda per «statu quo» del Mediterraneo ed in base a quali principi i rapporti fra i due Paesi potranno continuare ad essere governati dai Protocolli Ciano-Perth. In queste condizioni dunque la Gran Bretagna riconoscerebbe i particolari interessi dell'Italia in Albania e, pur facendo osservazioni e riserve generiche sugli ultimi avvenimenti, eviterebbe di considerare l'occupazione italiana di quel territorio come un atto contrario allo spirito o alla lettera degli accordi italo-britannici.

«Nelle vedute del Governo — dice il giornale — una dichiarazione precisa e costruttiva su quello che la Gran Bretagna intende per «statu quo» nel Mediterraneo potrà servire la causa della pace, meglio di una semplice denuncia degli accordi».

La dichiarazione ministeriale indicherà anche le vie e i mezzi che, secondo il Governo di Londra, dovrebbero essere adottati per consolidare la pace europea e in particolare per favorire lo sviluppo di amichevoli accordi nell'Europa sud-orientale e mediterranea.

«Su questo punto — dice il corrispondente diplomatico del *Times* — si attendono ancora le risposte della Grecia e della Turchia in base alle quali saranno definiti i termini della dichiarazione ministeriale».

Lo stesso giornale tuttavia non si dissimula che un fatto nuovo si è prodotto nelle ultime 24 ore: l'offerta di garanzia che l'Italia si è affrettata a dare al Governo di Atene con le più ampie assicurazioni per l'integrità territoriale della Grecia. Questo atto di spontanea chiarificazione ha sconvolto i piani di coloro che, seminando panico e disordine, contavano d'intimidire la Grecia e indurla così a uscire dalla sua neutralità per schierarsi contro le Potenze dell'Asse. Ora, secondo il corrispondente diplomatico del *Times*, è probabile che la situazione determinata dalla dichiarazione italiana renderà difficile l'inclusione della Grecia nel sistema dei patti di assistenza progettato dalla diplomazia franco-britannica.

Notevoli difficoltà sarebbero sorte anche nelle conversazioni che Londra e Parigi avevano intavolato con Ankara e con Bucarest ed i contatti con la Russia non avrebbero dato «risultati ben definiti».

# Una dichiarazione francese per oggi

## Viva impressione per l'apprestamento bellico italiano

PARIGI, 12

Il comunicato ufficiale diramato dall'agenzia «Stefani» sul richiamo delle classi 1901 e 1912 che sottolinea la potenza degli effettivi presenti sul territorio metropolitano è riprodotto da tutti i giornali che vi danno grande risalto. Il comunicato ha fatto grande impressione, per quanto non susciti commenti più allarmistici di quelli a cui tendenziosamente la stampa francese si abbandona da parecchi giorni. Esso incita tuttavia a porre in rilievo la piena preparazione italiana. Si rileva che l'Italia è pronta a far fronte a tutte le eventualità e che con gli ultimi provvedimenti il Duce dispone di effettivi immediatamente manovrabili di cui sarebbe gravissima colpa sottovalutare l'importanza

Si osserva che la qualità di questi effettivi ne aumenta ancora il valore, trattandosi di truppe perfettamente allenate ed attrezzate, in massima parte composte di giovani.

Dal punto di vista militare, oltre che verso il settore italiano, si portano gli sguardi verso la Spagna. La notizia che il generale Franco avrebbe rinviato nel Marocco spagnolo le formazioni marocchine finora trattenute nella Spagna metropolitana e che ammontano ad ottanta mila uomini, provoca una certa sensazione. Si nota che in tal modo il Marocco spagnolo è posto al riparo da ogni sorpresa.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane per oltre due ore all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. Il Presidente del Consiglio Daladier ha fatto una particolareggiata esposizione della situazione interna ed estera e particolarmente delle misure militari d'ordine diverso che essa ha rese necessarie. Daladier ha fatto approvare i mezzi che devono essere inoltre messi in azione in rapporto con gli avvenimenti internazionali.

Il ministro degli esteri Bonnet ha tracciato il quadro dell'azione diplomatica che la Francia ha svolto durante la crisi ed ha rilevato l'attività costante esercitata in collaborazione con la Gran Bretagna. Egli ha definito inoltre i principi essenziali dell'atteggiamento della Francia nella situazione presente della Europa. *Il Consiglio ha poi approvato all'unanimità una dichiarazione che sarà pubblicata domani dal Presidente del Consiglio a nome del Governo francese e concernente l'atteggiamento della Francia.*

Il ministro degli Interni Sarraut ha fatto una esposizione completa sulla situazione degli stranieri in Francia, facendo approvare tre decreti legge relativi al controllo dei diritti delle associazioni degli stranieri sul territorio della Repubblica, alla requisizione degli stranieri nel quadro della legge dell'11 luglio 1938 e concernente certe circostanze riferentisi all'ordine pubblico. Il terzo decreto si riferisce alle prestazioni eventuali al sistema della difesa nazionale di certe categorie di stranieri.

Il ministro degli affari esteri Bonnet ha avuto stamane, prima del Consiglio dei ministri, un lungo colloquio con l'ambasciatore di Inghilterra Sir Erric Phipps e il Presidente della Repubblica Lebrun ha conferito lungamente col generale Gamelin, capo di Stato Maggiore delle forze armate francesi.

L'improvviso viaggio del maresciallo Petain a Parigi ha riportato il problema franco-spagnolo al primo piano della preoccupazione francese. Il maresciallo avrebbe informato Daladier e Bonnet che i rapporti franco-spagnoli, lungi dal migliorare, peggiorano ogni giorno, mentre si rafforzano sempre più i legami della Spagna con l'Italia e la Germania. Il maresciallo avrebbe dovuto controbattere energicamente le residue illusioni delle cancellerie franco-inglesi sulla possibilità di staccare Franco dalle Potenze dell'Asse. Egli avrebbe, sotto questo rapporto, insistito sull'importanza sostanziale della adesione della Spagna al patto anticomintern. L'ambasciatore di Francia a Burgos avrebbe inoltre reclamato con insistenza la piena esecuzione da parte della Francia degli accordi Jordana - Berard, specie per ciò che concerne la restituzione del materiale bellico e dell'oro spagnoli detenuti dalla Francia. Il maresciallo Petain avrebbe, infine, domandato i pieni poteri e libertà d'azione assoluta per compiere un estremo tentativo onde salvaguardare le possibilità di una effettiva normalizzazione dei rapporti tra Parigi e Burgos.

Negli ambienti politici si assicura che il massimo sforzo diplomatico anglo-francese si starebbe in questo momento esercitando a Mosca e a Bucarest per convincere questi due Governi a regolare le loro relazioni, stabilendo un sistema di mutua assistenza che tolga ogni ostacolo all'adesione sovietica al blocco delle democrazie.

# Autodecisione

Con la storica deliberazione dell'Assemblea costituente albanese ha funzionato nel modo più solenne il principio di autodecisione dei popoli. I rappresentanti di tutte le provincie, cioè le notabilità e le persone più influenti e più degne, gli uomini più rappresentativi delle varie categorie professionali e anche delle masse più popolari hanno oggi espresso la loro schietta quanto insindacabile volontà di popolo, sia per quanto riguarda l'interno del Paese, sia per quanto riguarda l'estero.

La gente schipetara, in un momento decisivo delle sue vicende nazionali, si è presa in mano il proprio destino e ha fatto conoscere quale è la via scelta e che si tratti di una meditata decisione lo dimostrano gli appelli giunti a Roma in questi ultimi mesi. La voce delle masse popolari aveva già trovato la via per farsi udire dalla Nazione vicina ed amica. La fiducia era stata espressa in modo non equivocabile. L'Italia era stata chiamata a prestare il suo aiuto, a intervenire energicamente, a dare un assetto finalmente stabile alla vita del Paese d'oltre Adriatico. Le festose accoglienze tributate alle truppe italiane hanno fatto comprendere quale fosse l'animo della popolazione nei nostri riguardi.

Con la deliberazione di oggi il problema della costituzione albanese è un fatto interno tra l'Italia e l'Albania. E' da mettere bene in chiaro che quello che fino a ieri era considerato come un problema a riflessi internazionali ora non lo è più. Si passa da un piano internazionale a rapporti strettamente italo-albanesi, per la cui regolamentazione è stato convocato il Gran Consiglio del Fascismo, per preparare il progetto da sottoporre al Consiglio dei Ministri ed alle assemblee legislative.

Nessuno ha dunque più il diritto di ficcarci il naso. Compiendo un atto di sovranità, così ha deciso il popolo albanese.

# Tokio reagisce contro la politica antitotalitaria

TOKIO, 12

Secondo l'«Hochu» la formazione di blocchi obbliga il Giappone a prendere un deciso atteggiamento e rileva che è nelle intenzioni del ministro degli esteri Arita di rafforzare il pa' anticomintern. Il giornale rileva poi che il Giappone ritarderà le risposte alle note anglo-franco-americane, in attesa che il Governo della Cina denunzi il patto delle nove Potenze. Il «Kokumin», nel rilevare il risentimento inglese per l'impossibilità di incrinare l'asse Roma - Berlino, scrive che l'Inghilterra per disporre di tutte le sue forze in Europa, aspirerebbe a far da mediatrice fra Cina e il Giappone e a rapacificarsi col Giappone, offrendogli in compenso la «guardia dell'India».

# L'Ungheria e l'Asse

## Teleki e Csaky a Roma e Berlino

BUDAPEST, 12.

Il governativo *Fueggetlenseg*, annunciando la visita del Presidente del Consiglio e del ministro degli esteri di Ungheria prima a Roma e poi a Berlino, scrive fra l'altro: «*Nei circoli diplomatici viene sottolineato che i due viaggi documenteranno ancora una volta l'amicizia straordinariamente stretta e cordiale che lega la nazione ungherese con le Potenze dell'Asse Roma-Berlino*».

# Torpediniere sovietiche a Porto Said

PORTO SAID, 12

Quattro torpediniere sovietiche hanno gettato l'ancora a Porto Said. Per la prima volta nella storia delle relazioni russo-egiziane i marinai sovietici hanno avuto il permesso di lasciare le loro navi, benchè non esistano relazioni diplomatiche fra Mosca e il Cairo. Le torpediniere sovietiche continueranno il loro viaggio in Estremo Oriente dopo un breve soggiorno in porto.

# Il popolo albanese al Duce liberatore

## Altri entusiastici messaggi

ROMA, 13.

Il Duce ha ricevuto i seguenti telegrammi dall'Albania:

«*In nome del popolo della Capitale albanese, felice di avere trionfalmente accolte le eroiche truppe dell'Italia imperiale, mi sento onorato di esprimere al grande fondatore dell'Impero italiano il devoto attaccamento e la più viva gratitudine per tutto quanto l'Italia fascista ha fatto e farà per la fedelissima Albania.* — Firmato Bamush Landi Bega Prefetto e Sindaco di Tirana».

«*I giovani nazionalisti albanesi dello Scutarino, riconoscenti per la liberazione dalla schiavitù di un governo tiranno che per molti anni fece soffrire e immiserire il popolo albanese, ringraziamo Voi, Duce del fascismo, pronti a collaborare per la vittoria completa dei diritti del nostro popolo.* — Comitato provvisorio del partito fascista albanese di Scutari: Kuyk Sija, Mdoopjerin Koligi Karlopistli, dr. Nush Luka Sander Pistulli, Selim Cygerzi, dr. Gasper Ljarja, Sem Kolmj, dott. Luigi Sadoja, Cyergier Bufli».

«*I familiari del compianto Angelo Tobri Secchio, collaboratore del «Popolo d'Italia» nei primi fausti giorni del Fascismo, salutando entusiasticamente l'eroico esercito dell'Italia fascista apportatore di giustizia e pace al popolo albanese, Vi esprimono i sentimenti della loro sincera devozione*».

«*Esprimiamo a V. E. la nostra eterna devozione e gratitudine, sicuri del Vostro interessamento a favore di questo popolo che ebbe sempre prova della Vostra generosità e benevolenza.* — Firmato: Notabili Lili Hilmi, Abbas Hamid, Cini Adv Shdef, Maxpori Gâque Fidht, Advuhaizhi Ruhi, Angelo Abbazoglu».

«*A nome della popolazione di Lecore Vi esprimiamo, Duce glorioso del Fascismo, gli omaggi e i più vivi sentimenti di ringraziamento e gratitudine con cui questa popolazione ha accolto le truppe italiane che apporteranno a questo Paese, come anche in passato, i beni supremi della pace, della giustizia, del lavoro.* — Il Sindaco Zeinen Querin».

«*Nell'occasione dell'entrata in Albania delle gloriose truppe italiane a nome di Kavaya mi permetto di porgere all'E. V. la nostra più viva riconoscenza per quanto l'E. V. ha sempre voluto fare per il bene del nostro popolo, sicuri che vi degnerete sempre di accordare al nostro popolo la Vostra alta e benevola protezione. Vi prego di gradire gli atti della mia più alta considerazione e devozione illimitata.* — Il Sindaco Shahljvar Alltunis».

Hanno pure inviato messaggi di devozione al Duce il Sindaco di Berah, il Prefetto e il Commissario municipale di Durazzo, i Sindaci di Coriza, Peqin e Kosova e numerosi notabili albanesi, nonchè il Console di Albania a Ginevra.

Il Duce ha ricevuto altri entusiastici messaggi delle popolazioni di origine albanese residenti in Calabria e in Sicilia.

# Una smentita del Governo polacco

VARSAVIA, 12.

Si comunica ufficialmente:

«*Le notizie pubblicate all'estero secondo le quali l'ambasciatore di Polonia a Berlino Lepski sarebbe arrivato a Varsavia come latore di proposte tedesche tendenti ad una sistemazione pacifica delle divergenze polacco-germaniche, proposte che le stesse fonti straniere hanno perfino enumerate, sono assolutamente contrarie alla verità. Lo ambasciatore Lipski è venuto a Varsavia per ricevere istruzioni e non a portare nessuna proposta tedesca*».

# Una collisione nel porto di Napoli

NAPOLI, 12

A mezzanotte usciva dal nostro porto il piroscafo «Semien», diretto a Genova, ma alle due di notte, mentre la navigazione procedeva tranquilla sul mare calmo, il «Semien» investiva ed affondava la bilancella «Luisa», del compartimento di Procida, che pare navigasse senza i prescritti fanali di posizione. L'ufficiale di guardia del «Semien», avvedutosi subito dell'incidente, faceva subito fermare le macchine, calando in mare le imbarcazioni di salvataggio. Venivano così raccolti due dei componenti l'equipaggio del «Luisa».

Continuano, per quanto con scarsa probabilità di successo, le ricerche per rintracciare il terzo marinaio scomparso, e a tale scopo il «Semien» è rimasto sul posto.

# Massacro di capi cinesi filonipponici

PECHINO, 12.

*Un inaudito episodio di terrorismo politico s'è svolto ieri a Kai Feng nella provincia dell'Honan. Sei dei sette membri della Commissione per la pacificazione della Cina sono stati massacrati mentre si trovavano riuniti in seduta.*

*La notizia, qui pervenuta senza troppi particolari, ha sollevato la più viva impressione e suscitato indignazione profonda in tutti gli ambienti. L'episodio, infatti, supera in gravità tutti quelli che finora si erano verificati sia a Sciangai, che a Tientsin, che in altre città, ove i giapponesi hanno portato l'ordine e la pace.*

## Chi sono le vittime

*I banditi scatenati da Ciang Kai Scek nel più selvaggio terrorismo politico avevano finora compiuto i loro criminali attentati contro esponenti isolati della collaborazione cino-nipponica, ma mai avevano osato un'eccidio in massa di uomini che sono tra i più amati dal popolo e che esprimono la parte più elevata della classe dirigente cinese.*

*Le sei vittime, infatti, erano annoverate tra i capi più importanti del nuovo Governo della Cina del Nord, creato,c on sede a Pechino, dopo la prima fase dell'occupazione nipponica. Questi personaggi erano, poi, stati chiamati a comporre la Commissione di pacificazione per gli alti meriti militari e politic e per il largo seguito di simpatie che riscuotevano nella popolazione. Basti pensare, per convincersene, che tra essi si trovavano il generale cinese Hu Yun Kun, che era presidente della Commissione, ed il generale mancese Fu Cinang Yeng.*

*Il nuovo feroce gesto terroristico, pertanto, non resterà senza conseguenze, poichè non farà che aumentare l'avversione del popolo e degli uomini migliori della Cina verso Ciang Kai Scek e verso le sue orde di sanguinari banditi.*

## Fulminea scena

*Secondo i pochi particolari finora qui pervenuti da Kai Feng, la tragedia si sarebbe svolta fulmineamente La Commissione, che si era recata a Kai Feng da pochi giorni per iniziare l'opera di pace e di riorganizzazione della provincia, si trovava riunita nella sala scelta per i lavori; quando dalla porta e dalle finestre facevano irruzione numerosi banditi armati fino ai denti Fulmineamente avveniva la strage e dopo pochi minuti i feroci assassini si allontanavano. Chi per primo accorse al vano aiuto trovò i sei commissari abbattuti sugli scranni, recanti i segni delle orrende ferite ricevute. Un solo scranno era vuoto, quello del settimo componente della Commissione, che non era intervenuto alla seduta per motivi di salute e, che, di conseguenza, resta l'unico superstite dell'alto consesso.*

*I banditi non hanno lasciato traccia di sè che finora ne abbia potuto savorire l'esatta identificazione. E', però, accertato trattarsi di cinesi delle bande terroristiche di Ciang Kai Scek riusciti a penetrare nella città, infiltrandosi nelle linee giapponesi.*

*Da Sciangai, frattanto, si apprende che un altro delitto è stato colà commesso, a sole 24 ore di distanza dell'uccisione a Tientsin del capo di quella Banca della Riserva Federale, Hsishihtai, uno dei più noti medici cinesi di Sciangai, è stato freddato da due terroristi, riusciti a dileguarsi. L'ucciso era stato condannato a morte dai terroristi, perchè colpevole di collaborazione con i giapponesi. Nella sparatoria seguitane fra poliziotti e assassini, un poliziotto e due passanti sono rimasti gravemente feriti.*

# Protesta di Lydda contro gli inglesi

LYDDA, 12

Gli abitanti di questo villaggio hanno indirizzato a diverse personalità europee il seguente appello: «Il Governo mandatario ha fatto della nostra città il campo particolare delle sue vendette e vi ha commesso eccessi e atrocità. Abitanti sono stati uccisi, innocenti arrestati, vecchi e donne torturati, proviste distrutte, case demolite e incendiate, prigionieri torturati. Noi non possiamo restare sotto un'amministrazione che non conosce nè giustizia nè pietà. Per tale motivo abbiamo deciso di far abbandonare la città in segno di protesta a bambini, donne e vecchi».

Un'altra lettera contiene il messaggio seguente: «Nostro figlio Emin Shi Hadeh Hassoun si trovava con un compagno di gioco davanti ad un negozio di Lydda, quando è sopraggiunta un'automobile con un ufficiale e due soldati. Essi presero nostro figlio e il suo compagno, li condussero in una piazza isolata e li uccisero. Abbiamo protestato presso i rappresentanti di diversi Stati, ma invano».

# Il Te Deum per la vittoriosa fine della guerra in Spagna

ROMA, 12.

Stamane, ad iniziativa dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, è stato cantato nella chiesa del Gesù un solenne Te Deum di ringraziamento per la fine della guerra civile in Spagna. Ha celebrato il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità.

Alla funzione sono intervenuti 15 Cardinali in porpora, Alfonso XIII e la Regina Vittoria, il Principe delle Asturie e gli altri componenti la famiglia Borbone, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, i dignitari della Corte Pontificia, ecclesiastici e laici, il segretario degli affari ecclesiastici straordinari e il sostituto della Segreteria di Stato, il governatore della Città del Vaticano, il patriziato e la nobiltà romana, i falangisti con i loro dirigenti, la collettività spagnola dell'Urbe.

# Londra cerca la mediazione egiziana per la Palestina

CAIRO, 12

Nachat Pascià, nuovo ambasciatore d'Egitto a Londra, ha presentato a Mohamed Mahmud Pascià, Presidente del Consiglio, le nuove proposte inglesi per la soluzione della questione palestinese. Mahmud Pascià ha ricevuto il capo dei sionisti Weizman. Gli ambienti arabi di Palestina credono che l'Inghilterra voglia risolvere provvisoriamente le questioni del periodo precedente all'indipendenza della Palestina, questioni rimaste insolute durante la recente conferenza di Londra. L'Inghilterra vorrebbe così guadagnarsi le simpatie del mondo arabo e musulmano e si servirebbe dell'Egitto come mediatore presso gli altri Paesi arabi.

Mahmud Pascià ha ricevuto il ministro della difesa nazionale e il capo della missione militare inglese in Egitto. Il Consiglio della difesa nazionale ha approvato il progetto degli esperti navali inglesi relativo alla protezione dei porti egiziani con delle reti contro i sottomarini.

I giornali parlano di invio di truppe egiziane alla frontiera libica. Si crede che il congresso del partito wafdista, previsto per la fine del mese di aprile, sarà proibito dal Governo in vista della tensione internazionale.

# L'Ungheria rivendica la Transilvania

BUDAPEST, 12.

Sotto il titolo «Ora segue la Transilvania» il *Magyarsag* esige nello articolo di fondo la restituzione del territorio della Transilvania alla Ungheria, rilevando il doppio gioco della politica romena e osservando che l'oppressione della minoranza magiara diventa sempre più grave. Dichiara infine che ogni patriota ungherese è deciso a sacrificare i beni e la vita per il ritorno della Transilvania alla Madre Patria.

# 32 morti e 300 feriti in gravi incendi nel basso Egitto

CAIRO, 12

Gravissimi incidenti sono scoppiati in due villaggi situati nelle adiacenze di Mehallah Kesir, nel basso Egitto. Il fuoco ha provocato ingenti danni. La popolazione è riuscita dopo lungo e faticoso lavoro a circoscrivere e domare l'incendio. Fino a questo momento si deplorano 32 morti e 300 feriti. Non è stato ancora possibile stabilire con certezza le cause degli incendi.

# Adesione greca all'E. 42

ATENE, 12.

Il Governo ellenico ha deciso di partecipare alla esposizione universale di Roma del 1942.

# Goebbels a Istambul

ISTANBUL, 12.

A bordo di un monoplano trimotore è giunto all'areoporto di Yechilkeuy il ministro della propaganda del Reich Goebbels che è stato ricevuto da vari consoli, del personale del consolato e dall'ambasciata tedesca. Il ministro la cui visita ha carattere strettamente privato si è rifiutato di fare qualunque dichiarazione ai giornalisti. Goebbels ripartirà venerdì mattina. Contrariamente alle prime notizie non si recherà ad Ancara.



# Zog andrà ad Ancara?

ANCARA, 13.

Negli ambienti giornalistici circola la voce dell'imminente arrivo ad Ancara di Zog e di ex-ministri albanesi. Nei circoli ufficiali si dichiara di non sapere nulla al riguardo.

## ULTIME DI SPORT

# I campionati triveniti di atletica

## Craighero primo anche nella 100 m.

TRENTO, 13.

Ecco i vincitori delle gare disputate durante la seconda ed ultima giornata dei campionati di atletica leggera dei Guf delle Tre Venezie. *100 metri piani:* Craighero (Udine) in 11 secondi e 7 decimi. *400 metri piani:* Dall'Olio (Vicenza) in 53 secondi e 5 decimi. *1500 metri piani:* Volpato (Padova) in 4 primi 51" e 1 decimo. *110 metri con ostacoli:* Dalla Bernardina (Belluno) in 17 secondi e 3 decimi. *Salto in alto:* Nizzer (Vicenza) metri 1.75. *Tiro del giavellotto:* Rigato (Treviso) m. 43.65. *Staffetta Littoriale:* Guf Vicenza in 3'28" e 6 decimi.

*Classifica per Guf:* 1. Trento 87 p.: vincitore della coppa del Rettore dell'Università di Padova. 2. Guf Padova p. 85, vincitore coppa del Prefetto di Trento; 3. Guf Verona p. 60 vincitore della coppa federale di Trento; 4. Guf Vicenza p. 56, vincitore della coppa del podestà di Trento; 5. Guf Udine p. 47.

## CONCERTI

# L'orchestra d'archi agli "Amici della musica,,

Si crede correntemente che chi si occupa di cose d'arte su fogli di portata esclusivamente provinciale sia condotto a valutazioni non perfettamente obbiettive, costretto com'è in un mondo che non si allarga oltre le mura cittadine, con il suo bagaglio di conoscenze, di amicizie, di interessi altrui da rispettare e di presunti doveri cui ottemperare. Ciò forse in parte, molto in parte, è vero ma vale anche per i critici (chiamiamoli così) la cui voce fa il buono e il cattivo tempo; direi anzi che vale più per questi che per gli altri, poveri Fornaretti quasi sempre onesti e ingiustamente sospettati.

Questa premessa è sembrata necessaria a chi scrive perchè oggi si trova a dover parlare, e a dover parlare molto bene, di un complesso concertistico formato esclusivamente da elementi cittadini, emanante da un'istituzione cittadina e inquadrato in una manifestazione che ha voluto essere, oltre che una manifestazione artistica, una dimostrazione di quello che anche a Udine si può fare nel campo della musica giovandosi delle forze nuove che annualmente escono dall'Istituto musicale Jacopo Tomadini nutrite di severa preparazione tecnica ma sopratutto animate da sensibilità e da entusiasmo.

L'orchestra d'archi, forte di trenta esecutori, è uno dei quattro complessi che la Camerata Musicale dell'I.M. J. T. vanta, e certamente, con l'orchestra sinfonica, il più impegnativo. Formato da elementi alle cui doti abbiamo più su accennato e diretto con serietà e bravura da Piero Pezzè, questo complesso è apparso ieri sera, nel concerto sostenuto per gli Amici della Musica, degno del massimo elogio e capace di sostenere l'urto dei pubblici più esigenti. E anche il primaverile pubblico udinese ha calorosamente battuto le mani con convinzione e cordialità, ottenendo il bis di un Preludio di Bach che ci è apparso la migliore interpretazione della serata e la più bella affermazione di Piero Pezzè per la fusione e la coloritura ottenuta. Strano direttore, Pezzè. Direttore in punta di piedi, che scava nel fondo dando l'impressione di restare attaccato alle rifiniture esteriori, direttore dotato, ed è quel che più conta, di uno stile suo personalissimo che amerei definire settecentesco. E il settecentesco programma, Concerto grosso di Corelli, Preludio di Bach, Serenata di Mozart e Intermezzi goldoniani di M. E. Bossi, improntati allo spirito del XVIII secolo, si è adattato meravigliosamente alla sua personalità.

E dobbiamo con il direttore ricordare i solisti Ciriani, Sandri e Bulatti e gli esecutori tutti, che si divisero gli onori del successo e gli applausi dei numerosi ascoltatori.

Continuando con lo stesso entusiasmo e con lo stesso affiatamento, eliminando le insensibili impurità tecniche che talvolta affiorano, abbandonando i facili effetti delle vuote musiche di tipo bossiano, questa orchestra non potrà avere che grandi successi.

Noi non facciamo di professione i profeti, ma siamo certi che se ne sentirà riparlare.

I. c.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»





# CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

Si sentì la tossettina artificiale di Curti Bò. L'omino se ne stava davanti ad una poltrona, in contemplazione di qualche cosa. Quando si accorse che De Vincenzi si era voltato a guardarlo, si volse anche lui e gli ammiccò. Si trasse da parte e scoprì la poltrona, che fino allora aveva nascosta col suo corpo. De Vincenzi vide una vestaglia rosa.

— E' la vostra vestaglia, quella?

— E di chi volete che sia? Non ne ho altre.

Era chiaro. De Vincenzi pensò che la teoria di Curti Bò si confermava e che il cerchio dei sospetti si faceva più breve, limitato a poche persone. Ma quando mai lui aveva creduto che ad uccidere Ted Husing potesse essere stato qualcuno estraneo alla carovana?

— Miss Newman, le vostre risposte reticenti ed il fatto che siete stata voi ad acquistare la rivoltella mi inducono a pregarvi di seguirmi. Non vi accuso di avere ucciso Ted Husing e neppure penso che abbiate potuto assassinare quel disgraziato ch'è di fuori.... Ma ci sono troppi punti che voi sola potete chiarire, perchè io vi lasci libera.

— Mi arrestate?

— Non ancora. Ma vi terrò a mia disposizione fin quando non comincerò a veder chiaro nella vostra condotta ed in quella dei vostri fratelli...

Un lampo di terrore le balenò negli occhi. Supplicò:

— Oh! non fate nulla contro Franz e Liutpold!... Essi non c'entrano.

L'uscita di Maria Fulvia Newman dalla pensione, accompagnata da Cruni e da un agente, fu resa più impressionante dalle violente proteste di Liutpold. De Vincenzi lo minacciò di arrestare anche lui, se non taceva; ma riuscì a calmarlo soltanto, quando gli permise di seguire la fanciulla a San Fedele e di rimanere con lei.

Tutti gli ospiti si erano fatti sulla porta della propria camera ed assistettero a quello che essi ritenevano l'arresto di miss Arline.

De Vincenzi li osservò con attenzione nascosta. Quale di essi era l'assassino di Carlo Betonia? Sperava in qualche reazione che gli servisse di indizio; ma in ciascuno di essi non vide che lo stupore per quell'arresto tanto impreveduto ed inspiegabile.

Soltanto mistress Priscilla Ferrard si agitava in modo strano, trattenuta dal suo lungo e scheletrico consorte — *Crippa e Croppa* del manifesto — occupava la stanza di fronte a quella di Betonia e la donna cercava di liberarsi dalla stretta del marito quasi avesse voluto gettarsi sul cadavere, che giaceva sempre sul pavimento del corridoio, con la sua vestaglia rosa e le pianelle di raso.

Ma non era verso il corpo inerte che lei era tesa; ma verso il commissario che, dopo aver fatto condurre via miss Newman ed essersi liberato di Liutpold, era rimasto davanti alla porta della camera di Betonia, indeciso se procedere o meno in quella camera ad una perquisizione, che gli sembrava perfettamente inutile. Betonia non poteva essere che una vittima occasionale e perfettamente estranea a tutto!

— Mister detective! Mister detective!

De Vincenzi si volse e le si avvicinò. John Ferrard ebbe un gesto di viva contrarietà. Abbandonò il braccio di Priscilla e la donnetta, tutta rosea e rotonda nel suo pigiama smeraldino a grandi fiori, si fregò il polso che il marito le aveva stretto e scrollò fieramente la zazzeretta nera.

— Mister detective... ho bisogno di parlarvi!

— Un momento — fece De Vincenzi —. Rientrate nella vostra camera ed aspettatemi...

Richiuse la porta alle loro spalle e, poi si volse all'agente, che era di guardia al principio delle scale.

— Telefona al dottor Sani di venir subito qui e di condurre altri agenti.

Si assicurò che la contessa conducesse il suo uomo nel salotto dov'era il telefono ed attese che l'agente avesse telefonato e fosse tornato al suo posto di guardia, sulle scale. Non voleva più sorprese, adesso, e sentiva chiaramente che l'assassino, messo alle strette, non avrebbe esitato a fare altre vittime, pur di assicurarsi la salvezza. Aveva a che fare con qualcuno maledettamente abile e certo abituato a mandare *ad patres* le persone, senza aver scrupoli.

Un assassino di professione, forse. Ma per conto di chi agiva? Oh! i possibili mandanti in quella storia non mancavano!

Dopo l'uscita rumorosa di miss Arline e di Liutpold Newman, gli ospiti della pensione erano rientrati nelle loro camere ed adesso il corridoio era deserto.

Soltanto la contessa vagolava dalle scale alla cucina, girando pel corridoio come un'anima in pena, in attesa di chi sa quali avvenimenti.

E Curti Bò se ne stava con le mani in tasca, sulla porta del salotto, dentro cui aveva deposto il suo cappello bianco ed il bastone. Attese che De Vincenzi fosse solo e poi gli fece cenno, con un *psi psi* sommesso e sibilante.

Il commissario lo raggiunse.

— Ebbene? Attendo che venga Sani per procedere alla perquisizione di tutte le camere. Sono certo che non troverà nè rivoltella nè altro, per quanto non è possibile che la rivoltella si sia volatilizzata. E sarà pur necessario che interroghi tutta questa gente, anche se ho la convinzione di non cavarne nulla... Adesso c'è quella laggiù che vuol parlarmi... Ma mi aspetto una storia da dormire in piedi!

— Chissà! — fece l'omino, fiutando l'aria come un cane che senta la selvaggina. — Non si può mai dire... E, se io fossi in voi, la interrogherei sola e non alla presenza del marito. Le donne sono spericolate per natura, mentre gli uomini hanno più pronto il senso del pericolo e più desta la prudenza...

— A questo punto, quali sono le vostre conclusioni, amico Curti Bò?

— Eh! dovremo parlarne. Non esiste, forse, tra noi, un patto di alleanza e di baratto? Credo di potervi offrire qualcosa in cambio di alcune notizie, che avete voi e che io ignoro.

— Uhm! — fece De Vincenzi. — Le notizie che ho io non mi portano lontano...

— Sapete che Helen Hanson ha fatto la sua apparizione e alloggia con sua figlia allo *Splendid*?

— Naturalmente, lo so. Ma voi...

— Oh! io... E' stato il caso, che mi ha permesso di avere una conversazione con lei, la notte scorsa.

De Vincenzi ebbe un sorriso ironico.

— Non sorridere! Era l'ultima cosa a cui avrei pensato, entrando allo *Splendid* ieri sera, di trovarvi la moglie dell'Attorney Generale di Nuova York. Ma voi, invece...

Erano entrati nel salotto e l'omino si era seduto sulla spalliera di una poltrona. De Vincenzi sedette sull'angolo del tavolo di centro, il che gli permetteva di sorvegliare, attraverso la porta aperta, quasi tutto il corridoio.

— Io non avrei potuto non saperlo. Vi dimenticate che gli alberghi inviano ogni mattina le schede di notifica dei viaggiatori in arrivo alla Questura? E la signora Hanson ha dato il suo vero nome.

— L'avete interrogata?

(Continua).